

Pienone a **Giurisprudenza** e **Studi Umanistici** per le lezioni

Aule sovraffollate, corsa ai posti a sedere

- **Medicina e Chirurgia** inaugura l'anno accademico con l'oncologo Paolo Ascierto



Una squadra di 25 persone capitanata dal prof. Siciliano progetta robot e droni. Tra le novità, il finanziamento di due importanti progetti: uno sulla parte riabilitativa e l'altro sulle interfacce

A Prisma il futuro è già oggi

- **Veterinaria**. Il sogno di Claudia: vivere tra le montagne abruzzesi e contribuire a salvare le specie animali selvatiche

- **Culture Digitali**, "un percorso pratico ed empirico", compie 20 anni

Parthenope

Turismo sostenibile e informatica per le discipline umanistiche: allo studio due Magistrali in collaborazione con L'Orientale

Vanvitelli

Studenti alle urne per eleggere le rappresentanze negli organi collegiali

La lettura dei recenti drammatici accadimenti in Israele e nella striscia di Gaza della prof.ssa Daniela Pioppi, docente a L'Orientale, esperta di Medio Oriente

"Le pessime condizioni di vita di 7 milioni di palestinesi" e il "quadro regionale": le ragioni dell'escalation del conflitto



FEDERICO II

- Sono indette per il 31 ottobre (ore 9.00 - 17.00) le **elezioni delle rappresentanze studentesche** relativamente al biennio 2023-2025 in seno al Nucleo di Valutazione (1 studente), Comitato Universitario per lo Sport (2 studenti), Comitato Unico di Garanzia (2 studenti, di cui 1 di genere maschile e 1 di genere femminile, 1 dottorando o specializzando). L'elettorato attivo spetta ai componenti del Consiglio degli Studenti, quello passivo a tutti gli studenti regolarmente iscritti, non oltre il primo anno fuori corso, a Corsi di Laurea Triennale, Specialistici, Magistrali o a Ciclo unico, nonché ai Dottorati e alle Scuole di Specializzazione.

- Mostra sull'**Architettura Italiana Contemporanea**, ideazione di Renato Capozzi, Dario Costi, Luca Lanini, cura e allestimento di Camillo Orfeo e Claudia Sansò. Sarà visitabile fino al 28 ottobre a Palazzo Gravina (Ambulacro della Biblioteca di Area Architettura), sede del Dipartimento federiciano.

- **Dipartimento di Scienze Sociali**: dal 7 novembre nuova edizione del 'Laboratorio di Redazione di Piano di Comunicazione' curato dal dott. Salvatore Esposito. È rivolto agli studenti che seguono il corso di Comunicazione pubblica e istituzionale della prof.ssa Rosanna De Rosa. I partecipanti realizzeranno un piano di comunicazione per un vero committente. Altra notizia dal Dipartimento: sono state **riaperte le immatricolazioni per il Corso di Laurea in Culture Digitali** relativamente alla sede di S. Giovanni. È possibile immatricolarsi fino al 31 ottobre e comunque fino ad esaurimento dei posti disponibili (184).

- **Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale**: gli studenti del Corso di Laurea Triennale in Ingegneria Chimica (immatricolati a partire dal 2016/2017) e iscritti nel 2023/2024 al terzo anno (o ad anni successivi) potranno acquisire i crediti formativi nell'ambito delle "Ulteriori Conoscenze" (previsti al terzo anno) in vari modi: attività in collaborazione con l'Accenture Career Lab; corsi MOOC (Massive Open Online Course) su Federica Web Learning; attività in collaborazione con il Centro Linguistico di Ateneo (CLA). Il riconoscimento dei crediti potrà avvenire non prima della fine dei corsi del primo semestre.

- Nell'ambito della XV edizione di **'M'ammalia. La Settimana dei Mammiferi'** presso il Museo di Fisica (Via Mezzocanone, 8) il 31 ottobre alle ore

10.30 si terrà l'incontro **'Sulla cresta dell'onda. Il ruolo chiave di alcune specie di mammiferi nei sistemi costieri e fluviali'**. In particolare ci si soffermerà su tre specie: l'arvicola acquatica (*Arvicola amphibius*), la lontra e la foca monaca mediterranea. Ai saluti del Direttore del Centro Musei federiciano, prof. Piergiulio Cappelletti, seguiranno gli interventi, tra gli altri, dei professori Marco Guida e Domenico Fulgione del Dipartimento di Biologia. Modera Roberta Improta, Direttore tecnico del Museo Zoologico.

VANVITELLI

- **Dipartimento di Psicologia**. Da quest'anno accademico è stato attivato il nuovo piano di studi del Corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche che prevede tirocini intracurricolari. Tutti gli studenti al secondo e terzo anno passeranno al nuovo ordinamento, potranno così iscriversi senza debiti formativi alle Magistrali. Quanti intendono rinunciare al passaggio lo devono comunicare entro il 30 ottobre alla segreteria studenti (negli orari di apertura al pubblico oppure via mail).

- Al **Dipartimento di Giurisprudenza** è in attività sino al 17 dicembre il team (Federica Casertano, Alessandro Stefanelli e Luca Valletta) dei Buddy a supporto degli studenti Erasmus Incoming and Outgoing. La data del prossimo ricevimento è il 27 ottobre dalle 11.00 alle 14.00 (Team Code: pq7jzl3).

- **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**: è partito un ciclo di seminari proposto dai dottorandi in Storia e trasmissioni delle eredità culturali sulle loro ricerche. Gli incontri si tengono di martedì dalle ore 15.00 alle 17.30. Prossimo appuntamento il 24 ottobre con Davide Pappalardo **"Pericolosi all'esercizio delle libertà democratiche. I fascisti nell'Italia repubblicana (1945-1963)"**, Martina Perfetto **"L'occhio dell'altro: il Regno di Napoli attraverso la lente dello straniero. Per uno studio delle fonti diplomatiche"**, Pasqualina Uccello **"Il sito Reale di Capodimonte: le preesistenze, gli edifici minori, la gestione del sito reale"**.

L'ORIENTALE

- Sono ripartiti ad ottobre i **laboratori esperienziali** tenuti da counselor esperti e da uno psicoterapeuta. Sono offerti gratuitamente dall'Ateneo per supportare gli studenti che si trovano in uno stato di disagio personale o accademico, o quanti vo-

gliano esplorare aspetti del loro sé in modo più consapevole e costruttivo. Il prossimo laboratorio (il 23, 27 e 30 ottobre) è dedicato al tema **"Il sogno nel cassetto"**. Informazioni: tiascolto@unior.it.

- Seminario di **avviamento al dottorato di ricerca** a cura della prof.ssa Donatella Izzo per gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Letterature e culture comparate. Si articola in 6 incontri, il primo si terrà il 30 novembre (ore 12.30, Aula A Complesso Monteverginella) su **"I generi dell'autopresentazione accademica"**. I seminari, validi come 'altre attività formative', attribuiscono 2 crediti formativi e prevedono una prova scritta finale.

PARTHENOPE

- Chiusura delle immatricolazioni anticipata per un altro Corso di Laurea della Scuola di Economia e Giurisprudenza. Il 6 ottobre è stato raggiunto il tetto massimo di iscrivibili al primo anno (300) per la Triennale in **Economia e Commercio**.

- Servizio di **tutorato di Diritto Privato** per gli studenti della Scuola di Economia e Giurisprudenza. È cominciato il 10 ottobre e sarà attivo per tutto l'anno accademico 2023/24 il martedì mattina dalle 8.30 alle 11.30 e il giovedì pomeriggio dalle 13.30 alle 16.30. Gli incontri si terranno da remoto, il codice per il collegamento Teams è: 1bjajp3. È necessario

utilizzare l'indirizzo email davinofab@gmail.com per ogni comunicazione necessaria e non la chat di Teams.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Qual è oggi la missione dell'università dopo tre decenni di profonde e sistematiche trasformazioni della sua ragione sociale e istituzionale? Oggi l'università viene sempre più chiamata a svolgere anche attività di Terza missione per affrontare le sfide sociali ed economiche della comunità locale e globale. È il tema in discussione alla **Settimana della Sociologia 2023**. Gli incontri ancora in programma presso la sede di Corso Vittorio Emanuele e su google meet: il 23 ottobre, ore 13.30, **'L'accessibilità come missione. Pratiche di formazione e trasformazione degli spazi sociali'**, intervengono **Ciro Pizzo** (Suor Orsola Benincasa) e **Domenico Napolitano** (Scuola Superiore Meridionale); 25 ottobre, ore 11.00, **Paolo Gerbaudo** (Universidad Complutense de Madrid) presenta il n. 2/2023 della Rivista **Il Mulino** su **'Serve più Stato?'**, ne discutono **Marcello D'Amato**, **Sergio Marotta** e **Luigi Sica** (Suor Orsola Benincasa), **Andrea Millefiorini** (Università Vanvitelli); 26 ottobre, ore 14.30, **Enrico Mauro** (Università del Salento) presenta il suo libro **Contro la società del sorpasso. Il pensiero antimercato di don Tonino Bello**, a cura di **Davide Borrelli** (Suor Orsola Benincasa).

ATENEAPOLI

NUMERO 16 ANNO XXXVIII
pubblicazione n. 758
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

collaboratori
Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Agnese Salemi, Carol Simeoli, Claudio Tranchino.

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

abbonamenti
per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.it

autorizzazione Tribunale Napoli n.
3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 18 ottobre 2023

ATENEAPOLI è in distribuzione
ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà
pubblicato il 3 novembre



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



Itinerari nel centro storico di Napoli e alla
Reggia di Portici in cinque week end

Con *'Stupor Mundi Tour'* studenti e pubblico alla scoperta del patrimonio della Federico II



Itinerari alla scoperta del patrimonio dell'Ateneo e del suo fondatore con focus su arte, archeologia, botanica, filosofia, scienza e mistero. Parte *"Stupor Mundi Tour"*, l'iniziativa promossa dall'Università Federico II, in collaborazione con *Artetica* e *Destination Naples*, che rientra nell'ambito del progetto *"Vivi Federico II"*, cofinanziato dalla Struttura *Missione Anniversari* della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in vista delle celebrazioni degli 800 anni dell'Ateneo che cadranno il prossimo 5 giugno.

Il calendario prevede sei appuntamenti in cinque week end, dal 22 ottobre fino al 2 dicembre. Studenti e pubblico potranno conoscere o riscoprire, in maniera insolita, la **Reggia di Portici** (22 e 29 ottobre, 5 novembre, partenze ore 10.30, durata 1 ora e 30 circa) realizzati dalla società *Artetica*, che guideranno il pubblico alla scoperta del sito borbonico con approfondimenti tematici su arte, archeologia e botanica. Il primo percorso (il 22 ottobre e il 5 novembre) avrà come focus *"storia e arte"*, destinato a chi voglia scoprire aspetti artistici particolari e dettagli architettonici del Sito Reale e della Città di Portici. Si visiterà l'escadra, lo scalone reale, la sala delle guardie, le anticamere affrescate, la sala cinese, la biblioteca, fino alla Villa Comunale e al Porto del Granatello. Sempre il 22 sarà possibile partecipare anche all'itinerario *"botanico"* (in replica il 29) per immergersi nella natura dell'Orto Botanico, ricco di rare specie botaniche, per conoscere aspetti poco noti e curiosità sul-

le risorse naturali, su ecologia e sulla ciclicità del mondo vegetale. Il percorso condurrà al quadrante storico artistico, al felceto e al palmeto, alle serre storiche, fino al Parco Gussone. Il 29 ottobre e il 5 novembre, itinerario *"archeologico"* in cui si visiteranno l'Herculaneum Museum, rivisitazione in chiave multimediale dell'originario museo inaugurato nel 1758 per volere di Carlo di Borbone, la mostra negli Appartamenti Reali della Reggia *"Materia. Il legno che non bruciò ad Ercolano"*, che raccoglie più di 120 oggetti in legno recuperati ad Ercolano e che condurrà il visitatore in una passeggiata nella vita degli antichi romani; la visita si concluderà nell'imponente scalone Reale, dove sono collocate le statue in marmo provenienti dalle antiche città sepolte dal Vesuvio.

Dedicati a filosofia, misteri e scienza sono, invece, gli itinerari proposti da *Destination Naples* nel **centro storico di Napoli** (4 e 19 novembre e 2 dicembre, due tour ogni giorno, partenze ore 9.30 italiano/inglese ore 11.30 italiano, durata 1ora 45). Studenti e visitatori potranno ripercorrere otto secoli di storia accademica, dal 1224 ai nostri giorni, attraverso storie particolari legate alle origini dell'Università e il racconto delle vicende di alcuni tra i più grandi personaggi della cultura e della scienza che svolsero i loro studi nell'Ateneo federiciano. Sabato 4 novembre si andrà sulle tracce dei *"grandi filosofi"* per esplorare la lunga tradizione di pensiero che caratterizza Napoli, attraverso le idee degli uomini che han-

no contribuito all'arricchimento e alla crescita culturale. La visita partirà dal Complesso di San Domenico Maggiore, per ammirare la splendida cella del celebre filosofo San Tommaso D'Aquino; si parlerà poi dei grandi filosofi naturalisti del Rinascimento, proseguendo nella Napoli di Giambattista Vico, per giungere fino al tempo presente. Ultima tappa il Cortile delle Statue dell'Ateneo. Domenica 19 novembre sarà la volta del tour dei *"misteri"*: da Virgilio a Michele Scoto, astrologo, mago e matematico alla corte di Federico II (dal Complesso di San Domenico Maggiore, si transiterà davanti alla Pietrasanta e alla Chiesa delle Anime del Purgatorio, si entrerà in una bottega artigiana dove verranno illustrati alcuni simboli misteriosi. L'itinerario si concluderà nella sede

dell'Ateneo di Corso Umberto I, con un testimonial che coinvolgerà il pubblico tra temi astronomici, astrofisici e cosmologici). Domenica 2 dicembre, l'itinerario dedicato alle arti taumaturgiche e alle *"scienze"*, dove si scoprirà della curiosità di Federico II e dell'importanza che attribuiva all'indagine empirica, e della sua corte frequentata da artisti e uomini di cultura del tempo, come Pier delle Vigne e Leonardo Fibonacci (itinerario dal dal Complesso di San Gregorio Armeno, alla sede della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli, al Cortile delle Statue, dove ci sarà l'incontro con uno speciale testimonial scientifico).

Tutte le visite sono ad ingresso gratuito fino ad esaurimento posti con prenotazione obbligatoria scrivendo al numero 3272949099.





La lettura dei recenti drammatici accadimenti in Israele e nella striscia di Gaza della **prof.ssa Daniela Pioppi**, docente L'Orientale, esperta di Medio Oriente

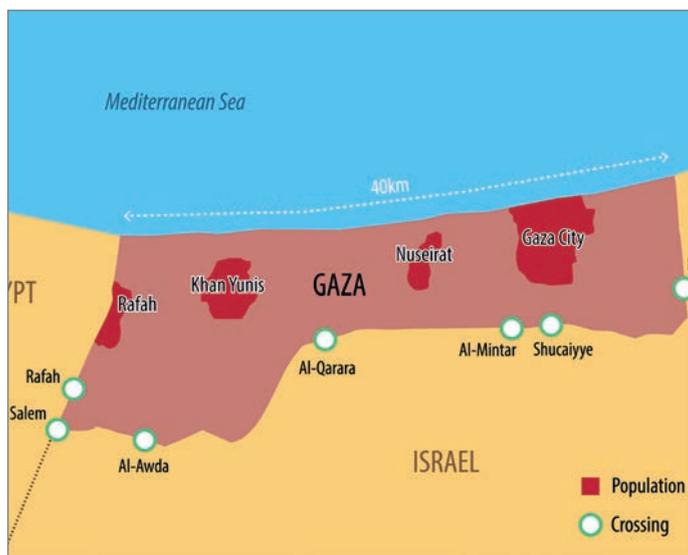
“Le pessime condizioni di vita di 7 milioni di palestinesi” e il “quadro regionale”: le ragioni dell'escalation del conflitto

“Nessuno avrebbe previsto un attacco di tale portata, ma ormai da qualche anno si ipotizzava che la situazione fosse sul punto di degenerare. Questo per due motivi. Il primo: il rapido deterioramento delle condizioni di vita dei palestinesi sotto l'occupazione israeliana. A Gaza come nella Cisgiordania. Il secondo: il quadro regionale. Il processo di normalizzazione delle relazioni tra diversi Stati arabi (Sudan, Marocco, Baharain) e lo stesso accordo che si stava concretizzando tra Israele e l'Arabia Saudita – tutte intese che in qualche modo accantonavano la risoluzione del dramma palestinese e la vicenda dei territori occupati – si ipotizzava che avrebbero potuto indurre Hamas a rimettere al centro del tavolo la questione. Lo ha fatto nella maniera tragicamente brutale che abbiamo visto”. La prof.ssa Daniela Pioppi, docente a L'Orientale ed esperta di Medio Oriente e Nord Africa, commenta i recenti drammatici accadimenti in Israele e nella striscia di Gaza.

Ha stupito molti osservatori la circostanza che l'operazione condotta da Hamas abbia colto di sorpresa esercito e servizi segreti israeliani. Come è potuto accadere?

“Ha stupito anche me perché sappiamo bene che Israele ha servizi di sorveglianza e di intelligence tra i migliori nel mondo. Probabilmente la questione è stata un po' determinata da un calo di attenzione in concomitanza con una festività ebraica e forse Israele teneva più sotto controllo la Cisgiordania che Gaza. Certo è che la circostanza che per alcune ore i miliziani di Hamas abbiano potuto compiere assalti e incursioni in Israele avrà conseguenze sul governo in carica. Ora è il momento della reazione anche emotiva e di una campagna contro il nemico comune, ma poi tanti israeliani chiederanno il conto al presidente Netanyahu ed all'esecutivo”.

È plausibile che dietro l'azione di Hamas ci sia stata una re-



gia dell'Iran, storico sostenitore dell'organizzazione?

“L'Iran appoggia Hamas senz'altro e non lo nega. Quanto e in che modo si siano coordinati non saprei dirlo. Certamente c'è il rischio di un allargamento del conflitto a livello regionale con il coinvolgimento di Hezbollah ed Iran e la circostanza che gli Stati Uniti abbiano inviato due portaerei nel Mediterraneo orientale non

tranquillizza. Vedremo cosa accadrà nei prossimi mesi”.

Lei prima faceva riferimento alle prove di dialogo tra Arabia Saudita e Israele. Proseguiranno o naufragheranno alla luce di quanto sta accadendo in Palestina?

“La brutale reazione di Israele ai danni della popolazione di Gaza potrebbe indurre l'Arabia Saudita a fare un passo indietro. Se la monarchia araba si

mostra eccessivamente vicina ad Israele rischia di subire pesanti contraccolpi sul fronte interno, sotto forma di proteste e manifestazioni. La monarchia saudita non può far finta che a Gaza non stia accadendo nulla perché questo potrebbe innescare gravi tensioni interne. Stesso discorso per gli altri Paesi arabi i quali avevano avviato un dialogo ed intese con

...continua a pagina seguente





...continua da pagina precedente

Israele. Sono regimi la legittimità dei quali è già un poco in crisi e che di tutto hanno voglia tranne che di milioni di manifestanti in piazza che protestano perché il proprio Paese è al ta-



volo con chi massacrava a Gaza i palestinesi”.

Dall'Olp di Arafat ad Hamas: perché il vessillo della causa palestinese è finito nelle mani degli islamisti?

“Fa parte del conflitto non risolto. Questo passaggio dall'Olp ad Hamas c'è stato negli anni degli accordi di Oslo ed è culminato nelle elezioni del 2006. L'Olp rappre-

sentava il movimento nazionalista palestinese con varie correnti. Il partito maggioritario era quello di Arafat, segretario di Fatah. **Gli islamisti e Hamas non hanno mai aderito all'Olp** e quando sono stati firmati gli accordi di Oslo erano contrari ad essi. **Il problema è che gli accordi di Oslo sono andati male.** L'Olp e l'Autorità Palestinese creata con gli accordi di Oslo sono risultati come collaborazionisti e troppo spostati sulla politica israeliana”.

Hamas e l'Isis

Perché gli accordi di Oslo sono naufragati?

“Questione molto complessa. Erano impostati male dall'inizio. Non c'è stata una mediazione imparziale e la parte più forte - Israele - ha prevalso. La firma è del 1993 e già nel 1994 e 1995 si è visto che la colonizzazione continuava senza conseguenze per Israele. **L'Olp**, che quegli accordi aveva firmato e con essi rinunciava alla lotta armata, **ha perso credibilità presso i palestinesi. A tutto vantaggio di Hamas.** Lo statuto di quest'ultima dice le stesse cose che diceva quello dell'Olp negli anni Settanta del Novecento, ma in chiave islamica. L'islamizzazione d'altronde è avvenuta in tutta la regione con il fallimento del nazionalismo arabo in chiave socialista”.

Cosa significa Hamas?

“Movimento della resisten-

za islamica. **Deriva dai Fratelli Musulmani e non ha nulla a che fare con l'Isis o con Al Qaeda.** Queste due organizzazioni propongono una visione dell'Islam estremamente conservatrice, quella della famiglia saudita. **Hamas ne propone una versione riformista dal punto di vista dottrinale. È inoltre un movimento di massa con un braccio armato.** È presente nel territorio con scuole, moschee, ospedali. Porta avanti azioni di guerriglia utilizzando anche tecniche terroristiche come quelle che abbiamo visto giorni fa. **Non compie azioni al di fuori del contesto palestinese** e questa è un'altra sostanziale differenza rispetto ad Al Qaeda e all'Isis. Ancora, è un movimento sunnita che ha però il suo referente in uno Stato sciita come l'Iran”.

Come può pensare Hamas di sconfiggere militarmente Israele?

“Non pensa di sconfiggere militarmente Israele, ma di tenere la questione palestinese alla ribalta internazionale. Proprio come l'Olp che dirottava gli aerei”.

Ci sono state polemiche da parte della comunità palestinese in Italia per come i nostri principali quotidiani e le tv stanno seguendo le vicende recenti in Palestina. Le condvide?

“C'è stato soprattutto nei primi giorni un certo sbilanciamento pro Israele, probabil-

mente anche sull'onda emotiva dei massacri di civili compiuti da Hamas. Bisognerebbe dire che **la reazione successiva ai massacri da parte di Israele è un crimine di guerra** e che Israele è uno Stato che, in teoria, dovrebbe seguire il diritto internazionale e **non compiere anch'esso un massacro indiscriminato di civili e togliere a due milioni di persone acqua ed energia elettrica.** Tra l'altro non è facile dissentire pubblicamente da Hamas per chi vive oggi a Gaza e non si vota più in quel territorio ormai da molti anni”.

Come porre fine a decenni di conflitti sanguinosi e di odio?

“La causa originaria è la questione dell'occupazione israeliana dei territori palestinesi e delle pessime condizioni di vita di 7 milioni di palestinesi. Quelli di Gaza e della Cisgiordania ed i profughi in Libano, in Siria e Giordania. **Una situazione incancrenita.** Bisogna che si aprano negoziati tra Israele e i palestinesi, ma con una mediazione efficace e nel rispetto del diritto internazionale. **Molti analisti dicono che la soluzione dei due Stati non sia più possibile** perché i territori occupati sono stati ampiamente colonizzati. Si tratterebbe di smantellare intere città, impianti industriali e strade di collegamento. Ad ogni modo bisognerà trovare una formula che rispetti i diritti anche dei palestinesi”.

Fabrizio Geremicca

Nuovo Corso di ATENEAPOLI per la preparazione al
TEST DI AMMISSIONE 2024

Corsi di Laurea in **Medicina, Odontoiatria**
e **Professioni Sanitarie** (*triennali*)

ISCRIZIONI APERTE

(fino ad esaurimento posti)

100 ore di lezioni ed esercitazioni

3 mesi di lezioni da novembre 2023 a gennaio 2024

Lezioni pomeridiane live a distanza con docenti universitari
(lezioni registrate e disponibili per tutti i partecipanti)

Costo totale: 550 euro

www.corsomedicina.it





Una squadra di 25 persone capitanata dal **prof. Bruno Siciliano** progetta robot e droni. Tra le novità, il finanziamento di due importanti progetti: uno sulla parte riabilitativa e l'altro sulle interfacce

A Prisma il futuro è già oggi

Robot a quattro zampe, simili ad un cane, per estirpare in maniera selettiva le erbe infestanti. Droni capaci di sorvolare un allevamento bufalino e di rilevare parametri biologici degli animali tali che il veterinario possa formulare diagnosi. Ancora: robot che si indossano come esoscheletri e sono utili alla riabilitazione di un paziente colpito da ictus o da altra patologia o che, introdotti attraverso gli orifizi naturali del corpo umano, raccolgono informazioni utili al medico per la prevenzione e la diagnosi delle patologie o possono aiutare il chirurgo a svolgere i suoi interventi. Sono alcuni dei progetti già realizzati, in fase di svolgimento o da avviare, che fanno capo al gruppo del **Laboratorio Prisma**. Quest'ultimo ha la sede principale in via Claudio, all'interno di una delle palazzine di Ingegneria. La squadra è composta da circa 25 persone. Ha partecipato finora a circa 25 progetti europei per finanziamenti medi di 1.400.000 euro a progetto. Ateneapoli incontra il 13 ottobre alcuni dei ricercatori di Prisma. Fa gli onori di casa il prof. **Bruno Siciliano**, Professore di Automatica al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e Tecnologie dell'informazione. *"Siamo in questi spazi dove oggi è venuto a trovarci - racconta - da circa un anno, al termine di una lunga battaglia burocratica ed amministrativa"*. Non sono gli unici, peraltro. Il gruppo ha anche un'arena di volo nel polo universitario della Federico II a San Giovanni a Teduccio con i droni e con un sistema di cattura ottica del volo. Poi c'è uno spazio al **Policlinico di robotica medica** nell'edificio 5, presso il Centro Interdipartimentale di ricerca Icaros. I finanziamenti per la ricerca sono prevalentemente di origine comunitaria, ma proprio in queste settimane Prisma ha ottenuto risorse da Roma nell'ambito del Piano nazionale complementare: uno sulla parte riabilitativa e l'altro sulle interfacce. Informa il docente: *"Il primo ha portato 31 milioni alla Federico II. C'è l'idea ambiziosa di realizzare un centro di eccellenza di circa 1600 metri quadrati al Policlinico. Abbiamo individuato la struttura. Sarà dedicato al training dei medici, alla ricerca e per seminari"*. Il secondo progetto, va avanti Siciliano, *"porterà alla realizzazione di un nuovo laboratorio nella sede di*



> Il prof. Fabio Ruggiero



> Il prof. Bruno Siciliano

Ingegneria a Piazzale Tecchio e sarà focalizzato sulle interfacce che permettono di migliorare sempre più l'azione fisica dei robot ai fini della riabilitazione". Su questo aspetto interviene la prof.ssa **Fanny Ficuciello**, docente che si occupa in particolare degli aspetti della robotica legati alla medicina: *"Realizzeremo lì protesi ed esoscheletri e focus di ricerca. Ci occuperemo della costruzione del corpo del robot, degli algoritmi che permetteranno di controllarli in maniera sicura ed intelligente e della comunicazione tra il robot*

e l'utilizzatore. Dobbiamo lavorare su nuovi materiali, sensori ed attuatori che possano interfacciarsi direttamente con il corpo umano".

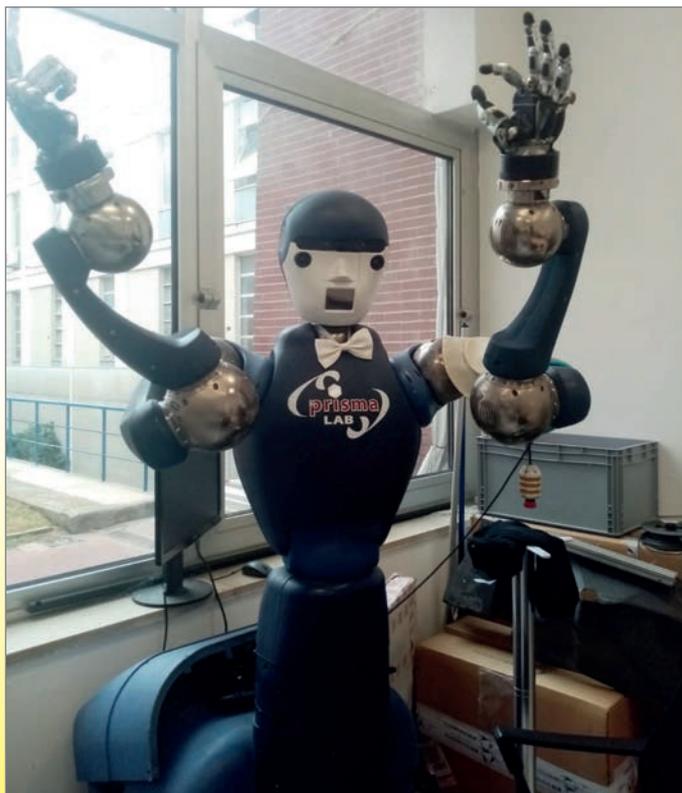
Il prof. **Vincenzo Lippiello** all'interno di Prisma gestisce il settore della mecatronica, della robotica per ispezione e manutenzione. *"Stiamo seguendo in questo momento - dice - vari progetti. Uno che è in fase di conclusione riguarda la robotica aerea per l'ispezione e la manutenzione delle linee elettriche. Coinvolge quindici partner da vari Paesi europei. Tra*

un paio di settimane ci incontreremo in Spagna per provare le tecnologie. Noi sviluppiamo un braccio robotico ultraleggero di 4 chili della dimensione di un braccio umano che è montato su un drone di una trentina di chili, della dimensione di un tavolo da pranzo. Uno strumento per visualizzare in dettaglio tralicci ed isolatori e svolgere le attività di manutenzione sulle linee ad alta tensione". Per sostituire, per esempio, quegli oggetti di forma varia, sferica o altro, che si montano per rendere le linee visibili agli uccelli ed evitare che i volatili impattino contro i cavi. Sono dissuasori che si deteriorano o cadono e vanno sostituiti periodicamente. *"L'operazione - spiega Lippiello - è molto costosa, perché bisogna impiegare l'elicottero. È, inoltre, rischiosa per chi la compie, perché si lavora a ridosso dell'alta tensione. Il drone risolve entrambe le criticità: si appoggia sul cavo elettrico e con le ruote delle quali è dotato si muove lungo il filo e va a montare e smontare i dispositivi"*.

Fabio Ruggiero, un altro ricercatore di Prisma, spiega: *"La robotica ha ormai applicazioni sempre più spinte anche nell'ambito dell'agricoltura e della veterinaria. Il monitoraggio degli allevamenti e delle coltivazioni attraverso droni che siano in grado di immagazzinare alcuni dati utili a migliorare la gestione della stalla o del campo coltivato è una opportunità molto importante per coloro i quali lavorano in questi settori. Permette di calibrare e dosare al meglio gli interventi e di ridurre così anche l'impatto ambientale di talune operazioni, dalla somministrazione di medicine ai capi di bestiame all'utilizzo di prodotti fitosanitari"*. Sottolinea: *"Naturalmente il robot non sostituisce il veterinario o l'agronomo. Svolge operazioni e raccoglie dati che poi sono interpretati dall'esperto nella cura degli animali o delle piante"*.

Considerazioni che in qualche modo introducono anche il quesito finale rivolto da Ateneapoli al prof. Siciliano: *"Le applicazioni sempre più spinte della robotica in diversi settori determineranno una perdita netta di posti di lavoro e provocheranno una crescita della disoccupazione?"*. Lui risponde così: *"È un tema del quale si dibatte ormai da alcuni anni. Io credo che ci siano lavori molto pericolosi o molto alienanti che possano sempre più essere sostituiti dai robot. Altre applicazioni, pensiamo a quelle in ambito medico, certamente non renderanno obsoleta la figura dell'uomo"*.

Fabrizio Geremica





Federico II: la parola al delegato di Ateneo per gli studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento

Verifica dell'accessibilità dei siti internet: un progetto ai nastri di partenza

“Aluni docenti oppongono ancora tanta resistenza alle nuove tecnologie e questo atteggiamento determina difficoltà nella gestione degli studenti con disturbi dell'apprendimento. Ci sono colleghi che si rifiutano di registrare le proprie lezioni, pretendono lo faccia un volontario del servizio civile, sebbene due anni fa nel corso della pandemia usassero Teams. È partito adesso il nuovo progetto di servizio civile con 50 volontari, ma non riusciamo a mandarli ovunque per far fronte a tutte le richieste di registrare le lezioni”. Il prof. **Alessandro Pepino**, docente di Bioingegneria elettronica e informatica, che alla Federico II è il delegato del Rettore per gli studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento, lancia un appello ai suoi colleghi affinché tutti collaborino. Spiega: **“I ragazzi con problemi di iperattività e disturbi dell'apprendimento necessitano tra l'altro di una dilatazione dei tempi di assimilazione delle lezioni. Per questo la possibilità di rivedere a casa con calma la lezione videoregistrata in aula è un aiuto che diamo loro, al pari della frammentazione delle prove di esame e dell'utilizzo di mappe e formulari. Uno strumento compensativo. I docenti devono collaborare. È vero che ci sono alcune tipologie di lezioni difficili da videoregistrare con Teams, per esempio quelle dove il professore usa la tradizionale lavagna in ardesia. Se, però, il collega tiene una normale lezione frontale e pretende la presenza del volontario del servizio civile per videoregistrarla non ci aiuta”**.

“Tanti studenti non sanno neanche di avere disturbi dell'attenzione”

Incalza: **“Purtroppo in Ateneo c'è una scuola di pensiero secondo la quale le problematiche dei disturbi specifici dell'apprendimento e dei di-**



> Il prof. Alessandro Pepino

sturbati della iperattività si affrontano e si risolvono solo con il counseling psicologico. Non è così. Il counseling è importante, ma deve essere affiancato da una serie di strumenti operativi. Tra i quali c'è appunto la videoregistrazione delle lezioni”. Anche perché, aggiunge, **“dobbiamo partire dal presupposto che i docenti mettono sotto stress i ragazzi, che noi insegniamo in una maniera sempre più desueta e che tanti studenti non sanno neanche di avere disturbi dell'attenzione. Non c'è una legge, una normativa, e le statistiche sono numeri al lotto. Le stime relative all'incidenza di questi disturbi nella popolazione studentesca oscillano dall'uno al sette per cento”**. Incalza: **“Si parte dal presupposto che il docente fa sempre bene, ma così non miglioriamo l'Ateneo. Bisogna trovare nuove modalità di didattica. Se non cerchiamo di essere consapevoli che ci sono modalità didattiche diverse da adottare, ci perdiamo migliaia di ragazzi. Nella Federico II ci sono realtà con tassi di abbandono studentesco drammatici e che costano moltissimo all'Ateneo”**. Ritorna alla questione della videoregistrazione delle lezioni: **“È anche vero che in alcune sedi abbiamo ancora qualche problema con il wi-fi e ci sono colleghi i quali lamentano di non riuscire a collegarsi con facilità. A me è capitato di dover uti-**

lizzare l'hot spot del mio cellulare”. Considerazioni le sue – tiene peraltro a precisare il docente – che vanno considerate come contributi positivi e non mettono in discussione il fatto che da anni la Federico II ha intrapreso un percorso per essere sempre più un Ateneo capace di includere i suoi studenti disabili o con disturbi dell'apprendimento. **“Sono stati realizzati - sottolinea - molti progressi importanti. Sul versante, per esempio, dell'abbattimento delle barriere architettoniche. Anche in alcune sedi più problematiche, mi riferisco ad alcuni edifici del centro storico”**.

Nell'ottica di questi sforzi si inquadra il progetto che sta per partire di **verifica dell'accessibilità dei siti internet dell'Ateneo e di formazione rivolta ai Direttori e al personale tecnico dei Dipartimenti**. Spiega il docente: **“Il Centro di Ateneo per i Servizi Informativi (CSI), che è diretto dal prof. Carlo Sansone, ha in carico la questione dell'accessibilità dei siti. Non semplice, perché ne abbiamo circa 2000. È stata formata una commissione della quale fanno parte, oltre a Sansone, Gennaro Sicignano, che è un tecnico molto competente, Stefania Grasso, che fa parte della segreteria di presidenza del CSI e funge da raccordo, Giancarlo Ceraldi, sistemista del Centro. Portano avanti un lavoro di verifica dell'accessibilità dei siti. È poi previsto che Sicignano ed io svolgiamo formazione nei confronti dei Direttori e dei tecnici dei Dipartimenti”**. Un altro corso di formazione che sta per partire è rivolto al **personale delle segreterie**. Spiega il docente: **“Abbiamo verificato che a volte non sono a conoscenza dei servizi offerti agli studenti da Sinapsi e abbiamo notizie secondo le quali non tutto il personale delle segreterie si relaziona in maniera appropriata con le persone con disturbi dell'apprendimento. Faremo per questo corsi di formazione. Si svolgeranno on line, ma alla fine l'accertamento delle competenze sarà svolto in presenza. La for-**

Quattro Giornate di Napoli, mostra all'Archivio di Stato

Inaugurati il 18 ottobre all'Archivio di Stato (Piazzetta Grande Archivio 1), in occasione della ricorrenza degli 80 anni della guerra di Resistenza e, in particolare, delle Quattro Giornate di Napoli, una mostra fotografico-documentaria e un ciclo di seminari che rileggono, a distanza di otto decenni, in chiave binazionale italo-tedesca e in una prospettiva interdisciplinare, i rapporti tra Italia e Germania durante le due dittature, dall'alleanza dell'Asse Roma-Berlino all'occupazione nazista dell'Italia, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. La mostra vede nel suo comitato scientifico-organizzativo la partecipazione, accanto alle direttrici del Goethe-Institut Maria Carmen Morese e dell'Archivio di Stato Candida Carrino, al coordinatore del Corso di Studio in Storia e docente di Storia contemporanea della Federico II Andrea D'Onofrio (responsabile scientifico-organizzativo del progetto), alcuni dei massimi specialisti della storia dell'ultimo periodo bellico riguardanti l'Italia.

mazione a perdere tempo non va bene. Va data la percezione ai discenti che alla fine e prima del rilascio dell'attestato la verifica di quanto appreso da ciascuno sarà svolta in maniera seria. Ho tenuto molto a che si stabilisse questa modalità, sono molto sensibile su questo tema. Si dà per scontato in troppi settori in Italia che si fa la formazione, poi c'è il test on line ed i formati lo copiano. Sembra non si possa procedere diversamente, ma non è così. Per una questione di serietà, di effettivo miglioramento della qualificazione di chi partecipa a questi corsi e perché si utilizzano risorse - soldi e uomini - per promuovere tali iniziative”. Qualche centinaio le persone che parteciperanno ai corsi destinati al personale delle segreterie.

Fabrizio Geremica



“Ricordo un episodio tra i tanti. Eravamo a fine anno scolastico, avevamo organizzato allo stadio San Paolo una partita tra due squadre di quartieri diversi. C’era una giornalista per un servizio che voleva mostrare gli aspetti positivi di quel che era stato fatto. All’uscita dallo stadio fu scippata proprio da uno dei ragazzi che avevamo seguito. Ci interrogammo su cosa fare, ci riunimmo tra docenti e psicologi e concludemmo che il gesto era legato al fatto che quel ragazzo, poiché aveva fatto troppe assenze, non era stato ammesso alla partita. Si era sentito escluso e tradito dagli insegnanti ed aveva reagito in quel modo. Andammo a casa sua, cercammo di parlargli e ci riuscimmo. Si scusò e restituì tutto”. Ricordi del prof. **Paolo Valerio**, ordinario di Psicologia Clinica che ha insegnato per molti anni alla Federico II (ora è in pensione) ed è stato circa venti anni fa il fondatore (ora ne è il presidente onorario) del **Centro di Ateneo Sinapsi**, destinato agli studenti che si sentono esclusi dalla vita universitaria a causa di disabilità, Disturbi Specifici dell’Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) o difficoltà temporanee anche di tipo psicologico. Ancor prima il prof. Valerio aveva collaborato con **Cesare Moreno**, **Marco Rossi Doria** ed altri al **Progetto Chance**, che nacque per dare una opportunità alle ragazze ed ai ragazzi provenienti da famiglie con genitori assenti, magari perché detenuti, o inadeguati, che vivevano in contesti territoriali e familiari a rischio e che avevano abbandonato la scuola o rischiavano di abbandonarla. Sabato 7 ottobre all’Istituto degli Studi Filosofici è stato presentato il libro che Valerio ha curato con la prof.ssa **Simonetta Adamo**, anch’ella psicologa clinica, e che s’intitola: **“Psicoanalisi di strada. L’accompagnamento al lavoro educativo con adolescenti drop out”**, Editoriale Scientifica. Si è parlato del **Progetto Chance** e di quel che ne è seguito, anche alla luce dei recenti e gravi episodi di cronaca che hanno coinvolto, sia in veste di vittime, sia in veste di carnefici, adolescenti e giovani adulti napoletani.

Le mamme sociali

Sollecitato da Ateneapoli, il prof. Valerio ritorna con la memoria a quegli anni. **“La scuola - dice - può essere punitiva ed escludente o può sforzarsi di dare una nuova opportunità ed offrire spazi di conten-**

mento ed ascolto. L’insegnante svolge questa funzione e non è semplice. Per anni sono stato tra gli psicologi di Chance, un progetto pilota rispetto all’inclusione destinato ad una popolazione molto delicata, complessa e fragile. Ragazze e ragazzi che avevano abbandonato la scuola prima di completare il corso di studi in vari quartieri: Barra, Ponticelli, Rione Traiano, Quartieri Spagnoli, San Giovanni a Teduccio. Bisognava predisporre percorsi e dispositivi che dessero loro fiducia della possibilità di centrare in un anno la licenza media. I docenti, per esempio, svolgevano una funzione tutoriale. Il professore di italiano o di matematica non si limitava a fare lezione, ma si interessava a 360 gradi del ragazzo. Andava a casa dello studente se questi non veniva in classe. Aiutava il ragazzo a sentirsi accolto. Alcuni adolescenti provenivano da famiglie ultra disagiate ed era prevista anche una piccola paghetta purché si impegnassero a seguire il percorso”. Il compito di Valerio e degli altri psicologi era di sostegno ai professori. **“Non facevamo colloqui con il ragazzo con disagio - racconta - ma offrivamo agli insegnanti uno spazio di comprensione delle risposte, a volte incomprensibili o comunque difficili da decifrare, dei ragazzi. Poi c’erano le mamme sociali, figure del quartiere che svolgevano un rapporto di interfaccia tra le famiglie, i docenti e gli adolescenti. Io all’epoca offrivamo agli insegnanti gruppi di incontro nei quali si parlava dei problemi dei ragazzi inseriti nel progetto”.** C’era una rete, insomma, e tutto questo è stato raccontato molto bene anche in **un bel film** che si chiama **Pesci Combattenti**. Lo hanno girato i registi Andrea D’Ambrosio e Daniele Di Biasio. È la storia di una giornata dei docenti di Chance. Va avanti il prof. Valerio: **“Cesare Moreno ha proseguito il percorso con i Maestri di strada, ma la scuola non è riuscita a rendere stabile Chance. Era un progetto complesso, ma se vogliamo arrivare all’inclusione di ragazzi provenienti da famiglie dove il padre è in**

Intervista al **prof. Paolo Valerio**, presidente onorario del Centro Sinapsi della Federico II, autore, con la **prof.ssa Simonetta Adamo**, di una pubblicazione sull’esperienza del progetto Chance

“Non esistono prodotti di scarto da escludere o da ghezzizzare, ma soggettività da includere e valorizzare”



carcere e la madre ha problemi dobbiamo disegnare un percorso sartoriale. Per ogni adolescente occorre un progetto educativo specifico legato ai suoi bisogni. Un po’ come avviene con gli universitari che si rivolgono al Centro Sinapsi. Si calibrano sulle esigenze individuali interventi pedagogici, psicologici e sussidi tecnologici. La sfida è sempre quella di trovare soluzioni di comprensione, accompagnamento ed ascolto”. Prosegue: **“Se penso alla presentazione del libro il 7 ottobre, a quanta gente c’era, ne tragggo speranza. C’è voglia di impegnarsi, ma la politica deve prendere atto delle esperienze positive - tra esse Chance - e fare in modo che si riesca a contrastare la dispersione scolastica. Un sintomo che non si cura con punizioni, ma con dispositivi ed interventi adeguati”.** L’Ateneo propone da alcuni anni anche un Corso di Laurea destinato a formare gli assistenti sociali i quali possono certamente contribuire a gestire le situazioni di disagio e povertà educativa. È utile? Risponde il docente: **“L’Università offre opportunità di formazione, poi bisogna che le persone cerchino di trovare approfondimenti. Si deve offrire una formazione teorica e pratica che dia spazio alla comprensione delle dinamiche di relazione. Io ho insegnato Psicologia clinica a Scienze Infermieristiche Pediatriche e ad Ostetricia. Cercavo di evitare la lezione ex cathedra e di offrire spazi ed esperienze di una relazione”.** Racconta: **“Un giorno a Scienze Infermieristiche entrai**

in aula, notai stanchezza, vidi che girava già il foglio delle firme. Mi arrabbiai e dissi: voi siete stanchi e pure io, vediamoci la prossima volta. Restai da solo in aula. Il corso prevedeva un osservatore che riportava quanto accadeva. Mi resi conto che non avevo compreso nulla. L’osservazione quel giorno riguardava bimbi con gravi malattie che erano lasciati in ospedale da genitori che non se la sentivano di tenerli. Storie che avevano generato frustrazione e senso di inutilità tra gli studenti, che poi si era scaricato su di me. Non avevo compreso la relazione, non avevo capito. Chiesi scusa”. C’è un filo rosso che lega l’esperienza di Valerio con Chance al suo impegno pluriennale contro l’omotransfobia e lui lo spiega così: **“Non esistono prodotti di scarto da escludere o da ghezzizzare, ma soggettività da includere e valorizzare”.** In parte riproduce questa sua convinzione nell’attività artistica che porta avanti da anni e che si basa sul riutilizzo dei rifiuti e degli scarti che porta il mare. Diventano installazioni ed opere d’arte. **“È un modo - dice - per riconoscere la bellezza di quello che può essere un rifiuto e di sensibilizzare su quanti materiali buttiamo a mare. Mi definisco un ecoartista”.**

Fabrizio Geremicca

La mostra

Il 12 ottobre si è inaugurata una mostra del prof. Valerio che resterà allestita fino al 20 novembre presso Lo Scoglio, in via Mili-scola, a Pozzuoli. È realizzata con la collaborazione di Emanuele De Marino, Bruno Ferazzoli e Ugo Lafranceschina. Propone le sculture che il professore ha realizzato tra il 2014 ed il 2023. Durante il tempo di allestimento della mostra saranno organizzati vari eventi correlati e performance musicali.

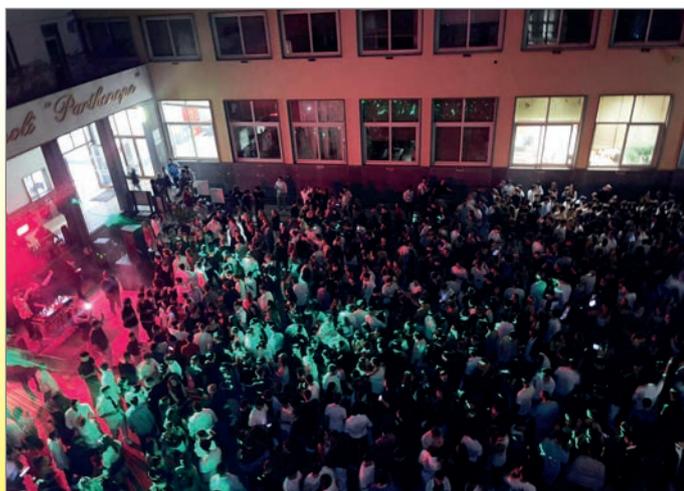


Una bella e partecipata festa all'Università Parthenope

A ParthenoParty 1.800 studenti

In circa 1800 hanno cantato e ballato al ritmo di musica a **ParthenoParty**, la festa che si è tenuta nella sede dell'Università Parthenope in via Acton lo scorso venerdì 13 ottobre, una serata di aggregazione e adesione all'Ateneo per gli studenti, ma anche per docenti e personale tecnico-amministrativo. *“Questa festa ci ha richiamato alla memoria ‘Una notte al castello’, un evento di circa una decina di anni fa in cui si faceva leva sul senso di comunità all’interno dell’università in un contesto di festa - commenta Raffaele Di Costanzo, presidente dell’associazione Studenti per UniParthenope - L’Università non è soltanto un luogo di stu-*

dio, è un sinonimo di inclusione e dimostra come possa favorire lo stare insieme dei giovani e il sano divertimento”. *“La serata è andata benissimo e l’organizzazione ha funzionato alla perfezione beneficiando, oltretutto, del clima mite - sono le parole di Fabio Cantelli, presidente dell’associazione Parthenope Unita - Questa festa ci ha ricordato che abbiamo bisogno sì di formazione all’interno dell’università, ma anche di qualche momento ludico di svago”.* Entrambi gli studenti colgono l’occasione per ringraziare il Rettore prof. **Antonio Garofalo**. *“Dal 25 maggio al 14 settembre - prosegue la prof.ssa Filomena Buonocore - si è tenuta una*



rassegna musicale promossa dall’Ateneo in collaborazione con la Fondazione Ravello e la Fondazione Banco di Napoli. A questo ciclo è seguito ParthenoParty, un evento specificamente rivolto agli studenti e fortemente voluto dal Rettore. La festa è stata bellissima: alla consolle si sono susseguiti un dj e un vocalist e poi alcuni dei nostri iscritti. Gli studenti si sono divertiti, anche insieme ai docenti, e hanno mostra-

to un grande spirito di attaccamento alla loro università”. Gli eventi, spiega ancora la docente, *“rientrano nell’ambito di una precisa strategia che la Parthenope, con il prof. Garofalo, porta avanti nell’ambito della Terza Missione come forma di apertura al territorio, divulgazione culturale e condivisione di iniziative”.* E continueranno: *“Il Rettore si è già attivato per l’organizzazione di concerti natalizi”.*

UNIVExpò



Napoli > 15 - 16 - 17 novembre 2023

Manifestazione regionale di Orientamento Universitario

Si terrà a Napoli, da **mercoledì 15 a venerdì 17 novembre**, nel
Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo, l'edizione 2023 di
Univexpò, l'**esclusiva** manifestazione di orientamento universitario
organizzata dal giornale **ATENEAPOLI**, in collaborazione con le
Università campane, per **presentare agli studenti l'offerta formativa**.

Per Informazioni:

ATENEAPOLI, l'informazione universitaria

Tel. 081291166 - 08118087542

www.univexpo.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



Università degli
Studi di Napoli
PARTHENOPE



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA



Mobilità: un assistente di viaggio personale per gli studenti federiciani

Un assistente di viaggio personale e personalizzabile, in grado di orientare nella scelta del miglior modo di trasporto o dell'orario più conveniente per muoversi, nella prenotazione di un tratto in bike-sharing tra due servizi di trasporto pubblico, nell'aggiornamento in tempo reale degli orari dell'autobus, del treno, della metropolitana e nella segnalazione di ritardi ed eventi eccezionali.

La Federico II sta per rilasciare una prima versione sperimentale della sua piattaforma per la mobilità studentesca. Si chiama **MaaS4Uni** e si inquadra nella più ampia cornice del progetto nazionale **Maas4Italy**, che ha visto Napoli primeggiare nell'assegnazione dei fondi per la sperimentazione della **Mobility-as-a-Service**, messi a disposizione dal Dipartimento della Trasformazione Digitale in colla-

borazione con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

La piattaforma si presenterà come una **app** che permette di pianificare i viaggi, simile a **Google Map** o **Moovit**. Progressivamente, **MaaS4Uni** sarà provvista, anche grazie ai feedback ricevuti dagli utenti, di funzionalità specializzate e personalizzate sulle esigenze della comunità federiciano. La app includerà i calendari degli orari di lezione, gli appuntamenti per il ricevimento tra studenti e docenti, le date e le prenotazioni per gli esami, le date e luoghi di seminari e workshop formativi. Permetterà di viaggiare con amici e colleghi, di accedere alle convenzioni della Federico II con Trenitalia e con altri operatori della mobilità, di essere assistiti anche nella propria mobilità nel tempo libero. Insomma, un assistente personale per la mobilità che permette di pianificare e all'occorrenza modificare il proprio viaggio in maniera assistita, facile e intuitiva, integrata e personalizzata, informata e condivisa, ecologica e sostenibile.

MaaS4Uni permetterà anche

di raccogliere dati sulle abitudini e attitudini della comunità federiciano e di chiedere agli operatori di trasporto e mobilità nuovi servizi che si adattino alla domanda espressa.

Per utilizzare la piattaforma occorre scaricare l'app **MaaS4Uni** dagli store, iscriversi alla piattaforma federiciano, pianificare i viaggi da e per l'università, rispondere alla richiesta di valutazione del servizio che arriverà via email, dopo una set-



timana dal primo viaggio pianificato, rispondere a un semplice questionario online, fornire importanti feedback sul servizio e indirizzare gli sviluppi futuri della piattaforma.

Università del Sannio

Come trovare la propria strada nel mondo del lavoro

“Cogliete ogni occasione, osate inseguire ogni volta l'aspirazione”

Trovare la propria strada. Un compito duro in un mondo del lavoro altamente competitivo nel quale doversi distinguere. Questo l'obiettivo proposto dall'Associazione **UniSannio Alumni**, rappresentata dalle dottoresse **Giusi Marotta** e **Ermelinda Vetrone** nel webinar tenuto il 16 ottobre dal titolo **“Finding your voice”**, in preparazione del tanto atteso Career Day che si è tenuto due giorni dopo presso l'Università del Sannio. **“Una grande possibilità di crescita personale di cui bisogna approfittare proprio in vista delle richieste delle varie aziende”**, spiega la prof.ssa **Angela Cresta**, Delegata all'orientamento del Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (DEMM), che dà il via alla riunione accompagnata dal prof. **Francesco Rota**, Advisory Board Alumni Unisannio. Ospite d'onore dell'evento, la **motivational speaker**, criminologa e attivista **Isotta Rossoni** che inizia la discussione con il quesito fondamentale: **“Che cos'è la voce? Un suono che fuoriesce dalle nostre bocche, ma che ha anche a che fare con il nostro messaggio, la nostra vision, i nostri valori e che spesso può esse-**

re nascosta per via delle pressioni sociali e di quelle del mercato del lavoro”. **“Quante volte - continua Isotta - ci siamo sentiti vittime della sindrome dell'impostore, non nel posto giusto?”**. E allora ecco che concorrono in esempio le voci reali di chi ha saputo smuovere, di chi ha già concepito l'importanza fondamentale del **“parlare”**: Timnit Gebru, Michela Murgia, Paul Knight, Sonny Vaccaro e altri. Personaggi celebri, ricchi, magari con potere mediatico. Ma quando si tratta di noi stessi, qual è il modo per farci ascoltare? E soprattutto, come si fa ad avere una voce quando si sta ancora cercando un lavoro? In questo caso, fa comodo un acronimo: **“A.C.T.”**, che in inglese vuol dire **“agire e che anche letto in questo modo può essere un buon punto di partenza. Ma che acquisisce molto più significato se scomposto in tre presupposti fondamentali”**. Il primo: **“Ascoltare il proprio bambino ed adolescente interiore. Dunque avere quella curiosità in grado di farci discernere ciò che ci piace da ciò che non ci piace ma nel modo crudo e ribelle adolescenziale”**. Secondo: **“Comunicare la propria storia. Lo storytelling è**

un modo efficace per connetterci con gli altri, per aiutare il prossimo a vedere cosa e come noi vediamo e, soprattutto, per resistere a quell'inscatolamento forzato che spesso per varie ragioni azioniamo contro noi stessi”. E infine, terzo e più importante assunto: **“Trovare la volontà per non mollare. Nel percorso di ognuno ci saranno probabilmente più rifiuti che accettazioni. È giusto essere consapevoli di questo e sviluppare quella resilienza necessaria per affrontare ogni sfida e trovare la propria strada”**. Ma questo non è un processo da applicare una sola volta, piuttosto un qualcosa da portare avanti continuamente, uno stile di vita: **“Non si tratta solo del passaggio da bozzolo alla farfalla ma anche viceversa. Perciò è importante A.C.T. ora ma anche ogni giorno, daccapo”**.

Il consiglio conclusivo della prof.ssa Cresta ai partecipanti: **“Anche se qualche volta vi sembrerà che la vita vi stia portando da tutt'altra parte, cogliete ogni occasione, osate inseguire ogni volta l'aspirazione. Potete diventare tutto ciò che desiderate e che non sapevate di voler essere”**.

Giovanna Forino

Futuro Remoto fa tappa a Benevento

La 37esima edizione di Futuro Remoto, dedicata al tema **“Intelligenze”**, fa tappa il 27 ottobre (dalle ore 9.30 in poi) nel capoluogo sannita. Quindici gli appuntamenti previsti all'Università degli Studi del Sannio dedicati agli studenti e alle studentesse dalle scuole elementari agli istituti superiori, oltre che a tutti i cittadini interessati. Insieme ai ricercatori dell'ateneo sannita e ad ospiti del mondo delle neuroscienze e della scrittura e dello spettacolo si sperimenteranno campi applicativi delle intelligenze con l'obiettivo di diffondere conoscenza e attrarre interesse dai più piccoli agli adulti. Nutrito il programma dell'edizione beneventana che anticipa la manifestazione che si svolgerà a Napoli dal 21 al 26 novembre. Le conferenze in calendario: **“Intelligenze: artificiale vs naturale?”**, incontro con Luca Anneschino, Product Manager BIOS Health, Cambridge, UK, modera Maria Moreno, Dipartimento di Scienze e Tecnologie; **“Intelligenza e emotività nell'arte dell'interpretazione”**, incontro con Miriam Candurro, attrice e scrittrice, modera Aglaia McClintock, Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi, collabora il Centro Universitario Teatrale dell'Ateneo.

Ingegneria Civile, Edile e Ambientale

Il prof. Francesco Pirozzi si ricandida alla direzione del Dipartimento

La proposta in fase di approvazione: un nuovo Corso di Studi Triennale interamente in inglese, Civil and Environmental Engineering

La proposta di un nuovo Corso Triennale, il potenziamento dell'internazionalizzazione, il moderno volto che sta assumendo il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Dicea, grazie ad una lunga serie di lavori di ristrutturazione e aggiornamento. Ne parla il prof. **Francesco Pirozzi**, Direttore uscente, unico candidato alle elezioni in programma il prossimo 23 ottobre per il rinnovo della carica per il triennio 2023-2026. *“La mia disponibilità ad un secondo mandato è stata accolta positivamente dai colleghi, ma ora bisogna aspettare l'esito delle votazioni”*, premette il docente. *“Ho presentato la mia candidatura essenzialmente per due ragioni: l'una personale, perché l'esperienza nel precedente triennio è stata densa di responsabilità, ma anche di orgoglio e grandi soddisfazioni; l'altra più istituzionale, legata alla volontà di portare a termine le azioni iniziate e non ancora giunte a compimento e di avviare di nuove”*. Si sofferma, in primo luogo, sulla **didattica**: **“Abbiamo rivisto tutti gli ordinamenti e i regolamenti dei nostri Corsi, per i quali si è avviata un'intensa attività di pubblicizzazione che dovrà continuare”. Di recente, lo scorso 6 settembre, *“abbiamo presentato all'Ateneo la richiesta di attivazione di un nuovo Corso di Studi interamente in inglese, Civil and Environmental Engineering, ovvero Ingegneria Civile ed Ambientale. La proposta è al vaglio degli organi di Ateneo e, se dovesse superare questo step, arriverà agli organi ministeriali”*. È **“una sfida concepita di concerto con il Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura, il DiST, diretto dal prof. Andrea Prota”**. La nuova Triennale, che in caso di attivazione verrà inquadrata proprio nel Dicea, *“si rivolge ad un bacino di studenti internazionali o anche italiani che volessero studiare in lingua”*. Poi precisa: **“Le aree dell'ingegneria civile e ambientale federiciana hanno un grosso prestigio e infatti nelle classifiche internazionali ci attesta-****



mo alle prime posizioni. Nello Shanghai Ranking, ad esempio, siamo tra il cinquantunesimo e il settantacinquesimo posto il che, tolti i grandi Atenei privati americani e inglesi, vuol dire essere in primo piano. E questo sicuramente costituisce un indice di attrattività per gli studenti stranieri che tengono parecchio in considerazione i ranking oltre alla bellezza e all'economicità della città, elementi per i quali Napoli è certamente competitiva”. Aprirsi a nuovi bacini studenteschi *“aiuterà a compensare la crisi che negli ultimi anni ha un po' colpito i nostri settori, in tutto il Paese. Attualmente un Corso del genere è presente solo al Politecnico di Torino, e in un'Università telematica, e la nostra Scuola non poteva non restare al passo. Altro auspicio è che il bacino studentesco che si andrebbe a creare costituisca anche linfa per le Magistrali di entrambi i Dipartimenti”*. Di cosa si occuperà Civil and Environmental Engineering? *“Dal punto di vista teorico sarà un merge tra le due ingegnerie. Abbiamo cercato, seppur con tutti i vincoli normativi italiani, di avvicinarci agli standard europei, lasciando più libertà sugli insegnamenti a scelta autonoma, presentando più opzioni, e puntando maggiormente alle attività di laboratorio, tirocinio e soft skills”*. Il Dipartimento, ricorda ancora il prof. Pirozzi, *“negli ultimi tre anni ha attivato tre Double Degree con*

un'università ceca, una spagnola e una bulgara. A breve, poi, ci sarà una riunione del Corso in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio a proposito della richiesta di attivazione di un ulteriore percorso di doppio titolo con un Ateneo coreano con il quale ci sono rapporti consolidati già da un po' di tempo e dove diversi studenti si sono recati a svolgere la tesi”. Tante novità in ballo in campo didattico, dunque.

Ingenti investimenti sui laboratori

Le strutture: *“Stiamo investendo tantissimo sui nostri laboratori. Strade è stato completato più di un anno fa. Ora sono in corso la ristrutturazione per quello di Ingegneria Sanitaria: la parte edile è completa, a giorni dovrebbero riprendere le attività per la parte meccanica ed elettrica. Questo laboratorio è stato spostato in una zona prima impiegata come deposito e, nella zona liberata, sorgeranno nuovi studi docenti per i quali i lavori sono stati già appaltati”*. Ancora: *“In questi giorni si stanno avviando i lavori al laboratorio di Idraulica. C'è stato un investimento di circa seicentomila euro, in buona parte per l'acquisto di nuove apparecchiature e dispositivi per la ricerca, ma è prevista pure un'importante opera di rifacimento. Parliamo di un bellissimo laboratorio,*

credo sia il più grande d'Italia, e naturalmente comporta parecchie spese”. Proseguiranno gli interventi nella **sezione dei Trasporti**, *“mentre altri sono previsti a Piazzale Tecchio, per collocare in maniera consona le apparecchiature acquistate con i fondi del Dipartimento di Eccellenza”*. **I servizi agli studenti:** *“Pochi mesi fa abbiamo inaugurato una nuova aula studio nell'edificio 8 di via Claudio. È un bellissimo spazio tutto per loro, con tavoli, bagni riservati, molto colorato ed è frequentatissimo. Altre postazioni, tra trenta e quaranta, sono la risultanza del recupero di alcuni spazi esterni”*. Ma c'è altro da fare: *“Penso, ad esempio, alle biblioteche, storicamente luoghi di studio, la cui funzione potrebbe essere migliorata. Ad oggi sembrano un po' meno utilizzate come sale per la consultazione delle pubblicazioni, pure in virtù di altre opportunità offerte soprattutto dalla rete, e poi rimane un problema di personale non più numeroso come lo era in precedenza. Andrebbero attrezzate un po' meglio e accentrate, il che libererebbe degli ulteriori spazi”*. E aggiunge: *“Il Dipartimento si è implementato nel corso di un periodo florido per l'Ateneo e sicuramente a valere sui fondi del Dipartimento di Eccellenza e del PNRR”*. Complessivamente **“abbiamo avuto dodici posizioni di ricercatori a tempo determinato di tipo B: due hanno già preso servizio, quattro stanno entrando in servizio ora, quattro posizioni sono in Gazzetta e un'altra verrà bandita entro fine anno. Poi ci sono stati alcuni passaggi da RTDA a B e da seconda a prima fascia. La crescita è considerevole in termini numerici e di qualità, una garanzia del mantenimento degli ottimi standard a livello di didattica e ricerca”**.

Carol Simeoli



Lezioni teoriche dal taglio specialistico, simulazioni pratiche di addestramento e prove in laboratorio. Nella settimana dal 2 al 6 ottobre il Dipartimento di Ingegneria Industriale ha ospitato degli studenti 'spaziali': i candidati astronauti selezionati dall'Agenzia Spaziale Europea (ESA) per future missioni. **"Prima di entrare a far parte ufficialmente del corpo astronauti ed essere assegnati alle missioni – spiega il prof. Raffaele Savino – i candidati selezionati dall'ESA svolgono una lunga formazione sia teorica che pratica. Nell'ambito di questa prima fase della formazione, il Basic Training, in cui devono acquisire conoscenze in specifici settori disciplinari, sono arrivati a Napoli per seguire un corso sulla Scienza dei Fluidi e sulla Scienza dei Materiali".** Il Basic Training, specifica, si tiene principalmente presso il Centro Astronauti dell'ESA a Colonia, in Germania, **"e lo svolgimento di queste lezioni qui alla Federico II è un caso unico. La scelta dell'ESA è stata dovuta alla lunga tradizione della Scuola di Ingegneria Aerospaziale napoletana e dall'eccellenza delle sue ricerche, in particolare nei settori di Mi-**

"Partecipare alla preparazione della nuova classe di astronauti dell'ESA è motivo di grande orgoglio e prestigio", dice il prof. Raffaele Savino

Ingegneria Aerospaziale addestra gli astronauti

crogravità e Aerotermodinamica, e dei laboratori di Fluidodinamica Microgravitazionale e Aerotermodinamica". 7 gli studenti 'd'eccezione' per i quali **"il materiale didattico è stato lungamente preparato in accordo con l'ESA ed è parte della banca dati ufficiale per attività didattiche degli addestramenti degli astronauti".** A tenere le lezioni, il prof. Savino, in Scienza dei Fluidi, e, in Scienza dei Materiali, il prof. Paolo Aprea e l'ing. Luigi Sanguigno del Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale. **"Partendo da un'introduzione alla fluidodinamica microgravitazionale si è passati poi ad approfondimenti di aspetti rilevanti come il comportamento dei fluidi nello spazio, le applicazioni della microgravità nel campo fisico, della scienza dei materiali, bio-**

tecnologico e medico". Alle sessioni teoriche **"ne hanno affiancato altre pratiche, partecipando ad esperimenti, ad esempio, su gocce e bolle, effettuando misure di tensione superficiale, di bagnabilità dei liquidi su varie superfici e di temperatura mediante tecniche termografiche".** Il 5 ottobre, in particolare, è stata la volta della **Galleria del Vento** a via Claudio **"dove hanno assistito a dimostrazioni di onde d'urto e di diverse fenomenologie tipiche del rientro in atmosfera delle capsule spaziali e analizzato i comportamenti dei materiali posti nelle condizioni estreme del rientro dallo spazio, proprio per capire quali fossero le principali problematiche scientifiche e tecnologiche".** Con i sette allievi, racconta ancora il prof. Savino, **"si è stabilito un rapporto molto cordiale. Il ritmo delle le-**

zioni e delle attività pratiche è stato serratissimo, dalla mattina fino al pomeriggio, ma nelle brevi pause pranzo non è mancata occasione per un confronto e quindi c'è chi ha raccontato delle sue attitudini professionali prima di intraprendere questa carriera, chi ha portato esempi degli studi condotti all'estero". Poi commenta: **"Partecipare alla preparazione della nuova classe di astronauti dell'ESA è motivo di grande orgoglio e prestigio, è una ulteriore conferma della qualità delle nostre ricerche e delle capacità didattiche dei nostri docenti che, naturalmente, si tradurrà in uno stimolo a potenziare, laddove possibile, anche l'offerta formativa tradizionale".** Il Dipartimento di Ingegneria Industriale ha con l'Agenzia Spaziale Europea un rapporto di lunga data: **"Nostrì laureati oggi lavorano presso questo ente che è sempre un punto di riferimento per gli studenti. L'ESA, ad esempio, organizza delle Summer School molto gettonate tra i nostri iscritti Magistrali e neolaureati che vengono ammessi a partecipare e tengono perfettamente testa ai loro colleghi europei".**

Carol Simeoli

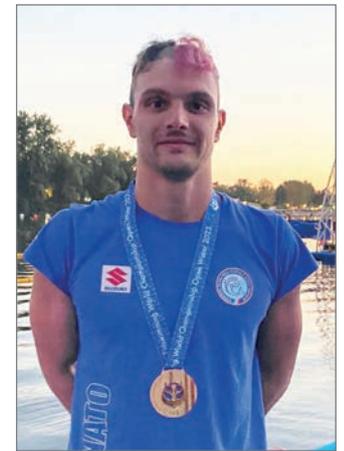
Triennale in Meccatronica, Magistrale in Automazione, lo studente ha vinto una medaglia d'oro a Belgrado nella sua specialità

Gaetano, tra il nuoto pinnato e i robot

Studente appassionato di Srobotica, sulla terra; in acqua, **medaglia d'oro** ai campionati CMAS Open Water Fin-swimming di fine settembre a Belgrado. **Gaetano Parigiano**, iscritto alla Magistrale in Ingegneria dell'Automazione e Robotica, fende le acque della piscina dall'età di quattro anni, **"da quando mamma, istruttrice di nuoto, mi lanciò in vasca. Fu l'inizio di una grande avventura".** A Belgrado, Gaetano ha trionfato con altri tre nuotatori nella staffetta 4x150 dell'eliminazione race. La sua specialità: **il nuoto pinnato.** **"Rispetto allo sport tradizionale noi utilizziamo pinne e tubo, per cui non c'è respirazione tradizionale, e abbiamo il 33% di aria in meno".** Racconta: **"Questa è stata la mia prima convocazione in nazionale oltre che la prima vittoria di una tale importanza. E attualmente detengo ancora un record nazionale di categoria, i 400 metri pinne in vasca per la fascia d'età 14-15 anni".** La svolta, nella sua car-

riera sportiva, è arrivata proprio a questa età: **"Fino a quel momento avevo praticato nuoto tradizionale, ma poi ebbi un momento di crisi. Non riuscivo a progredire, mi sentivo come se non avessi più stimoli. A quel punto il mio allenatore pensò di farmi provare le pinne. Alla prima gara, Brescia 2014, divenni campione italiano. E da lì in poi non ci furono più dubbi".** Gaetano è originario della Basilicata, a Napoli si è trasferito durante la scuola superiore. **"La scelta di Ingegneria alla Federico II è stata quasi naturale. Alla Triennale ho studiato al Corso in Meccatronica, che mi affascinava per la possibilità di entrare in contatto con le aziende e la promessa di un immediato inserimento nel mondo del lavoro. Subito dopo la laurea, infatti, ho ricevuto parecchie offerte, ma le ho rifiutate tutte, principalmente perché non mi soddisfaceva la retribuzione. Aspiravo a qualcosa di più e così mi sono rimesso in gioco".** Al settore dell'au-

tomazione ha puntato ispirato **"da un esame di robotica del terzo anno di Triennale. Quel mondo così innovativo mi aveva colpito: è il futuro nel quale siamo praticamente già immersi. Al di là di questo, mi interessa capire cosa c'è dietro un progetto di automazione, come funziona e a quali criteri e bisogni risponde".** L'impegno è massimo: **"Conciliare studio e allenamenti non è semplice. Nei giorni in cui ho lezione fino alle cinque e mezza vado in piscina alle nove, intervallando un'oretta di studio nel tardo pomeriggio. Se la lezione è alle dieci, invece, mi alleno a inizio mattinata. Lo studio viene prima. Organizzo lo sport in base agli impegni universitari, non il contrario".** Il nuoto, però, gli ha fornito il metodo di lavoro: **"Mi ha insegnato il senso dell'organizzazione e della gestione del tempo e soprattutto mi ha educato alla caparbietà, necessaria per raggiungere qualunque obiettivo. Tant'è che, ad esempio, rifiuto sempre i**



voti se non sono soddisfatto perché vorrei laurearmi con il massimo del punteggio. Ora ho una media del 28.2 e ho superato sei dei sette esami del primo anno". Il futuro: **"Nel nuoto dipenderà un po' dai risultati che otterrò quest'anno. A marzo dovrebbero esserci i campionati assoluti italiani in vasca e a giugno l'apertura della stagione in acque libere. Io, però, desidero davvero diventare ingegnere. Non ho ancora le idee chiare, manca un po' alla fine del percorso, ma sento di voler puntare ad un'azienda grande e conosciuta".**

Transportation Engineering and Mobility

Luca, primo studente della Magistrale, in Erasmus a Dresda



l'Erasmus: "Sono partito poche settimane fa. Sto svolgendo un tirocinio nel laboratorio

ferroviario dell'Ateneo e mi sto occupando di pianificazione della circolazione ferroviaria. A Napoli tornerò a dicembre, per laurearmi auspicabilmente entro febbraio". Per il futuro: "Mi piacerebbe entrare in azienda. Sto cominciando a fare un po' di networking, ma aspetterò di essere più vicino alla laurea per intensificare la ricerca. Spero di ottenere qualche contatto anche qui a Dresda, quindi non escludo la possibilità di tornare in Germania". Consiglierebbe il Corso? "A chi è interessato al tema core, senza dubbio sì. E io, se tornassi indietro, mi iscriverei nuovamente, magari con un compagno di corso in più".

Carol Simeoli

"I trasporti sono un tema centrale nella vita delle persone, in termini tanto economici quanto sociali. Avere un buon trasporto, pubblico e/o privato, è evidentemente abilitante allo sviluppo di una società ed è indice del suo stato di avanzamento". Luca Saviano è il primo iscritto alla Magistrale in Transportation Engineering and Mobility. E sarà, tra pochi mesi, anche il primo laureato. "Transportation Engineering and Mobility è una Magistrale in inglese relativamente nuova al Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale. È interamente focalizzata sui trasporti e, data la mia passione, è la ragione per cui l'ho scelta dopo la Triennale in Ingegneria Civile. Alla Federico II mancava un Corso con questa specifica settorializzazione e, se non ci fosse stato, probabilmente ne avrei cercato uno in un altro Ateneo". Il primo iscritto in assoluto, si diceva: "E anche l'unico. L'anno in cui è partito il Corso c'ero solo io. Frequentare da solo, eseguire i lavori di gruppo con me stesso è stato un po' straniante, il che ha influito anche sullo svolgimento degli esami. Per fortuna, però, ho ricevuto il supporto emotivo e la comprensione di quasi tutti i professori. Diciamo che si è trattato di una sfida sia per loro che per me".

Il secondo anno, poi, sono arrivate nuove matricole "e ho colto l'occasione per stringere dei legami. Mi ero ripromesso di far nascere un gruppo, nonostante quei ragazzi non fossero miei compagni di corso, e ci sono riuscito. Il fatto che molti provenissero da paesi extra-europei ha creato un bell'ambiente internazionale. E il potenziamento dell'internazionalizzazione in Dipartimento, direi, si è configurato come un altro beneficio di Transportation Engineering and Mobility. Le Magistrali in inglese essenzialmente sono un modo per attrarre gli stranieri qui a Napoli e per evitare che i napoletani vadano a cercare la formazione altrove". Il percorso di studi "mi ha permesso di approfondire l'ambito dei sistemi di trasporti, fornendomi conoscenze tecniche avanzate anche in relazione all'uso di software specifici per la pratica professionale. E mi è piaciuta molto la chiave innovativa con cui abbiamo trattato alcuni temi, ad esempio la sicurezza stradale". Unica pecca, "forse, poche esperienze pratiche, come le visite tecniche, ma mi rendo conto che organizzare attività del genere per un singolo studente non sarebbe stato fattibile. Adesso immagino che potenzieranno questo aspetto". Attualmente Luca si trova a Dresda per

Il prossimo anno sarà "un Corso parzialmente telematico"

"Anche quest'anno è aumentato il numero di iscritti, soprattutto stranieri. Le lezioni sono cominciate, quelle del primo semestre del primo anno in modalità blended per consentire la frequenza degli studenti stranieri i quali, per problemi legati ai visti, non possono ancora essere a Napoli". Il punto della situazione sulla Magistrale in Transportation Engineering and Mobility con il Coordinatore, il prof. Cino Bifulco, che anticipa una novità: "Per il prossimo anno accademico abbiamo anche chiesto una modifica di regolamento in modo da poterci configurare come Corso parzialmente telematico e facilitare così la partecipazione sia degli iscritti stranieri che degli studenti italiani ancora alla Triennale che volessero già cominciare a seguire le lezioni alla Magistrale". A breve, invece, "pubblicheremo la lista delle attività di tesi e tirocinio", molte delle quali si ricollegano alle aziende che partecipano al Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile, in particolare lo Spoke 7 Mobilità Cooperativa, Connessa e Automatizzata e Infrastrutture Smart (coordinato proprio da Federico II). "Questa sinergia con le attività avanzate del Centro proietterà gli studenti in una dimensione pratica e altamente formativa. I nostri laureati dovranno essere pronti a rispondere alle sfide che caratterizzano il futuro della mobilità e del sistema dei trasporti".

Le testimonianze

"Stiamo vivendo la settima rivoluzione dei trasporti, una fase di grande cambiamento tecnologico e sociale. Dobbiamo fare la nostra parte". Michele Gervasio è un giovane laureato in Ingegneria dei Sistemi Idraulici e di Trasporto attualmente impiegato in Almaviva, presso l'Ufficio Innovazione, dove si occupa di progetti, sviluppati in collaborazione con Università e centri di ricerca, incentrati su tematiche quali smart roads, sistemi a guida autonoma e affini. "In Triennale - racconta - avevo presentato una tesi dedica-

ta ai modelli del controllo del traffico nell'area storica centro di Acerra. Per la tesi Magistrale, invece, mi occupai di mobility management, in particolare di mobilità studentesca". Prosegue: "Quando ho iniziato a studiare al Dicea non c'era un Corso interamente focalizzato sul settore dei trasporti, che invece ora è presente. Un peccato perché mi avrebbe aiutato ad acquisire una serie di competenze utili per il mio lavoro. L'ingegneria dei sistemi di trasporti non è attinente solo alla costruzione dell'infrastruttura, ma è comprensiva di

tutta una parte legata alla gestione di questi sistemi ed anche alle nuove tecnologie". In particolare, "richiede determinate conoscenze verticali, ma anche orizzontali, mutuabili da altri rami dell'ingegneria, come l'ingegneria meccanica o delle telecomunicazioni. E, ancora, competenze informatiche su specifici linguaggi e di gestione del progetto nelle sue varie fasi". Percorso universitario simile per Maria Russo Spina la cui esperienza nel mondo trasporti è cominciata con una tesi dedicata ai simulatori di guida. "Diversi anni fa, dopo la laurea, affascinata dai sistemi ADAS (i nuovi sistemi avanzanti di assistenza alla guida,

n.d.r.), intrapresi un dottorato senza borsa presso l'allora Dipartimento di Ingegneria dei Trasporti, nell'ambito del quale poi svolsi anche dei tirocini in FCA". E la carriera è proseguita, ampliando il suo raggio d'azione, prima a Torino, in Iveco, poi negli Stati Uniti. "Il tema che sviluppai nella tesi, che poi mi ha portata fino al dottorato, nel mio Corso di Studi dell'epoca non veniva proprio trattato. Una laurea focalizzata al 100% nell'ambito dei trasporti sicuramente mi avrebbe aiutata tantissimo, soprattutto se consideriamo il contesto odierno in cui la spinta verso i sistemi a guida autonoma sta diventando sempre più forte".

Due nuove aule studio per gli iscritti a Biologia del centro storico

L'anno accademico che è iniziato da qualche settimana porta in dote **una nuova aula studio** per gli iscritti a Biologia che frequentano la sede in centro storico, nell'edificio in via Mezzocannone 8. "È al quarto piano - riferisce la prof.ssa **Giulia Maisto**, che è la Coordinatrice del Corso di Laurea - e presto ad essa se ne aggiungerà un'altra. Dovrebbe essere pronta entro fine dicembre. Stiamo aspettando gli arredi. Avevo chiesto all'Ateneo di fare in modo che fin quando una

ad 800. "Quasi tutti i posti disponibili - informa Maisto - sono stati riempiti. Come noto, il Corso di Laurea è dislocato su due sedi: una a Mezzocannone ed una a Monte Sant'Angelo. Per Mezzocannone è stata già raggiunta quota 400. Per Monte Sant'Angelo mancano poche decine di unità ed è molto probabile che anche lì, prima della chiusura delle immatricolazioni, toccheremo quota 400".

Una delle novità di quest'anno è che **la parte di laboratorio si svolge interamente nel complesso universitario di via Cinthia**. Si esercitano lì anche ragazze e ragazzi che frequentano le lezioni teoriche in centro storico. "È stato ultimato da tempo - informa la docente - il trasferimento di tutto il necessario in via Cinthia. Non è stato un percorso semplicissimo, sono stati mesi molti impegnativi, ma alla fine abbiamo raggiunto il risultato di essere pronti per l'avvio dell'anno accademico". In prospettiva, poi, una parte del Corso di Laurea in Biologia - ma non avverrà nell'ambito di questo anno accademico - sarà dislocata nel polo della Federico II a San Giovanni a Teduccio. I piani di Ateneo sono che questo avvenga nell'anno accademico 2024/2025, ma potrebbe essere necessario attendere più tempo.

"Un aspetto positivo dell'avvio di quest'anno accademico è che **siamo riusciti a pubblicare le graduatorie ad inizio settembre** e grazie a ciò abbiamo formato i vari gruppi subito, in concomitanza con l'avvio delle lezioni. Sono iniziate ormai da circa un mese e le **aule sono piene**. Gli studenti frequentano tutti con assiduità. Sono contenta del risultato ottenuto - sottolinea la prof.ssa Maisto - È molto importante, inoltre, che gli immatricolati stiano già seguendo i corsi di sicurezza. Sono partiti per tempo. Tutti gli insegnamenti prevedono esercitazioni e per questo è fondamentale che gli studenti siano istruiti quanto prima possibile sulla sicurezza e sui comportamenti corretti da adottare in laboratorio". È stato definito, intanto, l'elenco degli **insegnamenti a scelta dello studente** proposti per l'anno accademico 2023/2024



dai Corsi di Laurea che afferiscono al Dipartimento di Biologia. Eccone alcuni tra quelli del primo semestre: Etologia, Pale-

obotanica, Igiene industriale e del lavoro, Citochimica ed istochimica.

Fabrizio Geremicca

Istituto Nazionale di Alta Matematica

Neo presidente la prof.ssa Cristina Trombetti

La prof.ssa **Cristina Trombetti**, Direttrice del Dipartimento di Matematica della Federico II, è il nuovo presidente dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica Francesco Severi. Prima donna a ricoprire la carica, è stata eletta con il larghissimo consenso della comunità matematica. Ha avuto circa 1150 preferenze su 1400 votanti. Era unica candidata. Ente di ricerca italiano, l'Istituto Nazionale di Alta Matematica fu fondato nel 1939 per impulso di Francesco Severi allo scopo di sostenere il progresso della ricerca scientifica in ambito matematico, diffondere la cultura matematica in Italia e mantenere la ricerca italiana sempre in stretto contatto con quella internazionale. Ha dunque forti legami con il contesto scientifico internazionale. Trombetti ha coordinato vari progetti di ricerca, è membro del comitato di redazione di riviste italiane e straniere, è socio ordinario dell'Accademia Pontaniana. È autrice di oltre 80 pubblicazioni. "Mi sono candidata - dice ad Ateneapoli - perché **l'Istituto svolge un ruolo molto importante**. È un ente molto prestigioso. Ho raccolto le sollecitazioni provenienti da tanti colleghi della comunità scientifica di riferimen-



to". Aggiunge: "Sarà certamente un impegno gravoso, ma parto con molto entusiasmo". Lascerà la direzione del Dipartimento? "Non c'è incompatibilità - risponde la prof.ssa Trombetti - e dunque porterò avanti i due incarichi. Naturalmente dovrà essere autorizzata dalla Federico II a svolgere il compito per il quale sono stata eletta in seno all'Istituto".

Conclude con un focus sull'andamento delle **immatricolazioni** a Matematica: "Mi pare che stiano andando bene. **Per la Triennale i nuovi iscritti sono circa 190. Un centinaio alla Magistrale**. I corsi sono partiti e l'anno si è avviato senza particolari contrattempi o problemi".



> La prof.ssa Giulia Maisto

parte dei nostri studenti continuerà a frequentare gli spazi nel centro storico, possa farlo in maniera adeguata, in spazi sufficientemente attrezzati. Posso ritenermi soddisfatta". Le due aule studio "certamente miglioreranno la qualità delle giornate che i nostri iscritti trascorrono all'università: Non dimentichiamo che tra lezioni ed esercitazioni accade per più giorni a settimana vi rimangono fino al pomeriggio inoltrato. È fondamentale che abbiano spazi per ripassare gli appunti e per studiare, ottimizzando i tempi tra i corsi, i laboratori e le esercitazioni. L'apertura di due nuove aule studio è molto importante in particolare per i pendolari, che magari rientrano a casa la sera e poi hanno qualche difficoltà a ripassare appunti e lezioni". Quest'anno Biologia aveva deciso di abbassare il **numero massimo di immatricolati ammessi al primo anno, che è calato da 900**

ATENEAPOLI

L'informazione universitaria

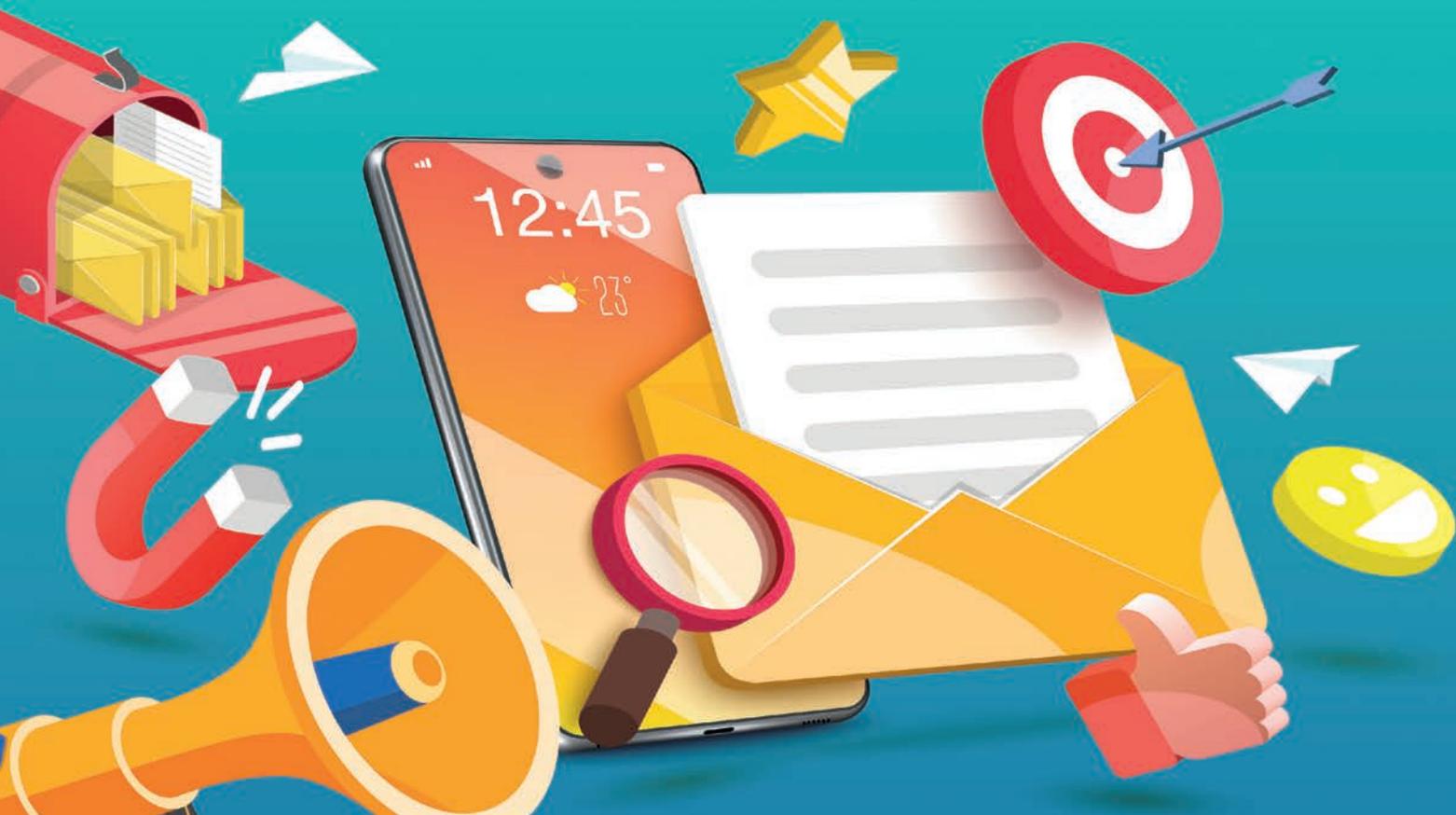
Ateneapoli dal 1985 è il quindicinale di informazione universitaria in Campania, un prodotto editoriale indipendente, unico ed apprezzato.

I lettori sono studenti, docenti e personale non docente degli Atenei campani, ma anche tantissimi studenti e studentesse degli ultimi due anni delle Scuole Superiori.

News ed inserzioni, oltre ad essere presenti sulla testata, in versione cartacea e digitale, vengono trasmesse anche attraverso i canali social dedicati, newsletter targettizzate e software di messaggistica, un network di oltre 200.000 utenti.

Utilizza ATENEAPOLI, un media di settore, affidabile e mirato per la comunicazione istituzionale o per evidenziare e divulgare eventi ed iniziative di interesse per i nostri lettori.

Contattaci telefonicamente al numero 081.291166 o via posta elettronica all'indirizzo marketing@ateneapoli.it



Agraria, riconfermato alla guida del Dipartimento il **prof. Ercolini****“Il lavoro di squadra ha una marcia in più”**

Il prof. **Danilo Ercolini** sarà al timone del Dipartimento di Agraria per altri tre anni. Si era candidato per il secondo mandato ed è stato riconfermato con 160 preferenze. Ordinario di Microbiologia agraria, è uno studioso nel campo del microbioma negli alimenti e nell'uomo. *“Naturalmente - commenta - sono molto soddisfatto per il risultato che ho ottenuto. I colleghi hanno dimostrato di aver apprezzato ciò che ho fatto nei passati tre anni sia con l'ampio consenso che hanno dato alla mia candidatura nel giorno delle elezioni, sia con l'applauso in apertura del primo Consiglio di Dipartimento dopo il voto”*. Ercolini correva come candidato unico, proprio come tre anni fa. Se, però, nel 2020 nel corso dei due o tre mesi precedenti il voto si era ipotizzata anche una candidatura alternativa alla sua, quella del prof. Albino Maggio, che poi però aveva desistito, questa volta non si ha notizia di candidature alternative

delle quali si fosse parlato nei mesi scorsi. *“Mi sono riproposto - dice - perché mi sono reso conto che tre anni sono pochi per realizzare tutto ciò che si ha in programma. Tanto più se pensiamo che il precedente triennio è stato anche in parte quello della pandemia, che ha evidentemente rallentato i processi. Le cose in amministrazione pubblica non si muovono facilmente. Servirebbero almeno un quadriennio o due mandati”*. Ritorna sul punto del gradimento da parte dei suoi colleghi: *“Credo abbiano apprezzato lo spirito di coinvolgimento al quale ho cercato di ispirare il mio primo triennio da Direttore. Il lavoro di squadra ha una marcia in più. Oggi ad Agraria il 50% dei colleghi è coinvolto in qualcosa. Si sentono tutti parte della macchina gestionale”*.



Traccia un bilancio del primo mandato: *“Penso di poter affermare che sono stati raggiunti vari buoni risultati. In primis il riconoscimento del Dipartimento di Eccellenza, segno distintivo di Agraria, che porta tra l'altro risorse aggiuntive per 9 milioni di euro di fonte ministeriale per il quinquennio 2023-2027”*. Prosegue: *“Agraria ha inoltre consolidato la sua posizione come Centro di eccellenza per la ricerca nell'agro-alimentare ed ha acquisito un ruolo centrale in numerose attività di ricerca con finanziamenti cospicui su fondi PNRR, come i progetti legati al Centro Nazionale Agritech e al partenariato esteso OnFoods”*.

Sul versante della didattica, *“sono state promosse nuove iniziative per intercettare le nuove esigenze del mercato del lavoro e per la risposta a sfide globali. Ne è un esempio il nuovo Corso di Laurea Magistrale internazionale in Sustainable Food Systems, primo in*

Italia nella classe delle Scienze e Tecnologie Alimentari per la formazione dei futuri manager della sostenibilità”. Tra gli altri obiettivi centrati da Ercolini, secondo il comunicato diramato dall'Ateneo dopo la conferma, una nuova politica di comunicazione delle attività del Dipartimento, che ha contribuito a confermare la sede di Agraria un polo culturale fervido, promuovendo momenti di divulgazione scientifica e attività di valorizzazione della Reggia di Portici anche con l'organizzazione e la promozione di molteplici eventi culturali in cui la divulgazione scientifica si contamina con il linguaggio creativo artistico. Rimpianti per qualche obiettivo mancato nel primo triennio di mandato? Risponde il docente: *“Avrei voluto fare molto di più dal punto di vista del rinnovamento edilizio. Per esempio avrei voluto attuare il piano di rifunzionalizzazione delle serre. Non sono riuscito, inoltre, a mettere a disposizione dei nostri studenti servizi come la mensa e lo studentato. Sono solo parzialmente sotto la responsabilità dell'Ateneo ed ho cercato di fare il possibile per sollecitare l'iter che dovrebbe concludersi con la riapertura della mensa e con la disponibilità di una residenza. Ho interagito con gli organi competenti, ma il risultato non è stato raggiunto. Spero che vada meglio, sotto questo aspetto, nel prossimo triennio”*.

Fabrizio Geremicca



Società di Scienze Forensi Veterinarie a congresso

Il tema del **rapporto tra uomini e animali selvatici** è finito più volte al centro del dibattito negli ultimi mesi, anche sulla scorta di alcuni episodi. Tra essi, in particolare: la morte ad aprile del ventiseienne Andrea Papi a Caldes, un borgo della Val di Sole in Trentino, che fu aggredito da una orsa con i cuccioli mentre correva tra i boschi; i provvedimenti della Provincia del Trentino Alto Adige che disponeva l'abbattimento di alcuni plantigradi e che sono stati poi impugnati al Tar dalle associazioni

animaliste; diversi casi di braccaggio ai danni di orsi e lupi in varie regioni italiane. Il **27 e 28 ottobre** ad Amalfi il quarto **Congresso Nazionale della Società Italiana delle Scienze Forensi Veterinarie** presieduta dal prof. **Orlando Paciello**, che insegna presso il Dipartimento di Veterinaria della Federico II, avrà come tema proprio **l'interazione tra gli uomini e gli animali selvatici**. Si parlerà di diversi argomenti: dal ruolo delle necroscopie in Sanità Pubblica Animale all'Osservatorio Regionale sui reati ai danni degli

animali. Relativamente a questo tema, saranno presentati i dati del triennio 2019-2022. Marco Trapuzzano, Tenente Colonnello Regione Carabinieri 'Campania' del Nucleo Cites, che si occupa di prevenzione e repressione del commercio illecito delle specie selvatiche, darà aggiornamenti su questa specifica attività. Sono previsti anche un approfondimento ed una riflessione sulle modalità con le quali i mezzi di comunicazione informano i cittadini sulle problematiche dell'interazione tra uomini e lupi e tra uomini ed orsi. Nel corso della due giorni amalfitana saranno premiati come soci onorari della SISFV Marco Trapuzzano e la giornalista Maria Luisa Cozza.



Il racconto di una studentessa fuorisede in **Tecnologie e Produzioni Animali**

Il sogno di Claudia: vivere tra le montagne abruzzesi e contribuire a salvare le specie animali selvatiche

Il suo sogno, ad un passo dalla laurea, è quello di trasferirsi in montagna in Abruzzo e contribuire con l'attività dell'associazione *Rewilding Apennines* a tutelare le specie animali selvatiche, la biodiversità, la natura. Che poi, in ultima analisi, significa anche tutelare il futuro dell'uomo. **Claudia Pernozzoli**, 26 anni, nata a Potenza e studentessa fuorisede a Napoli, dove frequenta l'ultimo anno del Corso di Laurea in **Tecnologie e Produzioni Animali**, immagina una vita immersa nella Natura. "Nel 2020 - racconta - ho iniziato a svolgere volontariato per *Rewilding Apennines* in Abruzzo. L'associazione si occupa di varie attività, tra le quali: la **reintroduzione di specie come il grifone, il camoscio ed il gambero di fiume; il monitoraggio della fauna con fototrappole** installate in alcuni ambienti che permettono di avere contezza degli animali presenti in un certo territorio, delle nascite e degli spostamenti; la pulizia dei terreni dove sono stati depositati rifiuti; **l'eliminazione del filo spinato che abbandonano talvolta i pastori** e che diventa una trappola micidiale per gli animali selvatici, causandone la morte dopo una lunga agonia; **la divulgazione** nei confronti di adulti e bambini tramite eventi e social". Da tre anni, dunque, la studentessa federiciana trascorre periodi più o meno lunghi sull'appennino abruzzese per prendere parte alle attività ed alle iniziative della sua associazione. "La prima volta - ricorda - sono stata per diversi mesi in una riserva con foresteria a Pettorano del Gizio, un Comune di 1300 abitanti in provincia dell'Aquila. Un borgo incantevole. Negli anni successivi sono tornata in Abruzzo più volte, sia pure per periodi meno lunghi. Sono adesso rientrata da poco da un soggiorno che è durato circa un mese". Durante le settimane che ha trascorso quest'anno in Abruzzo, Claudia ha **collaborato anche alle riprese di Costantinos Christou**, un cipriota che gira immagini e documentari relativi alla presenza degli animali in quel territorio. Uno

di essi è stato proiettato al *Film Festival di Avezzano*. Si chiama 'Terre dell'orso' e racconta la presenza in Abruzzo dell'orso marsicano, una sottospecie dell'orso bruno che si ritrova solo in quei territori e la popolazione del quale è attualmente stimata in una cinquantina di esemplari. Una consistenza tale che la specie è considerata a rischio di estinzione. **L'orso marsicano** è l'animale simbolo del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, ma è stato anche recentemente vittima di indecenti episodi di bracconaggio. L'ultimo un mese e mezzo fa, quando un esemplare, che si era più volte spinto nei centri abitati ed aveva rovistato nei rifiuti per procacciarsi il cibo, è stato ucciso a fucilate da un cinquantaseienne.

"Una sensazione di pace e di benessere totale"

"Da quando collaboro con l'associazione - racconta la studentessa - ho visto cervi, grifoni, un'aquila. Nell'estate 2020 a San Sebastiano dei Marsi ho osservato un'orsa con quattro cuccioli. Una esperienza straordinaria, una emozione difficile da raccontare. Ti senti parte di un tutto, in armonia con quello che ti circonda. **Una sensazione di pace e di benessere totale**". È fondamentale, avverte peraltro Claudia, che non venga mai meno il rispetto verso gli animali selvatici che si osservano. "Ho visto turisti in Abruzzo - ricorda - che per un selfie si avvicinavano a cervi e caprioli, mettendo a rischio



la propria incolumità e dimostrando di avere capito poco della fauna selvatica. **Gli animali si guardano dalla giusta distanza, senza invadere il loro spazio vitale**, evitando di suscitare timore, paura e di innescare eventuali reazioni di aggressività o di attacco conseguenti alla stessa paura. Una regola di sicurezza per noi e per le specie selvatiche. È un qualcosa che andrebbe insegnato ai bambini e che aiuterebbe a prevenire anche alcuni incidenti". La frequentazione del Corso di Laurea in **Tecnologie e Produzioni Animali** - deve ancora superare Genetica e poi chiederà la laurea in **Igiene Veterinaria** - è utile anche nell'attività di volontariato che svolge Claudia. Dice: "Mi occupo all'Università di tutto ciò che ruota intorno agli animali da allevamento e questi studi mi aiutano a capire anche quale possa essere il punto di vista degli allevatori e dei pastori rispetto agli orsi ed ai lupi. **Esiste un potenziale conflitto, non c'è dubbio alcuno, ma va gestito**. C'è un sistema di rimborsi per i capi di be-



Internato presso il Dipartimento

Gli studenti dei Corsi di Studio in **Medicina Veterinaria, Tecnologie delle Produzioni Animali, Gestione degli animali e delle Produzioni, Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali, Precision Livestock Farming** interessati a svolgere l'internato presso le strutture del Dipartimento di **Medicina Veterinaria e Produzioni Animali**, devono presentare domanda utilizzando il modulo Microsoft Forms predisposto dall'Ufficio Didattica, Dottorato, Corsi di Perfezionamento e Master. Il modulo dovrà essere corredato obbligatoriamente dal certificato di iscrizione con piano di studi e riepilogo degli esami sostenuti, e, preferibilmente, dal certificato del corso sulla sicurezza e dal certificato di sorveglianza sanitaria. La data di scadenza per la domanda di ammissione è il 31 ottobre.

stiamo vittime della fauna selvatica e va certamente reso efficiente. Ci sono poi vari accorgimenti utili a dissuadere i lupi e gli orsi dall'attaccare gli animali da allevamento. Recinti elettrificati, per esempio, e cani maremmani. La convivenza è possibile".

Tra un paio di settimane Claudia tornerà a **Gioia dei Marsi** per partecipare ad un **seminario promosso da Rewild Apennines dal 3 al 5 novembre**. Tratterà, spiega, "degli strumenti finanziari e legislativi legati alla tutela della fauna e della biodiversità. Ci saranno tanti esperti e ricercatori di varie Università ed è prevista anche una sessione dedicata al volontariato. Chi vuole partecipare trova tutte le informazioni sul sito di *Rewild Apennines*". Dopo la laurea, Claudia compirà un bel salto rispetto alla realtà affascinante ma caotica di Napoli, dove ha trascorso i suoi anni universitari da fuorisede, realizzerà il suo desiderio di vivere tra le montagne abruzzesi? "Non c'è alcun dubbio - conferma lei - ma voglio anche precisare che a **Napoli sono stata bene. È accogliente, inclusiva**. Io, però, cerco altro. Ne ho abbastanza di vivere in città".

Fabrizio Geremicca



Sono ripartite, ormai da qualche settimana, le lezioni a Giurisprudenza. Sebbene alcuni corsi abbiano stabilizzato il numero dei frequentanti ad un livello congruo all'effettiva capienza delle aule, per tanti altri il problema del sovraffollamento persiste. Racconta il caso della sua cattedra **Luigi Aprea**, V anno: *"il mio corso di Diritto ecclesiastico - seguito congiuntamente ai ragazzi del secondo anno e assegnato all'aula A5 di via Marina - è talmente affollato che il professore ha dovuto dividerci: invece di due ore, un'ora noi e un'ora a loro, il che è assurdo. In generale, la situazione è nettamente peggiorata: credo che ciò sia ascrivibile alla divisione delle aule e, soprattutto, alla modifica dei piani di studio: ci troviamo ad essere il doppio degli studenti e tutto questo incide sulla didattica"*. Preoccupazioni anche in merito alla questione "sicurezza", come confessa **Anastasia Cianci**, II anno: *"ogni volta bisogna fare le corse per riuscire ad accaparrarsi un posto, altrimenti si è costretti a seguire seduti a terra o a cercare delle sedie in giro per la sede. Per di più, in questo momento storico, è anche pericoloso perché con le aule così piene, in caso di emergenza, non si avrebbe la possibilità di rispettare i piani di evacuazione"*. Fuori alcune in particolare - ad esempio, la De Sanctis e la Leone tra le 9.30 e le 10.30 - è possibile osservare nutriti gruppi di studenti che si affollano alle porte dell'aula per infilarsi ad ogni costo non appena si aprono le porte, senza neanche dare il tempo di uscire ai compagni che la occupavano nell'ora precedente.

In piedi fuori la porta, o seduti a terra con il quaderno appoggiato sullo zaino, gli studenti del quinto anno di **Logica e Informatica Giuridica**, per i quali l'aula Cicala (sede centrale) che li ospita il lunedì è decisamente stretta: *"Le aule a Giurisprudenza sono davvero piccole, infatti credo che tanti rinuncino a frequentare proprio per questo motivo"*, sostiene **Federica Pane**, V anno, alludendo alla consueta previsione di uno svuotamento delle aule, passate le prime settimane di lezione.

Se per qualche altro corso, invece, l'aula risulta appropriata, per altri è addirittura fin troppo comoda: *"Seguo Procedura Civile II in aula Cicala nella sede centrale e il*

mio corso, ad esempio, non è per nulla affollato. Siamo in un'aula fin troppo grande per noi, come anche durante il corso di Procedura Penale, in aula A4 a Via Marina: siamo molti meno rispetto ai posti a nostra disposizione", confessa **Federica Morena**, V anno. Per lei, è necessaria una riassegnazione delle aule: *"bisognerebbe valutare, e dunque tenere in considerazione, il numero di persone che effettivamente poi frequentano quel corso, piuttosto che l'importanza dell'esame"*.

Difficoltà strutturali anche su un altro aspetto: *"non c'è connessione internet, soprattutto nella sede centrale a Corso Umberto"*, rivela **Riccardo Iavarone** (II anno), *"il che è un bel problema"* afferma, alludendo al fatto che la sua cattedra di **Diritto dell'Unione Europea** (la prima), condividendo il docente, il prof. **Fabio Ferraro**, con la terza cattedra, segue collegandosi via teams con l'altra aula, spesso con scarsi risultati. Per questo motivo, il prof. Ferraro ha ottenuto un cambio d'aula per accorpate le due cattedre, spostandosi dalla De Sanctis (sede centrale) alla Scaduto 2 (Porta di Massa). Ma neanche i vicini di corso della I e III cattedra di **Europeo**, i ragazzi della **Scaduto 1**, sono particolarmente contenti: *"l'aula non è adeguata. Prima l'aula Scaduto era una delle più grandi, mentre adesso è stata divisa in due, per cui ogni giorno ci sono almeno una ventina di persone in piedi e la corsa ai posti, altrimenti si rischia di rimanere a terra. In più, in una delle ultime lezioni non si riuscivano ad aprire le finestre e gli studenti delle ultime file si stavano sentendo male"*, riporta **Ludovica Troiano**, I anno, II cattedra. Nonostante alcune cattedre del primo anno dispongano delle aule più grandi del Dipartimento, per altre il problema dell'affollamento supera ogni previsione di un calo fisiologico, passati i primi giorni di euforia per l'ini-

Pienone a Giurisprudenza per le lezioni

Aule sovraffollate, corsa ai posti a sedere

zio dell'università, *"tutti i corsi sono affollati: non c'è una lezione vuota"*, racconta **Adriana Maria Verde**, II cattedra. *"Cerchiamo di accaparrarci anche le sedie che sono vicino alla cattedra, ma comunque qualcuno resta in piedi. Anche se mi sembra diminuita l'affluenza, siamo comunque ancora tanti"*, aggiunge **Ludovica Loreto**, V cattedra, che segue invece nella sede di Via Marina 33, in A1. Nonostante ciò, da parte delle matricole arriva comunque grande entusiasmo, specialmente dopo aver sconfessato alcuni iniziali timori. **Elena Villano** (II cattedra) ha apprezzato dei suoi nuovi insegnanti, in particolar modo, la *"capacità di rendere le lezioni comprensibili anche a chi è a digiuno dei concetti di base"*. Inoltre, *"l'università come istituzione mi è apparsa particolarmente vicina ai nuovi studenti e mi ha fatto piacere constatare di essere seguiti dai ragazzi più grandi"*. All'accoglienza matricole *"i docenti mi erano sembrati tutti molto disponibili, ne sto avendo conferma. Mi sto rendendo conto della grande utilità di alcuni corsi: i professori sono bravi a spiegare e, soprattutto, non corrono"*, aggiunge Ludovica Loreto.

La carica di energia derivante dall'apertura del nuovo anno accademico è condivisa anche dai docenti, che stanno man mano ripartendo con l'organizzazione di **seminari e iniziative**. Fra i vari il prof. **Cosimo Cascione**, docente di Diritto Romano, che ha già organizzato una lezione con il romanista cileno Patricio-Ignacio Carvajal Ramirez. Prossimamente, invece, un incontro sull'attuale conflitto tra Israele e Palestina, coordinato dal prof. **Giovanni Zarra**, docente di Diritto Internazionale. In cantiere anche incontri con i giudici della Corte Costituzionale su temi di attualità, per volontà della prof.ssa **Luciana D'Acunto**, docente di Diritto Privato.

Giulia Cioffi

A Tante ore di lezione di fila (fino a otto) senza uno stacco per il pranzo (eppure si termina anche alle 16.30). E un pellegrinaggio tra le varie sedi del Dipartimento. Sono complesse le giornate tipo degli studenti. Una delle tante la descrive **Elisabetta Ascione**, l'anno: "il martedì e il mercoledì il mio primo corso è a Porta di Massa e l'aula (Coviello 2) ci contiene tutti senza problemi. Per il secondo corso, però, devo spostarmi in sede centrale, aula De Sanctis, che invece non ci contiene affatto. Il docente del primo corso finisce esattamente allo scadere dell'ora e, appena termina la lezione, si vede una baronada di studenti che si alza e inizia a correre verso la centrale. Al semaforo a Corso Umberto c'è puntualmente una calca di ragazzi che si lancia in strada per arrivare alla De Sanctis. A seguito, poi, del cambio d'aula richiesto, giustamente, dal prof. Ferraro, siamo stati spostati per le sue ore nella Scaduto 2 (Palazzo Pecoraro-Albani): questo, però, significa che nell'arco di una giornata devo spostarmi da Porta di

Pendolari da una sede all'altra gli studenti di anni successivi al primo

Massa a Corso Umberto, poi di nuovo, dopo un'ora, tornare a Porta di Massa e ancora ritornare a Corso Umberto, per poi passare a Via Marina, per uno dei corsi a scelta, per poi concludere di nuovo a Porta di Massa, per l'altro insegnamento a scelta".

Il tutto senza pause, che è ciò che gli studenti lamentano di più. "Dovendo riorganizzare i corsi, li programmerei con uno spacco nel mezzo: anche se finissimo più tardi di un'ora, almeno avrei uno spazio da dedicare al pranzo - non previsto in orario, nonostante le lezioni terminino alle 16.30 - o anche solo un quarto d'ora tra una lezione e l'altra per avere il tempo materiale di cambiare aula", suggerisce **Riccardo Iavarone**, l'anno.

Su e giù anche per gli studenti del terzo anno. Racconta

Dorotea Aramino: "La situazione delle aule non mi incentiva a seguire. La mia fortuna è vivere vicinissima all'università e potermi permettere di andare presto per assicurarmi un posto a sedere. Lunedì e martedì abbiamo sei ore di lezione, il mercoledì otto. Finora ci siamo sempre dovuti spostare al Palazzo di vetro nelle ore centrali, perché avevano previsto lì Storia della giustizia: dovevamo fare avanti e indietro dalla sede centrale, dove seguivo le prime due ore e le ultime due. Nella stessa aula tra l'altro, quindi ci spostavamo inutilmente. Dopo le lamentele dei rappresentanti degli studenti, siamo riusciti ad avere tutte le lezioni in centrale. Rispetto agli anni passati, ho l'impressione che vada meglio, ma perché ci sono meno corsisti, non perché ci sia-



no più posti. Purtroppo non ci sono tante soluzioni se si vuole mantenere la frequenza dei corsi dal lunedì al mercoledì. Cosa che non cambierei, perché comoda per i pendolari che non devono raggiungere il Dipartimento magari solo per due ore di corso". La sensazione è che ci "si poggi sull'idea che molti studenti finiranno per rinunciare a seguire le lezioni, il che è triste".

La parola alla Coordinatrice del Corso di Studi

"Siamo sempre pronti ad accogliere suggerimenti"

Possibile una pausa tra i corsi per il pranzo

"Calcoliamo le classi in base agli iscritti: **nessuna cattedra deve superare i 230 studenti**. Le aule vengono poi assegnate, solitamente, in base alla presunta numerosità dei corsisti. Si cerca di seguire un criterio di ragionevolezza e quindi venire incontro alle esigenze degli studenti e dei docenti", spiega la prof.ssa **Lucia Picardi**, Coordinatrice del Corso di Laurea in Giurisprudenza. In generale, "c'è da tenere conto che il **sovraffollamento è un fenomeno che caratterizza le prime settimane**, poi si crea un nucleo duro di studenti che continuano e altri che, dopo essersi fatti un'idea del corso e del programma d'esame, preferiscono seguire in maniera meno assidua o studiare autonomamente". Il problema delle aule, però, sembra non essere un'esclusiva del Dipartimento: "C'è un problema di distribuzione degli spazi di più ampio respiro: **Giurispruden-**

za, in spirito di collaborazione con l'Ateneo, ha ceduto alcune aule, in altri orari e cercando di evitare interferenze e sovrapposizioni con i propri corsi. Il tema dell'affollamento è oggetto di attenzione della Scuola delle Scienze Umane e Sociali ed è stata costituita una Commissione Spazi con i professori che rappresentano i vari Dipartimenti coinvolti". Rispetto al problema dei **multiplici cambi di sede** nell'arco della giornata: "Voler variegare e arricchire l'offerta formativa non ci consente di collocarci in un solo edificio. Caratteristica del nostro Corso di Laurea è proprio che si sviluppa su tre sedi, perché dobbiamo conciliare le aule e i corsi. **Le aule molto capienti sono poche**. Mi rendo conto che lo spostamento può essere scomodo, ma i disagi comunque sono abbastanza contenuti". Per compensare il tasto dolente della logistica, si cerca di recupera-



> La prof.ssa Lucia Picardi

re su altri fronti: "Quest'anno, anche per bilanciare meglio la distribuzione del carico di ore di lezione, **abbiamo anticipato al primo semestre alcune materie a scelta** (per quarto e quinto anno) e abbiamo dato agli studenti anche più appelli". Probabile modifica futura per quanto riguarda l'assenza di **pause tra una lezione e l'altra**: "Il problema degli orari ci è stato già rappresentato e bisognerà sicuramente riflettere: è stata manifestata l'esigenza di avere una piccola pausa in cui poter consumare, in maniera rilassata, un pasto, che sicuramente non è giusto comprimere nel cambio tra un docente e l'altro. **Mi è stato raccontato che i ragazzi al primo anno spesso mangiano**

durante le ore di lezione. Abbiamo ipotizzato, quindi non è escluso che accada, di lasciare una pausa di trenta minuti tra una lezione e l'altra a metà mattinata". La prof.ssa Picardi sottolinea però la prontezza del Dipartimento nel risolvere le problematiche: "Anche il mio corso - Diritto Commerciale - ha subito un cambiamento di aula, perché quella che mi era stata inizialmente assegnata nell'edificio storico era insufficiente". Per questo motivo invita gli studenti a "non aver timore di manifestare le loro esigenze". Per eventuali segnalazioni, suggerisce di rivolgersi ai **rappresentanti degli studenti** "con i quali, proprio in questi giorni, stiamo avendo un proficuo dialogo e che partecipano alla Commissione Paritetica Docenti e Studenti. Inoltre, sono a disposizione per raccogliere qualsiasi sollecitazione". Dunque, c'è una propensione da parte del Dipartimento ad apportare modifiche, anche ad anno in corso: "Il nostro successo si misura attraverso il gradimento degli studenti: siamo sempre pronti ad accogliere suggerimenti e ad operare redistribuzioni, magari più razionali, anche nel secondo semestre".

Giulia Cioffi

I festeggiamenti per il Corso di Laurea nell'anno del riconoscimento di Eccellenza per il Dipartimento. Inaugurazione del centro di ricerca 'Southern Centre for Digital Transformation'

Culture Digitali, "un percorso pratico ed empirico", compie 20 anni

Giornata di celebrazioni per il Dipartimento di Scienze Sociali che il 10 ottobre, in un evento in Aula Magna alla sede di vico Monte della Pietà, ha festeggiato i vent'anni di ricerca e formazione sul Digitale insieme alla presentazione del **Southern Centre for Digital Transformation**, centro di ricerca internazionale finanziato con i fondi MUR dei Dipartimenti d'Eccellenza 2023-2027. "Questo è un anno molto importante per noi - apre l'incontro la Direttrice del Dipartimento, prof.ssa **Dora Gambardella** - In primis per il ventesimo anniversario del nostro Corso di Laurea in Culture Digitali e della Comunicazione, che produce sempre maggiori soddisfazioni. Ma anche perché, grazie ai cinque anni di finanziamento ministeriale, siamo in grado di donare al nostro lavoro di ricerca direttrici specifiche che daranno ulteriore slancio ed entusiasmo. L'obiettivo è la creazione di un terreno fertile entro cui le giovani generazioni di studiosi possano cogliere queste opportunità per le carriere future. E ciò nasce da un'impresa collettiva che coinvolge a pieno titolo tutti i componenti del nostro Dipartimento".

A ripercorrere la storia di questi vent'anni è la prof.ssa **Enrica Amato**, Coordinatrice del dottorato in Scienze Sociali e Statistiche, attraverso un percorso a tappe: "Nell'anno accademico 2003/2004 abbiamo ufficialmente inaugurato l'apertura del nuovo Corso di Laurea Triennale in Culture Digitali e della Comunicazione. Il periodo dei primi anni Duemila vedeva infatti un interesse crescente nei confronti della comunicazione a discapito della sociologia. In questo contesto maturava la mia idea di ricominciare a lavorare sul tema della comunicazione con la convinzione che la storica Facoltà di Sociologia, com'era allora, dovesse iniziare a ricoprire tutti i campi del sapere sociologico". Si innesta dunque da questo punto di partenza "una capacità di lettura e interpretazione del futuro della società che viene ampiamente rappresentata dal collega Mauro Ca-

lise e da una nostra conversazione nasce l'idea di una comunicazione specifica che avrebbe acquisito negli anni sempre più importanza". Ma in che modo la cultura digitale riusciva a distinguersi dalla comunicazione? "I Corsi di Scienze della comunicazione allora presenti non erano fondati su una disciplina particolare e prendevano un po' in prestito da tante discipline. Al contrario, noi abbiamo da subito scelto un **fondamento disciplinare molto forte della comunicazione e apertura al digitale, andandoci a distinguere nel Mezzogiorno d'Italia come primi in assoluto**". Da qui la scelta pagante della concretizzazione "di un Corso a numero programmato pensato per la **costruzione di un percorso pratico ed empirico**. Il quale resiste anche nell'attuale periodo in cui la scienza della comunicazione va ad affievolirsi". È in questo clima che si amplifica sempre più l'interesse e la ricerca sul digitale concretizzati in numerose "iniziative, convegni e attività che riescono a collocare il Dipartimento in un sistema internazionale". L'esempio più lampante: "l'incontro con la **British Sociological Association** nell'ambito del workshop Digital Research Designs nel 2018, che ha visto lavorare insieme dottorandi di Southampton e di Napoli". Sempre nello stesso anno vi è poi un altro evento da ricordare: "l'istituzione del Corso di

Laurea Magistrale in Sociologia digitale e Analisi del Web, il primo in assoluto in Italia sul tema con un placement che si avvicina al 100%, pur non risultando ancora nei dati di Alma-laurea".

E, in merito al processo di internazionalizzazione, a figurare come ospite d'onore la prof.ssa **Susan Halford** dell'University of Bristol e Co-direttore ESRC Centre for Socio-Digital Futures, la quale ha tenuto una lectio magistralis, discussa insieme al prof. **Mauro Calise**, Emerito della Federico II, a proposito del "mondo socio-digitale del presente" nel quale si evidenzia come le tecnologie, i dispositivi e i dati siano "una parte essenziale della nostra quotidianità, senza possibilità di distinguere ciò che è sociale da ciò che è digitale". In questo quadro restano cruciali le questioni riguardo al futuro, anzi i vari "futuri socio-digitali emergenti" i quali devono essere "analizzati, in modo da comprendere chi e cosa guida tali tendenze e quali impatti si potranno poi avere sulle sfide globali". L'obiettivo è quello di "indagare, spiegare ed essere impegnati direttamente nei processi di creazione del futuro socio-digitale per spostare l'ago della bilancia verso stili di vita inclusivi, riflessivi e sostenibili influenzando direttamente i responsabili delle decisioni politiche, le pratiche organizzative, il coinvolgimento

delle comunità e la progettazione delle nuove tecnologie". Ma in questo compito la sociologia mira alla "collaborazione **interdisciplinare non solo con altre scienze sociali**, come ad esempio la geografia umana, la politica sociale, la giurisprudenza, gli studi organizzativi, gli studi su scienze e tecnologia, gli innovation studies, ma anche con l'ingegneria come l'Intelligenza Artificiale e la robotica e infine con gli Studi Artistici ed Umanitaria come la Comunicazione, il Design, le Lingue, l'Arte performativa e le Culture visuali. Una collaborazione necessaria per creare nuove ricerche, metodi e conoscenze".

La seconda parte del convegno è stata invece interamente rivolta all'introduzione del progetto **Southern Centre for Digital Transformation**, dedicato allo studio della trasformazione digitale dal punto di vista del Mezzogiorno. "Abbiamo scelto il nome di Southern Centre, per due motivi - spiega il prof. **Adam Arvidsson**, Direttore Scientifico - In primis per la collocazione geografica della città di Napoli nel sud dell'Italia ma forse anche nel sud del mondo, con il quale abbiamo contatti frequenti. In secondo luogo per una prospettiva teorica precedente che si rifà al testo classico di Gramsci sulla **Questione meridionale**". La missione è quella di "contribuire alla possibilità di articolare alternative, **altri modi di pensare ed immaginare il Digitale** attraverso l'ausilio di aree di intervento del settore disciplinare della Sociologia e in parte anche della Statistica, ma non solo". **Quattro le macro aree di indagine** principali: "Culture Digitali, Politiche e amministrazione digitale, Innovazione sociale e sviluppo sostenibile e Educazione al digitale". Un intreccio di approcci empirici che, come puntualizza il prof. **Biagio Aragona**, Co-Vicedirettore, è stato proprio "il punto di forza. Nella valutazione abbiamo avuto il punteggio massimo proprio sulla **coerenza del progetto**. Le nostre parti erano perfettamente integrate tra di loro". Altri invece i settori da rafforzare come l'ingresso di giovani studiosi nelle aree di applicazione e l'ampliamento della ricerca internazionale, soprattutto in vista dei tre obiettivi delle attività: "Ricerca e formazione avanzata con l'investimento sui giovani tramite il programma di fellowship, attrazione di finanziamenti e internazionalizzazione".

Giovanna Forino



A Studi Umanistici aule troppo piccole per contenere tutti gli studenti

Un sole cocente illumina Porta di Massa a due settimane dall'inizio dei corsi. Il faro del Dipartimento di Studi Umanistici ritorna finalmente al consueto brulichio dopo la pausa estiva, tra nuovi arrivati e veterani. L'atmosfera collettiva è gioiosa. Con la possibilità di nutrire la propria passione per gli studia humanitatis e gli esami ancora lontani, per gli studenti è tempo solo di riunirsi con gli amici a lezione per prendere appunti. Ma è proprio su quest'ultimo punto che, nonostante l'entusiasmo, sopraggiungono le prime ombre. **Troppi iscritti, poco spazio:** una formula tristemente già nota per il Dipartimento che si riconferma ogni anno polo di attrazione per tantissimi giovani. È vero che molto si è messo in moto per scongiurare questo fenomeno, come la divisione, per i corsi più affollati, in gruppi, ognuno assegnato ad un docente differente, e l'ampliamento degli spazi (Cinema Astra e alcune aule del Palazzo di vetro). Eppure si è ancora lontani dal trovare una soluzione definitiva. **"Spesso siamo costretti a seguire le lezioni seduti a terra. Alcune aule sono decisamente troppo piccole per contenere tutti"**, spiega **Umberto**, studente al primo anno di **Lettere Moderne**, gruppo D-K. **"Ci hanno informato che le prime settimane sono sempre le più affollate e che la situazione man mano andrà a migliorare, ma non è comunque giusto, per il momento, fare tanta strada e non avere mai la sicurezza di trovare posto"**, gli fa da eco **Laura**, sua collega di corso. Tra i sette Corsi di Laurea attivati dal Dipartimento, proprio Lettere Moderne sembra versare in una condizione più problematica per la questione 'capienza'. **"La sede di Mezzocannone 8 è senza dubbio la più scomoda, mentre le aule della sede centrale sono quelle più ampie, anche se qualcuno in piedi c'è sempre"**, dice **Giuseppe**, primo anno, gruppo A-C.

La circostanza non è dissimile a **Filosofia**, in misura proporzionale al numero di nuovi iscritti. Solo **una l'aula assegnata** per i due corsi del semestre iniziale del primo anno (A7 in Via Marina) e nessuna distinzione in gruppi. **"Nonostante la comodità degli orari e**



il fatto di non doversi mai spostare, bisogna ammettere che l'A7 non basta per i frequentanti. Ci hanno detto che avrebbero provato a trovare una soluzione, perché così per noi è veramente difficile", afferma **Roberto**, con il quaderno in bilico sulle proprie ginocchia nell'ora di Storia della Filosofia medievale.

Storia al cinema Astra

Quando invece non è lo spazio ad essere un problema, come per gli studenti di **Storia**, qualche perplessità può giungere proprio dallo scenario. È il caso del **cinema Astra**, location indubbiamente suggestiva ma forse non particolarmente idonea per una lezione universitaria. **"Sebbene il fascino di seguire all'interno di un ci-**

nema, le sedute non consentono di scrivere opportunamente e anche la concentrazione ne risente", dichiara **Gennaro**, al primo anno. **"Il proiettore è grande ma le slides non si riescono comunque a leggere facilmente a causa dell'illuminazione scarsa"**, aggiunge il collega **Daniele**.

Mentre ad **Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale** a destare qualche contestazione è l'articolazione degli orari. **"Molti corsi sono di pomeriggio e in un giorno come il martedì si finisce di seguire addirittura alle 19:30. Per chi abita lontano è molto scomodo. Spero poi di riuscire a conciliare bene il tempo dedicato ai corsi e quello dedicato allo studio, in vista degli esami"**, racconta **Sofia**, studentessa del primo anno del curriculum archeologico.

Giovanna Forino



Tutorato e tirocini per gli studenti di Lettere Classiche

Corso di tutorato in **Proso-**
dia e metrica greca e la-
tina, rivolto a tutti gli stu-
denti di Lettere Classiche,
in particolare agli studenti
del primo anno. Si svolgerà
a distanza, sulla piattafor-
ma Microsoft Teams dal 26
ottobre fino a dicembre,
con due incontri settimana-
li, ogni giovedì e vener-
di pomeriggio (ore 14:30 -
16:00). Docenti del corso i
dottori Filomena Bernardo
(filomena.bernardo@uni-
na.it) e Antonio Zanfardino
(antozanfy98@gmail.com).
Per potervi partecipare è
necessario inviare una mail
entro il 24 ottobre al prof.
Giancarlo Abbamonte, Co-
ordinatore del Corso di Stu-
di, esclusivamente all'indi-
irizzo cdslettereclassicheuni-
na@gmail.com. Gli studenti
saranno ripartiti in due clas-
si di Teams, che svolgeranno
lo stesso corso.

Altra notizia di interesse per
gli studenti di Lettere Classi-
che (secondo e terzo anno):
il 25 ottobre nell'Aula 1 (Edi-
ficio centrale) dalle 12.30
alle 13.30 e contemporaneamente in modalità onli-
ne (piattaforma Microsoft
Teams) si terrà la **presen-**
tazione dei tirocini presso
l'Archivio Storico della
Fondazione Banco Napoli.
Le attività che si svolgeran-
no durante questo tirocinio
(inventariazione, digitalizza-
zione e uso della piattafor-
ma Transkribus) saranno il-
lustrate dai dottori Sabri-
na Iorio e Andrea Zappul-
li dell'Archivio Storico della
Fondazione Banco di Napoli
- Il Cartastorie.



Un Osservatorio sul family business nel Sud Italia

Un Osservatorio sulle aziende familiari italiane, con primario interesse per quelle del Mezzogiorno, che ha come oggetto la produzione di un report sullo stato di salute del family business nel Sud Italia. È nato da una convenzione stipulata dal Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni, DEMI, in partnership con il Dipartimento di Economia e Finanza dell'Università di Bari Aldo Moro e la Deloitte Business Solution Srl. "L'Osservatorio - spiega la prof.ssa **Donata Mussolino** - si porrà come **hub di riferimento per lo studio e l'analisi delle imprese familiari del Sud** considerandone diversi profili, tra cui la dimensione economico-finanziaria, l'approccio alla sostenibilità, la complessità della gestione del patrimonio familiare e le tematiche della successione transgenerazionale con un'attenzione particolare a quella femminile". Non so-

lo: "Costituirà una grande opportunità di placement per studenti e neolaureati che, infatti, potranno essere considerati sin da subito nel piano di recruiting di Deloitte, alla ricerca di laureati brillanti con competenze specialistiche che si occupino dei temi di consulenza a servizio di questa tipologia di realtà". Inoltre, "favorirà il contatto tra le imprese coinvolte nello studio e gli studenti del FLAG". Il FLAG - Family Lab on Accounting & Governance, ancora i professori **Alessandro Cirillo**, Donata Mussolino e **Riccardo Viganò**, è parte dell'offerta laboratoriale del Dipartimento rivolta agli studenti Magistrali. In partenza il 16 ottobre, "è alla seconda edizione e affronta tematiche

relative a governance familiare e accounting attraverso lezioni frontali, analisi di casi studio, business simulation e, appunto, testimonianze aziendali inerenti i più svariati settori". Il 19 ottobre, ad esempio, sul tema "Donne nella governance di impresa: la prospettiva delle aziende familiari", è intervenuta **Valentina Stringa**, Presidente Coldiretti Napoli. Il 26 ottobre è in programma un incontro con **Maria Grazia Villano**, CCO di Officine Meccaniche Irpine S.r.l, per il settore aeronautico. "Ne calendarizzeremo altre anche per il 2024 e poi promuoveremo la partecipazione attiva degli studenti mediante visite, in particolare alle aziende nei contesti vitivinicolo campano e

turistico-termale".

Tornando al discorso inerente l'Osservatorio, la docente ricorda infine che "si è avviato in contemporanea con il diciottesimo Workshop EIASM on Family Firm Management, un convegno internazionale tenutosi il 2 e 3 ottobre al Centro Congressi di via Partenope". Lo ha organizzato il DEMI, professori Mussolino, Cirillo e Viganò, in collaborazione con l'Università Carlo Cattaneo - LIUC e il CeFEO, Jönköping International Business School. "Il congresso ha visto la partecipazione di 120 studiosi da tutto il mondo. Si è inserito in una tradizione di ricerca quasi ventennale alla Federico II e ha inteso promuovere il dibattito sulla creazione di valore delle imprese familiari, che costituiscono la spina dorsale del tessuto economico italiano e, in particolare, del Mezzogiorno".

Carol Simeoli



Studenti di tre nazionalità insieme grazie ai corsi BIP

Imprese internazionali e rientro di investimenti dall'estero. È il tema di 'Reshoring e Comunicazione Corporate', organizzato dal Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (DEMI), con l'Università svedese di Skövde e spagnola di Jaén, nell'ambito dei corsi BIP (Blended Intensive Programme) finanziati dall'Ateneo. Gli studenti partecipanti sono 20, svedesi e spagnoli, e due italiani iscritti alla Triennale in Economia Aziendale. "Al momento - spiega il prof. **Marco Tregua** - i ragazzi stanno lavorando a distanza su un caso pratico, divisi in gruppi misti in maniera da fondere competenze e background differenti. Stanno affrontando il tema del rientro degli investimenti scegliendo tra tre prospettive diverse, cioè sfide per le imprese, supporto dell'innovazione e impatto sociale, in relazione a realtà aziendali del loro Paese con cui hanno attivato

i contatti". I due studenti friederici, ad esempio, con il rispettivo gruppo, "si sono focalizzati sui casi di due imprese svedesi e sugli effetti sociali diretti e indiretti del loro rientro". Anticipa: "Il corso terminerà il 30 ottobre con un evento on-line di presentazione e valutazione dei progetti che, intanto, i vari team avranno già valutato tra loro in una logica peer to peer". Gli studenti, racconta, "si sono conosciuti e incontrati nell'arco di una breve parte d'aula tra metà e fine settembre". Le lezioni sono state tenute dal prof. Tregua e dai professori **Danilo Brozovic**, Svezia, e **Myriam Cano Rubio**, Spagna. "Abbiamo svolto anche una visita aziendale presso un'impresa che si occupa di lavorazione di coralli a Torre del Greco. Altre imprese, invece, sono intervenute on-line: Baulificio Sorelle Roncato, SEA (il marchio Bellwood) e Gruppo Alvic".



A tempo di musica il benvenuto del Dises agli studenti

Una bella esperienza, "diversa e coinvolgente". Aggettivi calzanti che, nelle parole della prof.ssa **Cristina Davino**, descrivono il 'Benvenuto alle matricole' del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, DiSES, tenutosi a Monte Sant'Angelo lo scorso 9 ottobre. "Hanno partecipato in oltre 300, studenti del primo anno e anche colleghi più grandi che si sono uniti a noi". Le matricole hanno ricevuto in dono una maglietta con il logo del Dipartimento e il messaggio 'Keep calm, Dream big, Welcome to Dises' e una lunch box con dei rustici. "Durante la mattina abbiamo assistito alla coinvolgente performance del Coro della città di Napoli, resosi disponibile per la nostra manifestazione, del quale fa parte anche una studentessa di Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale, **Francesca D'Alessan-**

dro. I ragazzi hanno cantato e battuto le mani a tempo di musica sui brani 'Yellow' dei Coldplay, 'Quando' di Pino Daniele, il medley 'I want to break free' - 'Dancing Queen' e 'Volare'. Molto apprezzati "il messaggio video condiviso dallo scrittore **Maurizio De Giovanni** e le testimonianze dei nostri laureati brillanti, giovani veramente bravi che hanno ricevuto offerte di lavoro a percorso non ancora concluso, e sono stati di grande ispirazione". Aggiunge: "Questo evento è riuscito grazie al lavoro di squadra. È nato da una mia idea di cambiare il format troppo istituzionale degli incontri consueti con le matricole e si è arricchito con i contributi degli altri coordinamenti, l'appoggio incondizionato della nostra Direttrice e l'aiuto fondamentale di alcuni giovani che si avviano all'attività di ricerca e degli studenti stessi".

Laboratori, tante le proposte per gli studenti

Zaira, la prima Meta Influencer italiana: una realtà innovativa in aula



Nuove tecnologie e relative implicazioni giuridiche, responsabilità etica, organizzazione e gestione aziendale orientate alla sostenibilità, modelli innovativi di business e nuovi modi di fare impresa. Hanno di che scegliere gli studenti dei Dipartimenti di Scienze Economiche e Statistiche, DiSES, ed Economia, Management e Istituzioni, DEMI, nell'ambito dell'ampio ventaglio di proposte laboratoriali appositamente strutturate per offrire approfondimenti disciplinari su temi caldi del momento e aprire una finestra sul mondo del lavoro. È una novità, per le Triennali in Economia e Commercio ed Economia delle Imprese Finanziarie, **'Profili giuridici della realtà aumentata e nuove frontiere dell'automazione'**, tenuto dal dott. **Claudio Corso**. Che spiega: *"Il laboratorio tratta delle principali questioni giuridiche dell'automazione, focalizzandosi su realtà aumentata e realtà virtuale, con particolare riferimento alle normative vigenti quali il Digital Service Act e il Digital Markets Act, recentissime fonti euro-unitarie"*. Le lezioni sono già cominciate. *"Finora, ad esempio, abbiamo trattato di innovazione e teoria dei beni e del diritto d'autore e proseguiamo ancora parlando delle principali piattaforme digitali, in relazione alle questioni giuridiche che stanno sollevando e che lambiscono i due regolamenti prima citati"*. Ci sarà spazio per un **caso studio**, sul tema della responsabilità in materia giuridica degli operatori nei mercati digitali: *"Non proporrò la questione fornendo già la soluzione tipizzata dal legislatore, ma stimolerò una riflessione con un percorso guidato che poi vedremo se ci porterà alla medesima soluzione"*. Nell'ultima settimana di ottobre, poi, è prevista da programma una visita aziendale per la quale, informa il dott. Corso, c'è la disponibilità di una realtà del territorio che si occupa proprio di sviluppo di tecnologie di realtà aumentata e integrazione virtuale. Altra nuova proposta di laboratorio per le Triennali, calendarizzata sempre ad ottobre, è stata **'Sanità in Italia:**

problemi e prospettive', con la dott.ssa **Michela Collaro**. Gli obiettivi: illustrare l'organizzazione e il funzionamento del Sistema Sanitario Nazionale Italiano ed esaminare le principali criticità dell'assistenza sanitaria nel paese, con particolare attenzione allo sbilanciamento, anche territoriale, delle opportunità di accesso ai trattamenti. È in partenza dal 27 ottobre **'RED - Responsabilità Etica Diritto & NEXT - Nuova Economia X Tutti'**. L'uno (2 crediti) è rivolto agli studenti della Triennale in Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale, l'altro (7 crediti) agli iscritti ad Economia Aziendale. I due laboratori sono attivati in collaborazione

con il CSV Napoli ETS - Centro Servizi per il Volontariato della città metropolitana di Napoli e, in 20 ore di attività in presenza fino a dicembre, approfondiranno le normative relative a economia civile, responsabilità sociale ed ambientale condivisa, codice etico, rendicontazione sociale, finanza etica, sostenibilità e impronta ecologica. È una novità, per gli studenti della Magistrale in Innovation and International Management, il

Lab LEAR – Business Controlling & Reporting. Inizierà il 10 novembre. *"Questa progettualità – precisa il prof. Gianluca Ginesti – nasce da un rapporto di collaborazione con Lear Corporation, multinazionale americana quotata, che opera nel settore automotive"*. L'approccio didattico sarà prevalentemente operativo e dedicato alla comprensione del sistema

...continua a pagina seguente

Laboratorio con i manager della multinazionale AON

Sarà articolato in 6 sessioni didattiche (in presenza e a distanza) e prevede lo sviluppo di attività progettuali il Laboratorio (da tre crediti formativi) proposto dalla prof.ssa **Rosanna Spanò**, che insegna Economia Aziendale, per gli studenti (30, occorre iscriversi inviando una mail alla docente) del Corso di Laurea Magistrale in *Innovation and International Management*. L'iniziativa, che si avvale della collaborazione dei manager della multinazionale AON, avrà un approccio didattico prevalentemente operativo dedicato alla comprensione del sistema di **Enterprise Risk Management**. Il calendario degli appuntamenti: 20 novembre (ore 14.30 – 17.30) *'Enterprise Risk Management & Sustainability'* con Enrico Trombetta e Sara Maria Masini (Aon); 27 novembre, ore 9.30 – 12.30 *'Il trasferimento assicurativo'*, Walter Rossi (Aon); ore 14.30 – 17.30 *'Antifrode'* Sara Maria Masini, Giacomo Taddei (Aon); 4 dicembre, ore 9.30 – 12.30, *'L'approccio al Risk Management di Italo - Nuovo Trasporto Viaggiatori'*, Luca Battista (Italo NTV); ore 14.30 – 17.30 *'L'approccio all'Internal Audit di Enav'*, Francesco Cagnetti (Enav).

Un Bootcamp per promuovere l'imprenditorialità femminile

Sviluppo di idee di business e supporto all'imprenditorialità al femminile. È lo spirito dell'*Innovation and entrepreneurship bootcamp: let's crack the glass ceiling*, organizzato dal Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni, DEMI, e rivolto a studenti di Laurea Magistrale. *"Il topic centrale – spiega la prof.ssa Silvia Cosimato – è la promozione dell'imprenditorialità femminile attraverso la proposizione di idee di business per prodotti o servizi pensati per questo specifico mercato"*. Il bootcamp è nato in seno al progetto europeo *'Smart 4 Future'* del quale il DEMI è partner (con responsabile scientifico il prof. **Roberto Vona**) insieme al Dipartimento di Neuroscienze, Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche e ad altri enti e Atenei europei. **107 i partecipanti** all'attivo, principalmente del DEMI, divisi in gruppi composti o da studentesse oppure misti ma con leadership al femminile. *"I team stanno definendo la loro business idea, poi dovranno valutarla e, infine, realizzare un elevator pitch, ovvero una presentazione finale breve e accattivante, immaginando di doversi rivolgere ad una platea di potenziali stakeholder, principalmente investitori"*. Aggiunge: *"La governance europea ha messo a disposizione degli Atenei partner una somma di dodicimila euro da poter erogare come premialità. L'abbiamo suddivisa in cinquemila euro per il primo posto, tremilacinquecento per il secondo e tremila per il terzo. Questo, naturalmente, significherà avere una giuria tecnico-scientifica di carattere nazionale e internazionale"*. La conclusione del bootcamp è prevista intorno a metà dicembre: *"Organizzeremo un evento aperto a tutti durante il quale i team dovranno esporre le loro presentazioni e la giuria selezionerà e premierà le migliori tre"*. Del comitato scientifico sono parte, oltre alla prof.ssa Cosimato, i professori Vona, **Olimpia Meglio** e **Nunzia Capobianco**.

L'incontro con un diplomatico ha acceso le speranze di accesso alla professione dei 25 partecipanti all'iniziativa

Studenti in visita all'Unità di Crisi del Ministero degli Esteri

“Considerando che i nostri studenti in futuro potrebbero intraprendere carriere in diplomazia, lo scopo dell'iniziativa è stato quello di offrire loro un primo contatto con il Ministero degli Esteri per conoscerne la struttura, il funzionamento, i diplomatici e il personale”. Il prof. **Settimio Stallone** ha riassunto con queste parole il senso della visita effettuata lo scorso 3 ottobre alla Farnesina da un gruppo di 25 studenti iscritti al secondo anno della **Magistrale in Relazioni internazionali e analisi di scenario**. Organizzatori proprio il docente, che del Corso è Coordinatore, la prof.ssa di Diritto internazionale **Rita Mazza** e naturalmente la direzione del Dipartimento, che ha finanziato per intero quella che è stata considerata a tutti gli effetti un'attività formativa. Nello specifico, su proposta del Maeci stesso, oltre alla visita nella Sala delle Conferenze, negli Archivi e nell'Unità per la Documentazione Storico-Diplomatica, il vero fulcro della giornata è stato toccare con mano il lavoro dell'Unità di

Crisi. Cioè “un'Unità autonoma del Ministero – spiega Stallone – sita all'ultima piano, che impiega una quindicina di membri del personale e quattro diplomatici per gestire tutte le crisi esterne al territorio italiano che potrebbero coinvolgere nostri connazionali. Ad esempio, catastrofi naturali – come accaduto non molto tempo fa con il terremoto in Marocco – guerre, attacchi terroristici”. E tra quelle mura i 25 studenti hanno potuto conoscere il Consigliere di Legazione **Pierpaolo Serpico**. Un diplomatico dal medesimo passato universitario: Serpico infatti si è laureato diversi anni fa alla Federico II. La dimostrazione in carne e ossa che quella diplomatica è una carriera che può essere intrapresa “anche se non sei figlio d'arte - dice **Manuel Arabia**, 23 anni, uno dei fortunati studenti partecipanti all'evento - **Certamente ha sottolineato che bisogna studiare moltissimo e che il test è molto difficile, tant'è che l'ha provato ben due volte, però la sua testimonianza ha smentito diversi falsi miti che ruota-**



no intorno a questo mondo che dall'esterno sembra inafferrabile”. Nemmeno a dirlo, a Manuel piacerebbe e come fare il diplomatico, e per questo ci tiene a ringraziare “i docenti che hanno reso possibile questa esperienza utile e interessante”. Ha in mente un futuro da ricercatrice e, perché no, da docente universitaria la collega **Iolanda Cuomo**, iscritta a International relation. La ventitreenne vanta già un tirocinio presso l'Ambasciata del Vietnam a Napoli e collaborazioni attive con l'Istituto Analisti Relazioni Internazionali (IARI) e ilcaffègeopolitico.net nel ruolo di analista del Nordamerica. “È stato molto emozionante, ma soprattutto utile - racconta entusiasta - siamo abituati ad ascoltare di missioni di salvataggio al tg ma non sappiamo minimamente come funzioni. Andando alla Farnesina abbiamo avuto un dialogo a tu per tu con chi fa questo lavoro, che ha

uno scopo molto nobile”. A destare l'interesse nella studentessa, anche l'Archivio: “ha dei pezzi molto importanti, trattati tra Italia e Iran risalenti al 1400: delle opere d'arte”. Chiude la testimonianza **Ilaria Piccolo**, 22 anni. Che farà fatica a dimenticare il momento in cui ha varcato la soglia del Ministero: “è stato bellissimo, per la prima volta nella vita ci siamo resi conto del lavoro che potremmo fare; li si mette in pratica ciò che studiamo tutti i giorni”. Come nel caso dei due amici, anche per Ilaria il racconto di Serpico non può essere eluso: “Grazie alle sue parole abbiamo capito che questa carriera non è così lontana. Ci ha detto di non credere a chi parla solo di fortuna o a quanti dicono che solo i raccomandati ce la fanno. Ci ha rincuorato; ora inizio a pensare di potercela fare basandomi solo sulle mie capacità”.

Claudio Tranchino

...continua da pagina precedente

di controllo di gestione e degli strumenti di reportistica aziendale per il monitoraggio del business. In aula interverranno i manager della filiale italiana Vincenzo Auricchio e Davide Mainolfi, “che creeranno proprio una sorta di simulazione del contesto aziendale nelle attività di gestione a supporto del top management”. Le lezioni avranno cadenza settimanale: “Una prima parte verrà dedicata ad una company overview e all'introduzione al sistema di controllo di gestione. Poi seguiranno un approfondimento delle attività di reporting svolte in azienda, degli aspetti relativi a costing e pricing di prodotto e un'attività di modellistica con Excel inerente i processi di budgeting e forecasting. Gli studenti, infine, dovranno sviluppare un lavoro che abbraccerà le precedenti giornate di formazione”. E aggiunge: “Stiamo altresì valutando con l'impresa la possibilità di una visita presso uno dei loro stabilimenti italiani”. A novembre inizierà

anche il Laboratorio **Modelli di Business Innovativi** della prof.ssa **Olimpia Meglio**, alla seconda edizione. “Quest'anno – anticipa la docente – ho coinvolto **Zaira, la Meta Influencer**, progetto innovativo e molto giovane, nato da circa un anno e mezzo”. Creata da Buzzoole (company specializzata in tecnologie e servizi per l'Influencer Marketing), Zaira si rivolge alle nuove generazioni “e può essere di grande interesse per giovani studenti tanto più trattandosi di una realtà innovativa che si trova in una fase di sviluppo. La finalità del laboratorio è far acquisire ai partecipanti **familiarità con la costruzione di un modello di business**, oltre che metterli in contatto con una realtà d'impresa per la quale può essere interessante raccogliere spunti di riflessione su possibili traiettorie di sviluppo futuro”. Altri laboratori verranno via via attivati nel corso delle prossime settimane e nel secondo semestre.

Carol Simeoli

Avvio del corso in Mediatore europeo per l'intercultura e la coesione sociale

In partenza il settimo ciclo del Corso di Formazione ‘**Mediatore europeo per l'intercultura e la coesione sociale**’ nato nell'ambito dell'accordo tra il Dipartimento di Scienze Politiche e la Comunità di Sant'Egidio. Licenziato il bando per l'ammissione di cinquanta candidati al percorso finalizzato alla formazione professionale, con specifiche competenze maturate in ambito universitario, di mediatori interculturali, in grado di cogliere le opportunità di una società plurale e di gestire, attraverso la mediazione, le sfide e le situazioni potenzialmente critiche della società italiana e globale. Il corso è suddiviso in tre moduli: ‘Le migrazioni: storia, legislazioni, mediazioni’; ‘La mediazione nelle società globalizzate e multiculturali’; ‘Promuovere la coabitazione nella società italiana’. L'attività formativa si articolerà in 310 ore di cui 160 in aula (inclusi seminari, laboratori tematici) e 150 di tirocini; le lezioni si terranno il giovedì e il sabato pomeriggio (dalle ore 15:30 alle ore 19:30) presso la Scuola di Lingua e Cultura Italiana della Comunità di Sant'Egidio, in via San Nicola a Nilo, per concludersi il 31 luglio. La frequenza è obbligatoria (almeno il 70% delle ore previste), costituisce la condizione, insieme al superamento della prova finale, per il conseguimento dell'attestato. Il Corso prevede l'attribuzione di crediti formativi riconoscibili, fino ad un massimo di dodici, in uno dei Corsi di Laurea afferenti al Dipartimento. Il requisito minimo per l'accesso è il possesso del diploma di Scuola Superiore. Le domande devono essere inviate entro il 24 novembre; il contributo di iscrizione per gli ammessi ammonta a 120 euro.

Medicina e Chirurgia inaugura l'anno accademico

Novità a Medicina e Chirurgia. “Nell’ambito di una serie di riunioni – informa il Coordinatore del Corso, prof. **Gerardo Nardone** – abbiamo rivisto il punteggio del voto di laurea, ristabilito i compiti dei Coordinatori di ciclo e corso integrato e riorganizzato la didattica e gli orari”. Nello specifico: “**Il punteggio di laurea verrà determinato in base alla media aritmetica alla quale si potranno sommare fino a sette punti per la tesi e sette punti per premialità quali, ad esempio, la conclusione del percorso nei tempi, la partecipazione alle attività al simulatore e alle attività didattiche elettive, in accordo con le indicazioni della Conferenza permanente dei Presidenti dei Corsi in Me-**

dicina e della Conferenza degli Studenti di Medicina”. Sui compiti dei Coordinatori di ciclo e corso integrato: “**La riflessione condotta in proposito serve a far sì che abbiano una visione sempre aggiornata del rispettivo segmento di riferimento in modo da intervenire tempestivamente e adottare misure correttive in caso di problemi**”. Nella medesima direzione va anche l’organizzazione didattica “**che prevede, al triennio pre-clinico, lezioni al mattino e attività di esercitazione e/o pratiche in laboratorio di pomeriggio e, per il triennio clinico, lezioni pomeridiane e cliniche mattutine. Inoltre, cercheremo di dare maggiore impulso ai riflessi clinici già nel primo triennio**”. Il prof. Nardone

condivide poi un’altra informazione: “**Giovedì 26 ottobre, presso l’Aula Magna Gaetano Salvatore, ci sarà l’apertura dell’anno accademico 2023/24 del Corso**”. Da programma interverrà il Rettore **Matteo Lorito**, per una relazione inaugurale, a cui seguiranno i saluti della prof.ssa **Maria Triassi**, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia, e del dott. **Giuseppe Longo**, Direttore Generale AOU Federico II. La parola passerà, poi, al prof. Nardone stesso e, subito dopo, agli studenti **Antonino Esposito e Francesca Antonioli**. A seguire, “**La Scuola di Medicina e Chirurgia apre le porte ad una nuova era della formazione medica**”, prof. **Alfred Tenore**, Emeritus, Founding Chair, Department of Me-



> Il prof. Gerardo Nardone

dical Education, University of Science and Medicine, Colton, California, e la Lectio Magistralis “**Un vincitore è semplicemente un sognatore che non si è arreso**” del dott. **Paolo Ascierio**, Oncologo e Ricercatore, Istituto Nazionale Tumori Fondazione G. Pascale.

Lezioni a Medicina

Tra le matricole c’è anche chi ‘studia per due’

Le matricole di Medicina sondano il terreno. In aula dal 2 ottobre, stanno acquisendo familiarità con i programmi e i docenti ed esplorando poco alla volta il Policlinico. “**C’è un po’ di euforia, ammettiamolo, in fondo essere entrati a Medicina è sempre una grande soddisfazione** - commenta **Roberto Esposito** - Al momento le lezioni sono molto frequentate, soprattutto Fisica e Chimica. Io, in particolare, devo stare attento a Fisica perché ho qualche lacuna dalla scuola”. **Basi della Medicina**, prosegue **Chiara Magno**, “**è uno dei corsi integrati più interessanti del semestre perché apre gli occhi sulla professione medica e presenta delle situazioni peculiari anche sotto il profilo umano. I professori, ad esempio, ci hanno comunicato che verso fine corso ospiteranno dei dibattiti su tematiche come fecondazione assistita e adozione per le coppie omosessuali, in modo da aiutarci a sviluppare quell’etica professionale che poi dovremo coltivare in futuro**”. Chiara racconta di aver approfittato della recente possibilità di iscrizione contemporanea a due Corsi di Studio: “**Nel mio caso il primo anno di Medicina e il terzo di Biotecnologie per la Salute. Medicina era sempre stato il mio sogno, ma per due anni di fila non ero riuscita a superare il test. Intanto a Biotecnologie avevo intrapreso il curriculum medico, tarato più che altro sulla medicina da laboratorio. Mi ero avvicinata agli ambiti**

dell’oncologia, dell’anatomia e della patologia e mi ero recata anche in obitorio per osservare degli organi affetti da tumori. Ma non è questa la mia strada, la Medicina mi interessa per il contatto con le persone”. Il doppio percorso, spiega, “**è abbastanza fattibile trattandosi, alla fine, di un solo anno. L’incastro più complesso potrebbe porsi il prossimo semestre perché a Biotecnologie dovrò iniziare il tirocinio e organizzarmi di conseguenza**”. La collega **Maria Patrizia Maione** ha la medesima determinazione: “**Ho effettuato un passaggio da Biotecnologie perché desidero diventare medico e adesso qui sento di essere al mio posto. Sto seguendo Basi della Medicina e, per delle integrazioni, Chimica e Fisica**”. Continua nel racconto: “**Ho studiato in un liceo classico dove non avevo approfondito tantissimo queste materie, ma per fortuna l’approccio dei docenti è graduale visto che sono ripartiti dalle basi. Mi piace molto anche il modo in cui le calano nell’ambito medico, con continui riferimenti alla clinica. Un esempio: in Fisica, parlando delle radiazioni, il docente si è ricollegato ai raggi X, al loro funzionamento e agli effetti sul corpo umano**”. Maria Patrizia arriva da Sant’Anastasia “**ed è una bella fatica spo-**

starsi ogni giorno con i mezzi pubblici. Per questo, dopo le lezioni, cerco di fermarmi a studiare in sede, per guadagnare tempo, magari rimanendo fino alle 16.30 o alle 17.00. In genere mi appoggio là dove trovo un posto, girando i vari edifici. Mi capita di incontrare altri ragazzi più grandi, meno i colleghi del mio anno. So che molti tornano a casa per studiare, ma il Policlinico è grande e magari, semplicemente, scegliamo spazi studio diversi”. “**Nel nostro canale – riflettono Alessandra e le sue amiche – siamo in 350 e ci sembra che questo numero corrisponda più o meno alle presenze in aula. Fa un po’ impressione trovarsi in classi così grandi, sulle prime risulta dispersivo**”. Sulle lezioni: “**Sono interessanti, ma conta tanto anche il docente in cattedra. Con alcuni professori la lezione trascorre senza che si guardi un secondo l’orologio, altri tendono a seguire maggiormente il libro o le slide e personalizzano meno la spiegazione**”. È presto per dare un giudizio, secondo l’opinione di **Francesco Tribbi**: “**Sto cercando di procurarmi un po’ di materiale per studiare, libri e slide, ma non mi ci sono ancora messo al cento per cento. Mi sto ambientando pian piano**”.

In tarda mattinata in giro per il Policlinico, in attesa delle le-

zioni pomeridiane, si incontrano gruppetti di studenti del quinto anno in uscita dai reparti. “**Da programma i tirocini si svolgeranno tre mattine a settimana e per il momento, dopo tante lamentele, l’organizzazione pare stia funzionando piuttosto bene**”, spiega **Giovanni**. Inoltre, “**fino all’anno scorso, il tirocinio durava poco e toccava una sola delle materie del semestre, mentre ora le rigarderà tutte**”. E ricorda: “**Le clinical rotation dello scorso anno non furono molto efficienti. In un reparto, in particolare, non erano pronti a ricevere studenti e infatti non vedemmo quasi nulla. Fu migliore, invece, l’esperienza nel laboratorio di simulazione avanzata dove, con un docente giovane, effettuiamo un esame obiettivo, una rianimazione e intubiamo un paziente-manichino**”. “**I tirocini – aggiungono Maria Elena e Giusy – continueranno fino a dicembre. Noi stiamo girando tra oncologia, radiologia, oculistica, chirurgia maxillo-facciale. Siamo seguiti bene e stiamo avendo la possibilità di imparare. Anche le lezioni quest’anno risultano più interattive. In Diagnostica per immagini, ad esempio, i docenti ci stanno mostrando delle lastre, chiamandoci ad intervenire di persona**”.

Carol Simeoli

A lezione con gli studenti del Dipartimento di **Farmacia**

Le nuove aule belle ma un po' "tristi" File ai distributori per la pausa caffè

Al Dipartimento di Farmacia sta per cominciare una nuova giornata. Nell'appena rinnovato corpo A (aule 1-10) e nel corpo D le classi dove sono programmate le prime lezioni mattutine si riempiono velocemente. Qualche studente si attarda sulle panchine all'esterno. "Seguiamo solo da un paio di settimane, troppo poco per ambientarsi - commenta **Noemi D'Angelo**, matricola di **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche**, CTF - Il Dipartimento, comunque, mi piace e i professori sono chiari nelle spiegazioni e disponibili". Si avvicina **Giovanna Miceli**, altra matricola di CTF, chiedendo se esistano gruppi online di compravendita di libri e/o dispense. "I manuali in programma - spiega - sono abbastanza costosi. Ho intenzione di acquistarne alcuni con il bonus 18app, ma vorrei cominciare anche a capire, eventualmente, dove potermi procurare dispense e sbobinate". Poi racconta: "Inizialmente mi ero iscritta a **Biotechnologie per la Salute**. Poi ho saputo di essere entrata a CTF con lo scorrimento e ho effettuato il passaggio. Non immaginavo che venire all'università fosse così piacevole: qui si seguono solo le lezioni che rientrano nei propri interessi, in aula siamo tanti e si fa amicizia facilmente". L'aula D (da 132 posti) che ospita le matricole di CTF si è effettivamente colmata. "Stiamo aspettando il docente di Informatica - spiega **Rocco Papaccioli** - Poi seguirà **Biologia**. Queste sono state settimane di lezioni un po' introduttive, abbastanza semplici e piacevoli". Pollici in su per la sede: "Mi piacciono sia il corpo D dove seguiamo che l'altro edificio in cui hanno appena aperto delle aule nuovissime. Ho notato che c'è molta attenzione alle strutture: appena si verificano un guasto o un malfunzionamento subito arriva un tecnico a sistemare. L'unico svantaggio è la mancanza di un bar o mensa visto che alle macchinette si crea sempre fila". Ci spostiamo nel corpo A riaperto dallo scorso luglio. Caratterizzato dalle tonalità del bianco e del grigio, ciascuna aula è dotata di lavagne e lavagne digi-



tali e prese per la corrente per ogni fila di banchi. "Il bianco dà una sensazione di pulizia, ma è un po' triste. Spero persino ad abbellire le pareti con una stampa o un quadretto come nel corpo D", commentano **Rosa e Michela**, al terzo anno di **Controllo di Qualità**. Il loro gruppo, spiegano, "segue nell'aula 8, troppo piccola per tutti noi e a volte dobbiamo prendere sedie da qualche altra aula". Anche loro ribadiscono "la necessità di aggiungere almeno un altro distributore perché al momento ce ne sono un paio e, nelle brevi pause tra le lezioni, si creano file chilometriche per un caffè". A livello didattico, invece, "bisognerebbe lavorare sul rapporto docente-allievo. Ci sono alcuni professori che usano toni non proprio pacati e all'esame mortificano un po' troppo lo studente". **Paola Russo** e **Antonio Di Giacomo**, quarto anno di CTF, sono seduti ai tavoli antistanti il corpo A e ripassano per l'esame di **Chimica farmaceutica**. "L'anno scorso - ricordano - abbiamo seguito alcune lezioni in modalità blended e fatto la spola tra il Dipartimento e il Cestev per i lavori in corso. Il problema sussisterà ancora perché adesso sono chiusi per lavori i laboratori, che quindi dovremo seguire a **Biotechnologie**. È sicuramente fattibile anche se alcuni giorni capita, ad esempio, di finire la lezione alle tre e di avere il laboratorio al Ce-

stev che comincia sempre alle tre". Sulle strutture: "Fino ad un paio di anni fa qui c'era il bar. Speriamo prima o poi lo riaprano perché dava un po' di vita a questa zona. C'è da dire, comunque, che dall'inizio del semestre si vedono molti più studenti in giro rispetto a prima".

In laboratorio già dal secondo anno

La didattica: "Avremmo con piacere beneficiato di uno svecchiamento dei programmi, una distribuzione più equilibrata dei crediti e una certa dose di pratica in più. Da qualche anno, per la fortuna dei nuovi iscritti, è partito il nuovo ordinamento di CTF e sappiamo che sono stati apportati dei correttivi ai programmi e la pratica è aumentata. Adesso si entra in laboratorio al secondo anno mentre noi dovremmo aspettare il secondo semestre del terzo anno. E anche là non riuscimmo ad approfondire il discorso perché i laboratori sono un po' piccoli, già al Cestev sono più grandi, quindi bisognava dividere la postazione". In coda fuori dall'aula 7 **Maria Rosaria** aspetta l'inizio proprio della lezione di **Chimica farmaceutica**: "È un esame del quarto anno, io sono del quinto e lo sto riseguendo. È il classico scoglio e purtroppo l'impostazione del programma non aiuta.

Tra questo e altri esami è facile rimanere indietro. **Fortunatamente adesso abbiamo a disposizione anche gli appelli di novembre e aprile**: prima erano solo per alcune categorie di studenti, ora sono aperti a chi ha già seguito il corso in questione, al di là dell'anno". Aggiunge: "Bisognerebbe normare le prove intercorso in modo che tutti i docenti possano introdurle. Sarebbe utile per snellire i programmi". "A noi invece - prosegue **Anna**, terzo anno di **Controllo di Qualità** - farebbe comodo uno spacco per mangiare. I nostri orari di quest'anno sono super compatti, da metà mattina fino al pomeriggio senza mai pausa". Ormai quasi alla fine del percorso, "sto cercando un tirocinio, come le mie colleghe, ma praticamente stiamo contattando noi delle aziende per chiedere se ci accettano. Avremmo una lista da cui partire, però ci sono per lo più aziende specifiche di ambito farmaceutico, lontane dall'interesse primario di noi studenti di **Controllo di Qualità** indirizzo alimentare-nutraceutico. Magari si potrebbe ampliare un po' la cerchia". Parlano di una buona affluenza per il loro Corso **Giusy** e **Gennaro**, secondo anno di **Farmacia**: "Seguiamo nell'aula 1 ed è una delle più grandi del corpo A". L'anno accademico, dicono, è cominciato da poco, "troppo presto per delineare un bilancio. Però siamo felici di sapere che con il nuovo ordinamento presto entreremo in laboratorio con l'esame di **Chimica Organica**. Il docente non ne ha ancora parlato". Accennano di un inizio positivo anche **Umberto Esposito** e i suoi colleghi, primo anno di **Farmacia**: "Abbiamo lezione la mattina quasi sempre nelle stesse aule. In queste settimane iniziali i docenti hanno introdotto i programmi e cominciato con i primi argomenti un po' più specifici. Al momento nulla di troppo complicato". L'auspicio per il semestre: "Portare a casa tutti gli esami tra gennaio e febbraio. Sono impegnativi perché prevedono sia scritto che orale e non possiamo abbassare la guardia".

Carol Simeoli

Il prof. Berni Canani al timone del Corso in Scienze della Nutrizione Umana

Il prof. **Roberto Berni Canani** è stato nominato alla guida della Magistrale in Scienze della Nutrizione Umana. Candidato unico alle elezioni del 10 e 11 ottobre, subentrerà al prof. **Giovanni Annuzzi**. *“Ho accettato con piacere l’invito da parte di molti amici e colleghi a candidarmi in qualità di Coordinatore per mettere al servizio del Corso le esperienze e le competenze che, negli anni, ho maturato nel campo della nutrizione umana, sia nell’ambito della ricerca scientifica che della didattica”*, premette il docente, Ordinario di Pediatria generale e specialistica. Direttore del Programma Dipartimentale di Allergologia Pediatrica presso il Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali, Direttore

del Laboratorio di Immunonutrizione presso il Centro di Ricerca CEINGE Biotecnologie Avanzate, il prof. Berni Canani è riconosciuto a livello internazionale come uno dei principali ricercatori ed esperti nel campo della pediatria, allergologia, gastroenterologia e nutrizione umana. Sin dalla nascita del Corso, riprende il docente, *“la lungimiranza dei fondatori ha dato alla Pediatria un ruolo importante”*. E aggiunge: *“la centralità della nutrizione nelle primissime epoche della vita è cruciale per consentire la piena espressione delle potenzialità di un individuo e per prevenire le principali patologie croniche non trasmissibili non solo dell’età pediatrica, ma anche dell’età adulta”*. In quest’ottica

“sono impegnato da tempo nel corpo docente del Corso con un approccio traslazionale e multidisciplinare e, con entusiasmo e dedizione, ho contribuito a diverse attività formative e alla stesura dell’attuale libro di testo per i nostri studenti”. L’impegno per il triennio che verrà: *“Ci attendono nuove sfide per fornire una didattica sempre più innovativa e vicina al mondo del lavoro in grado di favorire l’internazionalizzazione e attirare studenti di qualità desiderosi di divenire ottimi professionisti del domani. E credo fortemente che la Scuola napoletana di Nutrizione Umana sia in grado di rispondere con grande efficacia a queste sfide”*. Conclude *“intendo mettere a servizio del Corso la mia*



rete di collaborazioni scientifiche nazionali ed internazionali, il che mi auguro favorisca l’apertura di nuovi sbocchi lavorativi ai nostri laureati, rispondendo così uno degli obiettivi principali per un percorso universitario che voglia essere attrattivo e competitivo”.

Controlli sulla frequenza a Biotecnologie Mediche

È tarda mattinata al Cestev. Gli studenti di Biotecnologie siedono in cortile a consumare un pasto veloce prima di rientrare in aula per la lezione pomeridiana. *“È stata una partenza abbastanza intensiva – commenta Ilaria, matricola di Biotecnologie per la Salute – Qualche professore si è calato subito nella materia, procedendo un po’ velocemente con le spiegazioni e dando per scontato taluni passaggi”*. Per il semestre si aspetta di *“superare questi esami in attesa del secondo in cui dovrebbero partire insegnamenti già più caratterizzanti”*. Insieme al suo gruppo sta procedendo pian piano all’esplorazione della sede: *“È molto grande e in questi giorni l’abbiamo girata tutta in cerca di un posto dove studiare. Purtroppo le due aule studio presenti sembra si riempiano velocemente, né possiamo appoggiarci nelle aule vuote perché di solito sono chiuse”*. Il passaggio dalla scuola all’università si fa sentire secondo **Alessandro** e **Lisa**, *“ma ci aspettavamo questo smottamento iniziale. I docenti spiegano utilizzando un linguaggio e una metodologia differenti da quelle a cui eravamo abituati a scuola, ma sono gentili e sempre disponibili ad ulteriori spiegazioni o chiarimenti”*. Lisa attende *“la prima esperienza in laboratorio che dovrebbe esserci verso metà novembre*



come anticipato dal professore di Chimica”. *“E prima – precisa Alessandro – bisognerà seguire un corso sulla sicurezza. Sembra tutto molto interessante”*. Unica pecca, commentano in coro, *“la fatica negli spostamenti con i mezzi per chi arriva da lontano e la difficoltà di riuscire a trovare un tavolo vuoto in aula studio”*. Ci sono novità alla **Magistrale in Biotecnologie Mediche**. Ne parlano **Antonio** e il suo gruppo, parimenti in attesa dell’ultima lezione della giornata: *“Quest’anno sono state introdotte delle modifiche di regolamento. Una riguarda la frequenza, l’altra gli appelli d’esame”*. Spiegano: *“Alla Magistrale in teoria la frequenza è obbligatoria, ma nella pratica nessuno ha mai effettuato dei controlli. Da ottobre, invece, i docenti dovranno*

prendere le firme o fare l’appello. Quanto alle sessioni d’esame, poi, potremo partecipare a quelle di novembre e maggio, che prima erano aperte solo ai fuoricorso. È un sollievo dal momento che gli esami sono tanti e c’è il rischio di lasciare qualcosa indietro”. *“La questione della frequenza alle lezioni è di vecchia data e probabilmente si è deciso di intervenire perché in passato, in alcuni momenti, si è abbassata”*. I ragazzi aggiungono: *“Noi trascorriamo le giornate in sede, ma ci vorrebbe qualche piccolo accorgimento. Qui, ad esempio, non c’è la mensa, ma un bar dove possiamo acquistare anche da mangiare. Solo che i prezzi del cibo sono un po’ altini, i panini costano intorno ai cinque euro, e per usare la tessera Adisurc dobbiamo*

andare alla mensa del Policlinico o alla pizzeria convenzionata all’esterno. Non sempre, però, ne abbiamo il tempo”. Sulle novità illustrate dagli studenti interviene **Roberto Miano**, rappresentante nel Consiglio del Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche. Informa: *“L’unico vero cambiamento, per l’esattezza, riguarda l’apertura delle date di novembre e maggio a tutti, e non più solo ai fuoricorso”*. La frequenza, precisa, *“alla Magistrale, in quanto laurea di ambito sanitario, da regolamento è sempre stata obbligatoria a garanzia del fatto che gli studenti acquisiscano i contenuti previsti. Ora, semplicemente, verrà esplicitata l’attuazione di questa norma e chi non totalizzerà almeno il 70% delle presenze non potrà sostenere l’esame nella sessione immediatamente successiva”*. La necessità di ribadire l’obbligo *“è stata sentita a causa di alcuni momenti di scarsa partecipazione alle lezioni, in particolare in procinto di esami e prove intercorso. Quindi è una garanzia di presenza ora che abbiamo ottenuto l’apertura delle sessioni di novembre e maggio”*. Altre novità, chiosa, per il momento non ce ne sono, ad eccezione della partenza di *“due nuovi insegnamenti a scelta, Genomica di precisione e Biotecnologie in diagnostica forense”*.



Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza

Esami a scelta libera, procedura semplificata

Una nuova modalità più rapida e standardizzata per la selezione e la prenotazione degli insegnamenti a scelta libera (opzionali). È attiva alla Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza da ottobre e “confidiamo aiuti gli studenti a procedere con maggiore serenità nella loro carriera visto che la prenotazione degli esami a scelta libera, per i quali di solito bisognava iniziare a frequentare il corso e poi effettuare la richiesta per agganciarli a libretto, creava sempre un po’ di preoccupazione”, commenta la prof.ssa **Anna Papa**, Presidente della Siegi. Sul sito della Scuola sono disponibili due delibere in cui gli studenti, rispettivamente delle Triennali e delle Magistrali, troveranno degli elenchi con gli insegnamenti a scelta libera, per ciascun Corso: **“I Coordinatori hanno identificato un ventaglio di opzionali, coerenti con il piano di studi che i ragazzi potranno selezionare direttamente e in autonomia, prenotandosi poi all’esame tramite l’area web personale senza dover compiere ulteriori procedure amministrative”**. Per ciascun Corso, poi, “è riportata anche una tabella con degli opzionali inseribili previa richiesta alla segreteria studenti o, solo in alcuni casi, previa richiesta all’Ufficio della Scuola”. Prosegue: **“Abbiamo definitivamente trovato un equilibrio con le aule e risolto il problema creatosi all’inizio del semestre. Ora a Palazzo Pacanowski la vita scorre serena e tranquilla. Permangono alcune questioni, non dipendenti da noi - quali il bisogno di allungare l’orario di utilizzo del badge per la mensa e una maggiore stabilità per le residenze, soprattutto per i tanti studenti stranieri**

gli di opzionali, coerenti con il piano di studi che i ragazzi potranno selezionare direttamente e in autonomia, prenotandosi poi all’esame tramite l’area web personale senza dover compiere ulteriori procedure amministrative”. Per ciascun Corso, poi, “è riportata anche una tabella con degli opzionali inseribili previa richiesta alla segreteria studenti o, solo in alcuni casi, previa richiesta all’Ufficio della Scuola”. Prosegue: “Abbiamo definitivamente trovato un equilibrio con le aule e risolto il problema creatosi all’inizio del semestre. Ora a Palazzo Pacanowski la vita scorre serena e tranquilla. Permangono alcune questioni, non dipendenti da noi - quali il bisogno di allungare l’orario di utilizzo del badge per la mensa e una maggiore stabilità per le residenze, soprattutto per i tanti studenti stranieri

- che sono state portate all’attenzione dell’Adisurc da parte del Rettore e dei Prorettori preposti”. Con l’avanzare del semestre “riprenderà la consueta serie di seminari e altre iniziative legate ai vari corsi. In questo senso ci affidiamo ai Coordinatori che raccolgono e assecondano le richieste dei docenti”. E aggiunge: **“Abbiamo lanciato un questionario tra i colleghi della Siegi per individuare forme di didattica**

ca innovativa sulle quali puntare sia in termini di dotazioni infrastrutturali che di percorsi di approfondimento per i docenti, da condividere con gli studenti, per mettere a sistema ciò che, singolarmente, viene già sperimentato nei vari Corsi. Ora, sulla base dei dati raccolti, andrà stilata, e valutata, una mappa dei fabbisogni. Contiamo di poter partire con queste pillole di didattica innovativa verso la fine dell’anno”.



Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici

Buon esordio per il curriculum in inglese del Corso in Management delle Imprese Internazionali

“Stiamo riscontrando un trend decisamente positivo a livello di immatricolazioni. È un dato comune anche ad altri Dipartimenti e questo non può che farci piacere”. Parte dai nuovi studenti il prof. **Raffaello Fiorentino**, Direttore del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici (DISAE), nel tratteggiare la situazione di inizio anno accademico. Nello specifico: **“Per la Triennale in Management delle Imprese Internazionali avevamo ampliato l’utenza sostenibile da 360 a 400 posti. Il Corso ha chiuso le immatricolazioni in anticipo, il 21 settembre, e attualmente conta intorno ai 458 iscritti e 35 pre-immatricolati. È stato piuttosto gettonato pure il nuovo curriculum con gli insegnamenti in lingua inglese, attivo a valere sul terzo anno di corso, selezionato da circa un’ottantina di stu-**

genti”. Su **Management delle Imprese Turistiche**: **“Buono anche qui il trend con il sorpasso dei numeri dello scorso anno”**. Le Magistrali: **“Ad Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale (AFCA) abbiamo superato le 100 domande. Parimenti incoraggiante il riscontro per Fashion, Art and Food Management (FAF) per il quale sono pervenute quasi 500 domande di ammissione da studenti stranieri. Ne abbiamo accettate circa la metà, ma è probabile che non tutti i selezionati riusciranno effettivamente ad ottenere il visto in tempo utile. Tra gli studenti italiani intenzionati a frequentare questa Magistrale, invece, è degno di nota il fatto che parecchi arrivano da altri Atenei”**. Prosegue: **“Il 27 ottobre partirà la settima edizione del Master interuniversitario di secondo livello in “Chief Financial Officer**

- Direzione, Amministrazione, Finanza e Controllo’. E, restando ancora sulla formazione post-lauream, stiamo pensando di attivare dei nuovi corsi di perfezionamento, facendo tesoro dell’esperienza del percorso su Blockchain”. A inizio ottobre, menziona poi cambiando discorso, **“si è tenuto un evento in ricordo del prof. Oreste Napolitano, collega di Economia politica prematuramente scomparso nel corso del 2022, al quale è stata intitolata l’aula 351. Un modo per continuare a sentirlo vicino in Dipartimento”**.

L’inizio del nuovo semestre implica l’organizzazione di una serie di attività: **“Il 9 novembre è in programma un seminario con GJordan, società che si occupa di consulenza e formazione in un segmento dell’area amministrazione, finanza e controllo molto interessante e**

con ottime prospettive in termini occupazionali. La referente dell’evento è la collega **Domenica Lavorato** che insegna Digitalizzazione e misurazione delle performance alla Magistrale AFCA”. È, invece, in fase di organizzazione **“il calendario delle guest lectures** dedicate alla Magistrale FAF, con interventi di imprenditori, manager, amministratori nei settori di fashion, art e food. Dovrebbero tenersi dall’inizio di novembre fino alla fine delle lezioni”. Infine: **“È operativo il Laboratorio di Economia sperimentale allestito nell’ambito delle attività del CRISEI, Centro di ricerca interdipartimentale su sviluppo economico e istituzioni. E noi stiamo ragionando sulla possibilità di avviare al suo interno anche attività che possano coinvolgere degli studenti”**. Quest’ultima riflessione si inserisce in un discorso più generale legato alla definizione del **piano strategico dipartimentale per il triennio 2023-2025**: **“La discussione è ancora in corso. Diciamo, però, che ci stiamo muovendo nel solco delle 12 linee strategiche di Ateneo e sicuramente, per dirne una, continueremo ad investire sull’internazionalizzazione”**.

Carol Simeoli



Turismo sostenibile e informatica per le discipline umanistiche: allo studio due Magistrali in collaborazione con L'Orientale

Progettualità portate a termine e avviate con successo e novità in fieri. Il punto della situazione, tra Corsi di recente attivazione e Corsi in fase di ideazione, con il prof. **Enrico Marchetti**, Prorettore alla Didattica. *“Una decina di giorni fa abbiamo avuto l'incontro finale con l'Anvur per l'accreditamento del nuovo Corso Triennale in Infermieristica interateneo con l'Università Vanvitelli”*, informa. Portato a termine quest'ultimo passaggio formale, ora si attende solo la produzione della relativa documentazione: *“è possibile avviare le attività didattiche. Le lezioni dovrebbero partire, come da calendario, il 6 novembre”*. Due, invece, le idee progettua-

li in fase di strutturazione, nello specifico due Corsi di Laurea Magistrale: l'uno, ad uno stato maggiormente avanzato, l'altro più embrionale. *“L'obiettivo sarebbe di lanciarli entrambi con il prossimo anno accademico”*. E spiega: *“Il primo progetto è per una LM-49, afferente cioè alla classe delle lauree in Progettazione e gestione dei sistemi turistici, e sarà in lingua inglese. Si tratta di un Corso interateneo, in convenzione con L'Orientale. La struttura di riferimento e sede amministrativa sarà L'Orientale, con il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, mentre per l'Università Parthenope il riferimento è il Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici”*. Si

uniscono, quindi, il settore degli studi linguistici e culturali e quello economico-aziendale per dare vita ad un percorso la cui denominazione dovrebbe essere, infatti, **Cross-cultural Management and Tourism Sustainability** (è in considerazione anche un'altra definizione, più lunga, in cui si fa un esplicito riferimento al contesto del Sud Italia). *“Il Corso mirerà alla formazione di laureati con specifiche competenze organizzative, manageriali e linguistiche per la progettazione di politiche di sviluppo turistico e relativa gestione sostenibile delle iniziative e imprese turistiche. Quest'ultimo è un punto importante, a maggior ragione in una regione come la*

Campania dove ci sono tanti siti per i quali il pericolo implicito è di un eccessivo consumo dei giacimenti culturali”. L'altro progetto, come si diceva, è ancora al livello di ideazione: *“È sempre una Magistrale in convenzione con L'Orientale, nella classe delle lauree LM-43, Metodologie informatiche per le discipline umanistiche. Alla Parthenope, nella Scuola Interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute, abbiamo tutte le competenze relative alle scienze e alle tecnologie informatiche”*. La volontà del Corso, precisa, *“è di toccare a tutto tondo questo mondo delle moderne tecnologie informatiche applicate al campo dell'arte e della cultura in generale con riferimento quindi, ad esempio, a digitalizzazione e recupero di testi, trattamento e preservazione delle immagini, costruzione di supporti informatici per la fruizione di contenuti culturali digitalizzati da libri, concerti, biblioteche”*.

Erasmus, la statistica e il servizio civile: Fiorella convoglia impegni e passioni in una tesi di laurea

Passione per la statistica e desiderio di scoprire nuove culture. **Fiorella Guancia**, giovane laureata in **Economia Aziendale**, le ha convogliate, complice il Servizio Civile svolto proprio presso il suo Ateneo, in una tesi di laurea incentrata sugli studenti Erasmus outgoing e le percentuali di conseguimento di crediti formativi all'estero. *“È stato un bel progetto, che mi ha entusiasmata tanto e ha portato bei risultati”*, racconta ad Ateneapoli. Tutto è cominciato lo scorso anno, con la sua presentazione di una domanda di partecipazione al bando per il Servizio Civile: *“Ero venuta a conoscenza di questa opportunità per i giovani un po' tramite passaparola, un po' tramite la pubblicità dell'Ateneo. Mi ero detta 'Perché non provare?', ma in un primo momento non venni selezionata. Fui chiamata solo a dicembre 2022, per un subentro, nell'Ufficio Internazionalizzazione e Comunicazione Linguistica dove sono rimasta fino a settembre scorso”*. Continua: *“Nell'arco di questi nove mesi mi sono occupata, a seconda delle necessità, di raccolta di certificati di partenza e rientro, stipula di accordi, pubblicazione dell'Erasmus e naturalmente ho conosciuto studenti che hanno vissuto l'esperienza all'estero”*. E così, pian piano,



“è maturata l'idea di impostare una tesi di laurea sugli outgoing. Avendo ricevuto la disponibilità da parte della Capo Ufficio, la dott.ssa Virginia Formisano, ho iniziato a lavorare sui dati inerenti le annualità dalla 2018-2019 alla 2022-2023, quest'ultima relativamente al solo primo semestre”. Dall'analisi descrittiva portata avanti da Fiorella (basata su circa 150 outgoing all'anno, ad eccezione della fase calante in periodo Covid) è emerso che *“gli studenti Erasmus dell'Università Parthenope riescono a rientrare negli standard europei di conseguimento all'estero di almeno 30 cfu. Sono venuti fuori anche altri elementi. Ad esempio, che dai Dipartimenti in cui si studiano le cosiddette scienze dure parta un numero ridotto di studenti e quindi ci si chiedeva*

Orientamento: transizione Scuola-Università, raggiunti 2.900 studenti

“Proseguono le attività del progetto di orientamento attivo nella transizione scuola-università, una delle misure previste nel PNRR, nell'ambito del quale offriamo corsi rivolti a studenti agli ultimi anni di scuola superiore. Nella precedente annualità abbiamo conseguito un successo, raggiungendo il target assegnatoci a livello ministeriale e ricevendo ottimi riscontri da parte delle scuole”, informa la prof.ssa **Daniela Covino**, Prorettore all'Orientamento. Con la nuova annualità *“c'è stato un aumento del target da raggiungere del quasi 30%, quindi parliamo di circa 2900 studenti, 164 accordi da onorare con le scuole e 17 istituti coinvolti”*. È pronto anche il catalogo relativo all'offerta da erogare. *“In continuità con quanto svolto l'anno scorso abbiamo dato al progetto il nome 'Parthenope Orienta al Sapere e alla Sostenibilità', molto in linea con gli obiettivi formativi del nostro Ateneo, nonché con le linee guida del Ministero che ci chiede di lavorare sui punti di trasversalità, inclusività, sostenibilità”*. Sul fronte attività in ingresso 'tradizionali': *“Stanno per partire gli Open Day e poi naturalmente parteciperemo a tutti i grandi saloni dell'orientamento. Oltretutto ci stiamo attivando per dedicarci specificatamente ai territori meno favoriti e fornire così il nostro apporto in termini di accesso all'istruzione universitaria anche per quei contesti dai quali vi si accede poco per ragioni di natura socio-economica”*. In itinere: *“I nostri studenti sono seguiti da tutor, dottori di ricerca, che li affiancano per diverse difficoltà e soprattutto per determinate materie. Attualmente è anche in corso un reclutamento di queste figure”*.

se ciò fosse legato alla difficoltà di affrontare in una lingua straniera materie già di per sé complesse. La mia tesi potrebbe essere un trampolino di lancio per ulteriori osservazioni e riflessioni”. Laureatasi da poco, *“ora sono iscritta alla Magistrale in Metodi Quantitativi per le Valutazioni Economiche e Finanziarie. Ho scelto di continuare nel solco della Statistica, che è chiaro sia una mia passione, e alla Parthenope, Ateneo che ho conosciuto e apprezzato ancora di più grazie al Servizio Civile”*. E, prossimamente, a salpare per l'Er-

asmus sarà proprio lei: *“Sono vincitrice di borsa. Dovrei partire per Madrid a febbraio e rimanere in Spagna fino a giugno. Avevo preventivato l'esperienza già da tempo solo che ho dovuto fare prima, a monte, una buona ricerca degli esami di statistica nei piani di studio degli altri Atenei”*. Per il futuro: *“Mi piacerebbe provare l'Esame di Stato per la professione di attuario e, allo stesso tempo, mi interessa anche la figura del data analyst. La mia Magistrale va bene per entrambe le strade”*.

Carol Simeoli



Elezioni a Lettere e Beni Culturali: il prof. Giulio Sodano si ricandida alla guida del Dipartimento

Lettere e Beni Culturali si appresta a confermare per il secondo mandato alla guida del Dipartimento il prof. Giulio Sodano, Ordinario di Storia Moderna. Si voterà il 24 ottobre, eventuali altre tornate elettorali sono previste per il 26 ottobre, 6 e 13 novembre. Ipotesi, peraltro, che appare estremamente improbabile perché alla data del 9 ottobre, il giorno del colloquio tra Ateneapoli e Sodano, il direttore uscente era l'unico in seno al Dipartimento ad aver manifestato la volontà di candidarsi. "Non mi risultano altri nomi", conferma. Il prof. Sodano è entrato in carica per il primo mandato a dicembre 2020. "Negli ultimi tre anni - dice - i Corsi di Laurea che afferiscono al Dipartimento sono cresciuti. Lo scorso anno abbiamo avuto oltre 270 iscritti alla Triennale in Lettere. La Triennale in Conservazione dei beni culturali ha superato la crisi che aveva determinato in precedenza un certo calo di immatricolazioni. Ora ha tra 80 e 85 nuovi iscritti". Poi passa ai dati relativi alle Magistrali: "Archeologia e Storia dell'arte è attestata ormai su trenta o quaranta nuove immatricolazioni, che per un Corso di Laurea di secondo livello non sono poche. Ha inoltre la capacità di attrarre laureati triennali che provengono anche da altri Atenei. Nell'ultimo triennio sono un po' calati solo i numeri di Filologia Classica e Moderna, il prosieguo della Triennale in Lettere. Potrebbe dipendere dalla circostanza che chi si laurea con noi alla Triennale, poi, per il biennio va dove non è previsto il latino, magari perché punta ad insegnare alle medie e non alle superiori. Filologia Classica e Moderna conta attualmente tra i 50 ed i 60 immatricolati all'anno. Aggiungo che garantisce una formazione di qualità elevata e lo dimostra la circostanza che i nostri laureati poi ai concorsi per l'insegnamento ottengono ottimi risultati. Parlo per esperienza diretta, perché i miei tesisti, i miei laureati lavorano. Molti hanno vinto il concorso al primo colpo ed in giovane età". Il Dipartimento - va avanti la disamina di Sodano - negli ultimi anni ha inoltre avviato diverse iniziative destinate agli studenti appena iscritti. In particolare, "nell'anno accademico 2021/22 ha atti-



vato 12 corsi, 360 ore erogate, per il recupero dei debiti formativi. La didattica di primo sostegno si concentra sulle competenze linguistiche degli studenti nell'italiano, nelle lingue classiche e nelle lingue straniere. L'accertamento delle carenze in queste materie avviene attraverso prove di valutazione in ingresso nei singoli ambiti disciplinari".

Sul versante dell'organico, prosegue il bilancio del prof. Sodano, "il mandato che va a concludersi si è caratterizzato per diverse assunzioni e vari passaggi di colleghi Associati ad Ordinari e di Ricercatori ad Associati. Nei prossimi anni continueremo in questa politica la quale garantisce tra l'altro che nei Corsi di Laurea del Dipartimento ci sia un rapporto numerico ottimale tra docenti e studenti. È uno dei nostri punti di forza".

Quanto agli spazi: "Quest'anno siamo riusciti a ricavare altre due aule di medie dimensioni al secondo piano. Le stiamo attrezzando. Spero vadano in porto progetti di sistemazione di alcune parti ora non uti-

lizzate dell'Aulario. I laboratori, sia quelli linguistici sia quelli di ricerca, sono adeguati. Nel triennio che va a concludersi avrei voluto portare a termine i lavori già allo scatinato. Sono fiducioso, però, perché l'Ateneo si sta impegnando molto anche su questo".

Altro risultato raggiunto, informa il Direttore, "è che siamo tornati a vivere pienamente l'Università. Cessata la fase più acuta della pandemia, durante la quale le lezioni in aula furono bloccate per provvedimenti del Governo in ogni Ateneo italiano, ci sono stati plurimi tentativi di diverse componenti, non solo studentesche, di perpetuare il modello delle lezioni a distanza. Per fortuna, poi, tutti hanno compreso che era necessario ed importante che si riprendesse da dove ci eravamo interrotti prima della pandemia. Noi non siamo una Università telematica".

Il rimpianto più grande del primo mandato? "Risposta facile. Sono rimasto male per il fatto che non abbiamo avuto la conferma dell'Eccellenza. È stato un motivo di delusione e non capisco quale sia stato il problema. Sono state premiate soprattutto le Università del Centro-Nord. Avevamo ottenuto il riconoscimento di Dipartimento di Eccellenza ed i relativi fondi supplementari dal Ministero nel 2018 e per il periodo fino al 2022. Poi non siamo stati confermati. Ci stiamo attrezzando già, comunque, per la prossima puntata. Già nel 2024 si inizieranno a raccogliere i prodotti della ricerca". Aggiunge: "Nel complesso posso dire che la direzione di un Dipartimento è oggi un compito estremamente impegnativo. Comporta un



Phd Day ad Ingegneria

Phd Day il 27 ottobre al Dipartimento di Ingegneria di Aversa. Ad animare la giornata i dottorandi di ricerca in Scienze e Ingegneria per l'Ambiente e la Sostenibilità. Il percorso, di durata triennale, coordinato dal prof. Diego Vicinanza, esplora con i suoi tre curricula formativi tutti gli ambiti di intervento dell'Agenda ONU 2030, del Green Deal Europeo e del PNRR per garantire il pieno allineamento dei dottorandi con le sfide attuali e future della transizione ambientale. Ha l'obiettivo di formare professionisti in grado di operare in molteplici settori che spaziano dalla ricerca scientifica di base e applicata, alla progettazione e gestione di opere e impianti civili, alla produzione sostenibile di beni e servizi, alla pianificazione, monitoraggio e controllo per la Pubblica Amministrazione e le imprese private, introducendo innovazione tecnologica nell'ambito delle tematiche relative alla sostenibilità ambientale. L'evento sarà articolato in due sessioni, inizio alle ore 9.30 e conclusioni nel pomeriggio, aperte dai professori Alessandro Mandolini e Antonio Fiorentino, Direttori, rispettivamente, dei Dipartimenti di Ingegneria e di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche della Vanvitelli.

grosso carico di responsabilità e costringe a districarsi con una burocrazia a volte snervante, sebbene si proclami sempre che la si vuole snellire. Sono ormai seriamente preoccupato quando sento tali annunci perché so che poi spesso si verifica esattamente l'opposto di quel che si proclama di voler fare". Conclude con un invito agli studenti: "Mi piacerebbe che foste sempre più presenti ed attenti nel manifestare le vostre esigenze o nel segnalare questioni e problematiche relative alla vostra quotidianità universitaria. Potete essere uno stimolo per me e per tutti i docenti del Dipartimento".

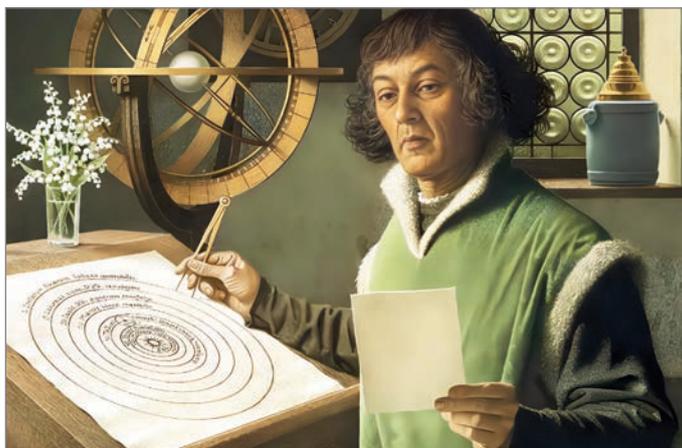
Fabrizio Geremicca



Un seminario di studi in occasione dei 550 anni dalla nascita di Niccolò Copernico

Se vi dicessero che la Terra si trova al centro del sistema solare e che il Sole e tutti gli altri pianeti ci ruotano attorno, probabilmente questa affermazione ci strapperebbe più di un sorriso o sarebbe accompagnata da un 'sei folle'. Ecco, questa fu la stessa reazione che scaturì un certo Niccolò Copernico quando, nel 1543, scoprì e annunciò quello che poi passerà alla storia come 'sistema eliocentrico', dove, come sappiamo, è in realtà il Sole a stazionare al centro del sistema Solare, mentre tutti gli altri corpi celesti gli gravitano attorno.

A distanza di 550 anni dalla nascita dell'astronomo, matematico e religioso polacco, l'Università Vanvitelli promuove la lectio magistralis *'Lampi di genio. Niccolò Copernico e la rivoluzione delle stelle'*, a cura del prof. **Massimo Capaccioli**, Emerito di Astronomia e Astrofisica dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", nell'ambito del progetto di ricerca *'Niccolò Copernico e il naturalismo meridionale di Giordano Bruno e Tommaso Campanella'*. L'appuntamento, che si terrà il 24 ottobre alle ore 11.00 presso l'Aula A del Rettorato a Caserta, sarà introdotto dai saluti del prof. **Francesco Eriberto d'Ippolito**, Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche, e del prof. **Antimo Cesaro**, ordinario di Filosofia politica presso il medesimo Dipartimento.



L'evento rappresenterà un punto cardine all'interno di quello che è il progetto di ricerca a cura di dell'Associazione C.R.E.S.O. Cultura e civiltà di Capua e del Dipartimento di Scienze Politiche, in collaborazione con la Direzione Generale per le politiche culturali della Regione Campania, nell'ambito del piano per la promozione culturale anno 2023. L'iniziativa è, inoltre, in cooperazione con l'History of Ideas Research Centre della Jagellonian University di Cracovia, la Cuam University Foundation, la Universitatea Agora di Oradea ed il Centro di Studi Politici dell'Università degli Studi dell'Insubria di Como/Varese.

Parliamo di una serie di iniziative culturali finalizzate non

solo alla celebrazione del 550° anniversario della nascita di Niccolò Copernico, ma anche di un'analisi del pensiero filosofico e scientifico, in 'compartecipazione' con Giordano Bruno (1548-1600) e Tommaso Campanella (1568-1639), strutturando un focus specifico sulla diffusione di informazioni storico-artistiche inerenti i percorsi di vita di queste tre grandi personalità della rivoluzione scientifica avvenuta nei secoli.

"Vogliamo far conoscere meglio questo grande scienziato, che è il padre della rivoluzione astronomica e quello che ha contribuito, insieme a Galileo Galilei in campo astronomico, insieme a Cartesio in campo filosofico e insieme ai grandi medici del Rinascimento, a quella



> Il prof. Antimo Cesaro

rivoluzione scientifica di cui ancora oggi siamo eredi, attraverso la mediazione della Rivoluzione francese. Coinvolgeremo dottorandi e studenti, non solo in campo universitario, ma vorremmo aprirci anche alle scuole superiori e permettere loro di avvicinarsi alla realtà universitaria. Abbiamo infine richiesto alla Regione Campania, luogo dove è nato Copernico, di poter tradurre in Italia un fumetto che è stato realizzato sulla vita del grande astronomo. Infine, accanto a queste iniziative, ci sarà la pubblicazione di un volume collettaneo che raccoglierà tutti i contributi scientifici inerenti al progetto", questo il commento del prof. Antimo Cesaro, Delegato del Rettore alla Cultura e responsabile del percorso di ricerca.

Il seminario sarà aperto a tutti gli studenti e dottorandi e si concluderà con "g-astronomico", un aperitivo 'astrale' che offrirà una degustazione di pietanze ripensate, appunto, in chiave celestiale.

Simone Cercello

Economia circolare: un workshop internazionale sulla rifabbricazione

Caserta e il nuovo Rettorato hanno fatto da sfondo alla settima edizione dell'*International Workshop on Autonomous Remanufacturing*, evento nato dalla collaborazione tra la Vanvitelli e l'Università di Birmingham. Il tema affrontato in queste due giornate di conferenza, il 18 e 19 ottobre, mentre andiamo in stampa, ha riguardato la rifabbricazione degli oggetti da molteplici prospettive, grazie alla partecipazione di docenti, ricercatori ed esperti provenienti da diversi Paesi del mondo tra cui Gran Bretagna, Germania, Spagna, Italia, Grecia, Stati Uniti, Cina e Indonesia, e con la partecipazione delle rappresentanze di primarie multinazionali del settore.

"La rifabbricazione è una tattica

operativa dell'economia circolare che va a trovare una seconda vita per i prodotti. A differenza, ad esempio, dei prodotti tecnologici ricondizionati, che perdono o abbassano le proprie qualità tecniche, nel caso della rifabbricazione le prestazioni restano le stesse se non addirittura migliorano nella seconda vita del prodotto", spiega il prof. **Marcello Fera**, docente di Impianti industriali meccanici al Dipartimento di Ingegneria. *"Il tema è sensibile nel nostro settore perché, solo per il mercato europeo, parliamo di un valore per circa 30 miliardi di euro. L'obiettivo dell'Europa è di crescere fino a 100 miliardi e, per farlo, occasioni di confronto tra colleghi ed esperti del settore come in questo caso sono fon-*

damentali", continua il docente, il quale sottolinea inoltre come azioni produttive di questo tipo siano oggi indispensabili per il tema della sostenibilità nel settore industriale, puntando al riutilizzo delle materie prime già in circolazione invece che al - difficile - reperimento di nuove. *"Per quanto l'evento preveda delle conoscenze solide dell'ambito, abbiamo invitato a partecipare anche le rappresentanze studentesche in quanto il tema riguarda il loro futuro e il futuro dell'industria in generale",* conclude Fera, molto soddisfatto della riuscita dell'iniziativa. Tra gli speaker italiani anche **Lorenzo Gaspari**, New Business Development Manager presso BORG Automotive Group, ambasciatore di APRA (Automo-



otive Parts Remanufacturing Association) per il mercato italiano. Altro speaker particolarmente atteso è stato **Fernand Weiland**, fondatore della divisione europea di APRA, di cui ha ricoperto la posizione di presidente per oltre 20 anni.

Ag.Sa.



Un incontro e poi un Laboratorio per le matricole di **Design per la Moda**

Vintage mania: è "la nostalgia" a rendere tanto appetibili oggetti e capi del passato

Il passato evoca sempre grande fascino ed è comune a tutte le epoche la sensazione che le cose migliori, si tratti di oggetti o valori, quando siano collocate in un tempo ormai concluso e lontano dal presente. Pensiamo al film *Midnight in Paris*, regia di Woody Allen: un problematico scrittore dei nostri giorni sente di vivere nell'epoca sbagliata e desidererebbe aver vissuto negli anni tra le due guerre, ai giorni di Hemingway e dei coniugi Fitzgerald. Quando, per un magico tiro del destino, si trova a vivere davvero in quell'epoca, scopre che gli 'autoctoni' di quel tempo non pensano affatto di vivere in un'epoca d'oro, guardando invece con ammirazione a quella precedente, la Belle Époque. Lo stesso accade a noi abitanti del Ventunesimo secolo, che guardiamo con nostalgia a un passato che riteniamo essere più illustre. Su questa scia, negli ultimi anni si è diffuso capillarmente l'interesse per il **vintage** e sul web sono approdate piattaforme che incentivano il **riutilizzo di capi di abbigliamento od oggetti di seconda mano**, non necessariamente appartenenti a epoche lontane dalla nostra. La prof.ssa **Ornella Cirillo**, docente di Storia della Moda per il Corso di Laurea Triennale in **Design per la Moda**, Dipartimento di Architettura e Disegno industriale, ha deciso di organizzare un seminario rivolto alle matricole proprio con lo scopo di svelare le dinamiche che si celano dietro a questo rinnovato interesse per il passato. L'incontro **"Vintage, l'anima immortale della moda"**, che si svolgerà nel pomeriggio del 23 ottobre presso l'aula S4 del Dipartimento, origina da un lavoro di ricerca sul vintage della retail specialist **Luigia Di Stefano**, che sarà presente al seminario. *"Quando è esplosa il recente interesse per il vintage, si è pensato che vi fosse una correlazione diretta col tema della sostenibilità"* - ha spiegato la prof.ssa Cirillo - *"Senza ombra di dubbio il dare una seconda vita agli oggetti e ai capi di abbigliamento del passato costituisce una soluzione soste-*

nibile, ma non è sempre ciò che motiva l'interesse degli acquirenti. È piuttosto la nostalgia a rendere simili articoli tanto appetibili". E non si tratta affatto di una novità, come ha specificato: *"Già negli anni Ottanta le nuove generazioni sollevano vestire capi di abbigliamento di seconda mano, dimostrando come non si tratti di una nuova tendenza, bensì di un suo rinnovamento"*. A suscitare particolare attenzione sono da sempre gli anni Sessanta, ma ai giorni nostri vi è un rinnovato interesse per gli anni Ottanta, Novanta e per i primi anni del Duemila. Questo, naturalmente, può indurre a commettere degli errori nella definizione di ciò che è vintage e ciò che non lo è. Il termine vintage deriva dal francese e in particolare dal settore vinicolo, nel quale richiama un prodotto realizzato almeno vent'anni prima e che ha acquisito col passare del tempo specifiche proprietà organolettiche (il significato letterale è, infatti, 'vent'anni').

Vintage e retrò

"Con il termine vintage – ha ripreso Cirillo – indichiamo quegli oggetti che vengono prelevati dall'epoca in cui sono stati realizzati per essere riutilizzati ai giorni nostri senza applicarne su di essi alcuna modifica. Questo vuol dire che se a una giacca prodotta negli anni Settanta manca un bottone, viene utilizzata così com'è, con il bottone mancante. Significato diverso ha invece il termine 'retrò', che si rivolge a manufatti recenti che si ispirano a linee, forme e colori del passato. Per parlare di vintage inoltre, oltre al significato letterale, vi sono dei tempi, per così dire, di 'maturazione'. È difficile per la nostra coscienza definire vintage un oggetto realizzato in un'epoca tutto sommato vicina alla nostra, come vuole il caso degli anni Ottanta. In quest'ultimo caso si incorre più facilmente in esperimenti retrò e in riedizioni, con la creazione di oggetti, non soltanto capi di abbigliamento,



che imitano le forme di quelli prodotti in passato". È questo il caso, per esempio, dei grandi brand della moda come Gucci, che hanno rispolverato le vecchie collezioni per rispondere alle istanze della crescente 'vintage-mania'. Insomma, ha concluso la docente, *"abbiamo un passato che disegna scenari futuri e che orienta nuove strategie di marketing e di comunicazione, incuneandosi al contem-*

po nel novero dei temi caldi del nostro tempo, come appunto la sostenibilità". L'incontro, che prelude a un **Laboratorio sul vintage** rivolto al primo anno del Corso di Laurea, avrà dunque anche la funzione di dissipare le incertezze sull'uso della terminologia e, insieme, di introdurre gli studenti a una storia del passato che è sempre anche una storia del presente.

Nicola Di Nardo

Novità dai Dipartimenti

Dipartimento Multidisciplinare di Specialità Medico-Chirurgiche e Odontoiatriche. Il 6 novembre presso l'atrio della Clinica Odontoiatrica, in Via L. de Crechio, 6 - Napoli) si svolgerà l'incontro annuale con le matricole del Corso di Studi in Igiene Dentale. Un appuntamento anche per gli studenti iscritti al terzo anno: il 28 ottobre (presso il Complesso Monumentale Donnaregina-Museo Diocesano) si terrà il simposio 'Medicina di precisione ed Igiene dentale' nell'ambito del Congresso SidCO (Società Italiana Chirurgia Odontostomatologica) Napoli; la frequenza consentirà di acquisire 0,5 crediti validi per le attività formative a scelta dello studente. Due crediti formativi anche per gli studenti di primo e terzo anno che parteciperanno alle attività laboratoriali nell'ambito della manifestazione *Futuro Remoto 2023*, che si terrà presso Città della Scienza il 24, 25 e 26 novembre, con il progetto *'Intelligenza empatica nel raggiungimento dell'obiettivo di salute orale nel sociale'*.

Dipartimento di Psicologia. *Welcome Day* per gli studenti dei Corsi di Laurea Magistrale. Il 23 ottobre alle ore 9.00 presso l'aula B del Rettorato (Viale Ellittico) appuntamento per gli iscritti a Psicologia Applicata, il 24 ottobre alle ore 9.30 (Aula E2, Viale Lincoln) si tengano pronti gli studenti di Psicologia Clinico-Dinamica e alle ore 10.30 (Aula E, via Vivaldi) quelli di Psicologia dei Processi Cognitivi.

Dipartimento di Matematica e Fisica. *'Sharp estimates for the first Robin and Robin-Neumann eigenvalues of elliptic operators'*, il titolo dell'incontro di studio di Analisi matematica, relatore il prof. Gianpaolo Piscitelli (Università Parthenope) programmato per il 24 ottobre, dalle ore 14.30 alle ore 15.30, nella saletta seminari del Dipartimento (via A. Lincoln). Sarà possibile seguire il seminario anche su Microsoft Teams. L'incontro è organizzato da Biagio Cassano, Emma D'Aniello, Giuseppina di Blasio, Adele Ferrone, Antonio Gaudiello, Martina Maiuriello, Benedetta Pellacci e Giovanni Pisante.

Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate. Nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio si svolgeranno i Tirocini Pratici Valutativi (TPV) di Medicina di Base, di Area Medica e di Area Chirurgica. Gli studenti del Corso di Laurea in Medicina Caserta che intendono partecipare e che sono in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente (cioè il superamento entro la data di inizio dei TPV di tutti gli esami fondamentali dei primi quattro anni) dovranno prenotarsi entro il 17 novembre.



Studenti della Vanvitelli alle urne per eleggere le rappresentanze negli organi collegiali

Il prossimo 7 e 8 novembre, dalle 8.30 alle 16.00, gli studenti dell'Università Vanvitelli saranno convocati ai seggi per le elezioni delle rappresentanze studentesche in seno al **Consiglio di Amministrazione**, al **Senato Accademico** e al **Consiglio degli Studenti**. In totale verranno eletti 4 rappresentanti degli studenti per il Senato Accademico, 2 per il CdA, 20 al CdS, più 2 consiglieri degli specializzandi e 2 dottorandi. La campagna elettorale non potrebbe essere più calda, entusiasmo accentuato dal fatto che alle ultime elezioni (tenutesi nel 2021) vigevano diverse limitazioni di prevenzione al Covid che hanno spinto le associazioni studentesche a unificare gli sforzi e presentarsi con una lista comune. Le azioni politiche condivise hanno portato vantaggi concreti nei servizi offerti dall'Ateneo, come il **progetto plastic-free** che ha previsto l'installazione di punti d'acqua potabile e gratuita in diversi Dipartimenti, e un servizio più capillare per le **navette VerySoon**. Tuttavia, oggi gli studenti tornano più agguerriti che mai.

Fare aggregazione dentro e fuori l'università

"Sono sicuro che queste elezioni di Ateneo premieranno la meritocrazia e non soltanto i rapporti di amicizia: il nostro programma elettorale è basato su ricerche, idee e progetti da attuare. L'associazionismo ha tutte le carte in regola per tornare alla vitalità di un tempo, e noi puntiamo a creare un gruppo di studenti unito per **fare aggregazione dentro e fuori l'università**", dichiara **Andrea De Filippo**, studente Magistrale di Economia, Finanza e Mercati e uno dei cinque candidati al **Consiglio di Amministrazione** per la neo-formata lista **U.N.I. - Una Nuova Idea**. Questa lista nasce dalla coalizione delle associazioni **Siamo Studenti Ingegneria**, **Siamo Studenti Economia**, **You Vanv**, **Unica Vanvitelli** e **Futura Vanvitelli** e concorre con i suoi candidati all'elezione in tutti e tre gli organi di rappresentanza. "Sentito di essere il candidato ideale perché il mio percorso di studi e l'esperienza passata come



> Alberto Cervera

rappresentante degli studenti mi ha dato modo di capire quali iniziative portare avanti per migliorare non il singolo Dipartimento, ma l'intero Ateneo. I nostri contendenti sono ragazzi in gamba, ma scegliendo loro si decide di mantenere le cose come sono. Noi, con le nostre nuove idee appunto, proponiamo molti nuovi progetti e saremo fieri se riusciremo a realizzarne anche soltanto uno, purché si inizi a cambiare le cose", continua De Filippo.

A parlare per la maggioranza attualmente in carica è **Alberto Cervera**, uno dei cinque candidati per il **Consiglio di Amministrazione** della lista **Uniamoci** coalizzata, per la rappresentanza in questo organo, con **Vera Vanvitelli**. Insieme all'attività politica universitaria, Cervera porta avanti un doppio percorso di studi in Medicina e Chirurgia (Dipartimento di Medicina sperimentale) e Scienze Biologiche (Distabif). "La rappresentanza studentesca - continua Cervera - in questi anni è molto cambiata rispetto al passato. Se prima la politica partiva dall'università per arrivare alla società, oggi i rappresentanti sono più che altro punti di riferimento per l'assistenza degli studenti nelle questioni quotidiane e burocratiche. Da questo nasce il nostro motto 'la rappresentanza al servizio degli studenti', che descrive esattamente ciò che da anni continuiamo a fare". Nelle liste di Uniamoci, racconta Cervera, trova posto chiunque voglia confrontarsi con l'esperienza della rappresentanza, compresi gli studenti internazionali la cui presenza nei Corsi di Studio in lingue inglesi come Nursing e Data Analytics aumenta



> Andrea De Filippo

di anno in anno. "Grazie anche alla presenza in coalizione di gruppi come **Psicologia unita**, portiamo avanti da anni importanti battaglie sociali, come **la carriera alias** per gli studenti e le studentesse transgender - proposta già approvata in Senato Accademico - che permette di sostituire il nome anagrafico con il genere e il nome che la persona sceglie di avere".

La mail istituzionale con valore di pec

Dall'affiancamento con un tutor per riorganizzare il proprio piano di studi, al tentativo di porre **un tetto al rincaro delle tasse per gli anni extra degli studenti fuoricorso**, le azioni della lista **Uniamoci** puntano a un maggiore supporto dello studente durante tutto il percorso accademico. "La nostra strategia elettorale non ha nulla di diverso da ciò che facciamo quotidianamente: aiutiamo sempre e come possiamo. Lo abbiamo fatto negli scorsi anni, puntiamo a farlo di più con queste votazioni", conclude Cervera.

A concorrere per la rappresentanza al **Senato Accademico**, invece, sono tre liste, ognuna composta da sette candidati. Per conto della lista **U.N.I.** abbiamo sentito **Armando Di Marzio**, studente Magistrale di Ingegneria Civile e già consigliere degli studenti. "Ho iniziato con l'attività politica alle superiori, poi ho preso parte alla **Commissione Paritetica Universitaria**, al **Consiglio degli Studenti**, e oggi punto al **Senato Accademico**. L'interesse verso questo mondo l'ho preso da mio padre, anche lui impe-

L'abc della consultazione

Sono indette le elezioni per la designazione di:

4 rappresentanti degli studenti in seno al Senato Accademico;
2 rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Amministrazione;
20 rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio degli Studenti;
2 rappresentanti degli iscritti alle Scuole di Specializzazione in seno al Consiglio degli Studenti;
2 rappresentanti degli iscritti ai Corsi di Dottorato di Ricerca in seno al Consiglio degli Studenti.

Data, orario e modalità delle votazioni

Le votazioni avranno luogo presso i seggi elettorali nei giorni 7 e 8 novembre dalle ore 8.30 alle ore 16.00.

Saranno ammessi a votare esclusivamente coloro che risulteranno inseriti negli elenchi degli aventi diritto al voto, muniti di valido documento di riconoscimento.

L'elettore esprimerà il proprio voto attraverso una postazione elettronica allestita presso il seggio. Le credenziali per l'accesso al sistema, unitamente alle istruzioni sulle modalità di espressione del voto, saranno preventivamente fornite a ciascun elettore. Ogni elettore potrà esprimere una sola preferenza nell'ambito di ciascuna elezione.

Le singole elezioni saranno valide se, per ciascuna di esse, vi prenderà parte almeno il 3% degli aventi diritto al voto.

gnato da diversi anni nella vita politica locale", commenta Di Marzio, che sottolinea l'importanza della vita politica accademica, anche solo come occasione di relazione con i colleghi. "L'università serve per crescere, sia in termini di conoscenze che di formazione personale. Serve per legare con le

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

altre persone, e per questo **mi sono sempre impegnato nel costruire occasioni di incontro tra studenti**, come tornei sportivi o gli aperitivi fuori dall'università", dice mentre elenca su questo tema anche la proposta di **convenzioni con cinema e teatri**. Tra le proposte già in via di esecuzione, la sua lista ha spinto per il **riconoscimento della mail istituzionale con valore di pec**, prassi in vigore in molte università italiane e straniere: "Ci sembra assurdo che per inoltrare la richiesta per la

borsa di studio si debba pagare l'abbonamento annuale della pec, è un controsenso". Per lo stesso organo concorrono anche **Giuseppe Maiello**, tra i candidati della lista **Uniamoci**, e **Bartolo De Rosa**, tra i candidati di **Vera Vanvitelli**. Studente Magistrale di Economia e Management, De Rosa si occupa di associazionismo dal 2018 quando fu eletto al Consiglio degli Studenti, ma le esperienze di questo tipo continuano anche fuori dall'università come consigliere del forum cultura a livello regionale.

Miglioramento del servizio navetta

"Vera Vanvitelli è contenitore di associazioni afferenti ai dipartimenti di Economia, Giurisprudenza e Medicina e negli anni ha costruito un'ampia rete di contatti", commenta De Rosa, il cui programma elettorale, pur guardando all'intero Ateneo, non dimentica le problematiche di Dipartimenti specifici. "Dipartimenti più periferici hanno riscontrato negli scorsi anni problemi con il **servizio navetta**, che abbiamo proposto di implementare già nel 2016 con la **geolocalizzazione dei bus, oggi disponibile sull'applicazione**. Un'altra azione già presente in diversi spazi condivisi, che vogliamo chiedere di mettere a sistema, è la fornitura gratuita per le studentesse di **prodotti per il ciclo mestruale**: ne abbiamo subito riscontrato l'apprezzamento e vogliamo implementarlo ovunque, magari legando la fornitura alla carta dell'Adisurc per sostenere le spese". I punti in comune tra le diverse liste che concorrono sono molti ed è normale che sia così, commenta poi Maiello, dal momento che l'obiettivo

è per tutte le associazioni di mettere al primo posto gli studenti. "Ho iniziato con la rappresentanza studentesca 7 anni fa, durante la laurea in Infermieristica. Mi sono laureato ma ho continuato con Medicina e Chirurgia, scelta che mi ha anche permesso di continuare a mettere la mia esperienza politica a disposizione del mio gruppo, Uniamoci. Puntiamo a migliorare il nostro Ateneo e a farlo con cambiamenti significativi per gli studenti nella loro quotidianità, senza azioni gigantesche". Lo hanno fatto in passato con l'**ampliamento della no-tax area**, che oggi copre fino a 25 mila euro di reddito, e con l'**apertura degli appelli d'esame riservati ai fuoricorso a tutta la platea studentesca**. "Quest'ultima azione è stata portata avanti in particolare per il Dipartimento di Giurisprudenza, che più risentiva delle poche date d'esame, ma adesso puntiamo ad applicarla a tutti i Dipartimenti", commenta Maiello.

Per l'elezione dei rappresentanti al **Consiglio degli Studenti**, la competizione si fa più complessa e frazionata con le 14 liste presentate e più di 300 tra studentesse e studenti candidati tra cui dover scegliere.

Agnese Salemi



"Tradurre è, come scrivere, un modo di sentire la realtà. Insegnare a tradurre è pertanto una condivisione e un confronto di modi e di mondi". Parola del prof. **Marco Ottaiano**, docente di Analisi del testo e traduzione letteraria (spagnolo) e di Lingua Spagnola III. Che lo scorso 17 ottobre presso la libreria Feltrinelli ha presentato "Un modo di sentire la realtà. La traduzione dello spagnolo letterario", suo ultimo libro edito da Carocci. Nell'occasione è stato supportato dal Prorettore con delega all'Internazionalizzazione **Augusto Guarino**, dalla Direttrice del Cervantes di Napoli **Ana Navarro** e da **Luigi Morra**, dirigente della casa editrice e libreria ospitante. "Il titolo - spiega l'autore ad Ateneapoli - l'ho rubato a Jorge Luis Borges, che in un'occasione scrisse che una lingua non è un repertorio arbitrario di simboli, ma un modo di sentire la realtà. E tradurre è proprio questo: una percezione, un'attività ri-creativa. Nel senso che implica certamente un divertimento, anche se a tratti può rivelarsi terribilmen-

Intervista al **prof. Marco Ottaiano**, docente di Lingua e Traduzione spagnola

Tradurre è "un modo di sentire la realtà"



te frustrante. In ogni caso tradurre è **creare nella propria lingua gli effetti creati dallo scrittore nella sua lingua**". E l'atto di tradurre, nel caso della lingua spagnola e delle relative fatiche letterarie, diventa un ponte culturale dai significati storici affatto scontati. Ot-

taiano spiega bene il perché: "Come evidenziato in altre occasioni, il mondo editoriale italiano si è preoccupato sempre troppo poco della cultura spagnola. Innanzitutto, per una diffidenza di natura ideologica: mentre in Italia negli anni '50 nasceva un'industria editoriale moderna in sintonia con il mondo occidentale, in Spagna c'era la dittatura militare di Francisco Franco. Questo ha fatto sì che ne pagassero conseguenze i grandi narratori dell'epoca. Quando c'erano i Pink Floyd, in Spagna si viveva sotto un regime. Questo ha creato un corto circuito terribile che ha determinato una distanza. **Gli scrittori spagnoli hanno cominciato ad imporsi nel nostro canone editoriale solo a partire dalla metà degli anni '90**: penso ad Aramburu, Cercas. E però tutti quelli che hanno operato tra gli anni '60 e '70 sono stati sostanzialmente dimenticati. Il più grande

scrittore iberico dopo Cervantes, ovvero Benito Perez Galdos, ritenuto al pari di Balzac, Dickens, Hugo, in teoria non è stato mai oggetto di una scelta editoriale programmatica in Italia per farlo conoscere". Ed è anche per questo, in senso lato ovviamente, che continua il Corso di Traduzione Letteraria dallo Spagnolo per l'Editoria, che a febbraio prossimo conoscerà il suo tredicesimo anno di vita. "Forma traduttori - continua il docente, che se ne occupa - che possano interagire con la filiera editoriale. Stiamo parlando di una figura che oggi non è chiamata soltanto a tradurre, ma anche a conoscere il mondo editoriale d'arrivo dell'opera - il mercato italiano in questo caso - comprendendo cosa proporre a chi e per quale motivo. Dunque, il traduttore oggi svolge anche la funzione di scouting, nel senso originario di scovare".

Claudio Tranchino



Nuovo anno accademico, nuovo curriculum per la Magistrale in Letterature e Culture comparate. Si tratta di *'Comparative literature: English, Italian, Chinese'*. Che da un lato sostituisce 'Europeo-italianistico' e, al tempo stesso, si affianca a 'Europeo' e 'Occidente-Oriente', gli altri due percorsi già esistenti. L'iniziativa si deve innanzitutto a precise direttive dell'Ateneo e in particolare al Rettore con delega all'Internazionalizzazione, prof. **Augusto Guarino**, che *"nell'autunno del 2022 ha lanciato l'idea"* - spiega il prof. **Roberto Mondola**, Coordinatore del Corso - poi raccolta da me e dal gruppo Assicurazione Qualità, costituito dalle docenti **Donatella Izzo, Valeria Varriano** e il sottoscritto". In sostanza, con il nuovo curriculum *"si prosegue*

con lo studio della lingua e della letteratura inglese, della letteratura italiana ma in inglese (un elemento che sottintende la volontà di attrarre soprattutto studenti stranieri, ndr); *oltretutto c'è la possibilità di approfondire la lingua e la letteratura cinese"*. Approvato lo scorso febbraio dal Dipartimento di studi letterari, linguistici e comparati, ha necessitato ovviamente dei passaggi burocratici di rito per entrare a far parte della struttura della Magistrale di riferimento. Sui numeri Mondola ha detto: *"Per Comparative literature finora hanno compilato il formulario 12 studenti.*

Se è vero che bisogna aspettare il 31 ottobre per i dati definitivi, d'altra parte siamo molto soddisfatti perché il nuovo percorso ha sostituito un curriculum che dei tre aveva il minor numero di iscritti, ovvero 7-8; inoltre, considerando i tempi stretti con cui è partito, necessita anche di una fase di assestamento, in funzione della probabile revisione degli ordinamenti che potrebbe partire il prossimo anno accademico". Di base, ad ogni modo, si parla di un Corso di studi che, sommando i curricula, *"raggiunge i 60-70 iscritti all'anno, ad eccezione del boom registrato in pan-*

demia di 90 iscritti, grazie alla didattica a distanza". Sui motivi che hanno spinto L'Orientale ad approvare un curriculum interamente in lingua inglese, Mondola ricorda che *"da un lato il Rettore Tottoli sta spingendo da tempo sull'internazionalizzazione, dall'altro il Corso che coordina è sembrato il più adatto al prof. Guarino per effettuare questo esperimento relativo a Comparative literature. Che ha un solo esame in italiano, ovvero Linguistica italiana, di 6 crediti, perché è previsto che lo studente in uscita conosca bene la nostra lingua"*.

Claudio Tranchino

Quale che sia il Corso di Studio frequentato, per affrontare l'esame di Letteratura italiana è requisito fondamentale dimostrare di conoscere, saper interpretare e parafrasare la Divina Commedia del Sommo Poeta Alighieri. Soprattutto perché *"abbiamo notato che le maggiori difficoltà i ragazzi la incontrano sul piano della comprensione dei testi, in particolare di Dante. Dal nostro punto di vista di docenti, non comprendere l'italiano antico significa non comprendere nemmeno quello moderno"*. Il prof. **Guido Maria Cappelli**, che insegna proprio Letteratura italiana per la cattedra il cui titolare è il prof. **Carlo Vecce**, si esprime così sulle ragioni che l'hanno portato ad ideare e promuovere ogni anno dal 2016 (ad eccezione di uno, causa pande-

mia) i cosiddetti **Seminari danteschi**. Ovvero: un ciclo di nove incontri che si stanno svolgendo dal 19 ottobre nell'Aula 221 (Santa Maria Porta Coeli, in via Duomo) e che si concluderanno il 21 dicembre, della durata di due ore ciascuno per un totale di 20 ore. Gli ultimi di questi, in programma per l'11 gennaio, serviranno a sostenere una prova il cui risultato può esimere gli studenti dalla domanda su Dante all'esame del docente. *"Ad eccezione di un Canto, le letture e l'organizzazione sono affidate ai collaboratori della cattedra, ovvero dottorandi e dottorande che si sono avvicenda-*

ti negli anni". Due nomi in particolare: l'assegnista di ricerca **Marco Borrelli** e quella che *"da sempre è l'anima dell'iniziativa, ovvero la dott.ssa Margherita De Blasi, nostra ex assegnista e attualmente collaboratrice esterna"*. Ai partecipanti, ai quali è chiesto di firmare la presenza, saranno erogati anche 2 crediti formativi. Se gli studenti di Europa e Americhe così come quelli del prof. Vecce sono il target principale, Cappelli ricorda che *"è aperto a tutti gli iscritti de L'Orientale che quest'anno dovranno affrontare Letteratura italiana"*. Il docente, infine, ci tiene a spiegare bene quale

sia la natura dei seminari. Nessun personalismo da parte di docenti e collaboratori: *"queste occasioni non nascono per esaltare i professori di turno o chi si occupa della lettura, ma sono strettamente al servizio degli studenti, che devono imparare a decifrare autonomamente una terza dantesca. È per questo che puntiamo su parafrasi, comprensione e cenni minimi al contesto storico. Il nostro è un metodo lento che servirà ad affrontare i 23 Canti che abbiamo scelto, a loro volta parte integrante dell'esame. Non faremo alcun volo pindarico"*.

L'Orientale e l'Istituto Confucio sempre a braccetto. Su più piani e iniziative. Come nel caso del *'Club Confucio'* che crea occasioni per incontri ravvicinati con i molteplici aspetti del mondo cinese. Dalla storia alla letteratura, dalla cinematografia ai media in generale. E quest'anno tocca al teatro. Che è oggetto del **ciclo di conferenze in italiano e in inglese** che sta prendendo il via mentre andiamo in stampa, dal titolo *'Maschere, drammi e commedie: aspetti del teatro cinese fra tradizione e avanguardia'*. Che andrà avanti fino al 15 dicembre. Ad occuparsene è la ricercatrice **Anna Strecher**, esperta di teatro cinese dal novembre dello scorso anno all'Ateneo di Palazzo Giussio dopo un passato al Dipartimento di Sinologia

della Ludwig Maximilian Universität (LMU) di Monaco di Baviera. *"La prof.ssa Valeria Varriano (Direttrice del Confucio, ndr) - spiega la ricercatrice - mi ha chiesto di occuparmene e devo dire che mi ha fatto molto piacere. Per l'occasione, ho provveduto ad invitare esperti da tutta Europa"*. Alcuni tra gli altri: Chiara Bocci della LMU, che tratterà *"da antica cosmografia a divina tragicommedia: lo Shanai jing (il Libro dei mari e dei monti) nella riscrittura teatrale di Gao Xingjian"*; Rossella Ferrari dell'Università di Vienna racconterà invece de *"Il teatro del reale nella Cina po-*

stsocialista"; e ancora Cristina Pisciotta, proprio de L'Orientale, che si soffermerà su *"La Cina in scena: la sperimentazione del laboratorio di teatro cinese contemporaneo dell'Orientale"*. Tutti chiamati a conferire su aspetti diversi del teatro cinese, per un obiettivo preciso: *"offrire agli studenti una panoramica a tutto tondo: il titolo vuole raccontare proprio questa intenzione. C'è chi si occupa dell'aspetto letterario del testo drammatico, chi dell'aspetto performativo, altri ancora invece della rappresentazione di eventi storici sul palcoscenico. Così organizzate, penso*

possano risultare interessanti le conferenze". Andando oltre l'aspetto strettamente didattico, il ciclo in realtà ha un'ambizione ancora più nobile: diffondere una maggiore conoscenza su un teatro, quello cinese, *"troppo poco conosciuto in Italia e in Europa, un gran peccato. Il nostro, al contrario, è molto seguito e apprezzato nel Paese del Dragone. Addirittura, alcune tra le maggiori opere drammatiche cinesi non sono mai state tradotte e questa è una mancanza grave, perché può raccontarci tanto della loro società civile, della politica e della vita comune"*.

Club Confucio

Il teatro cinese fra tradizione e avanguardia



L'Ateneo accoglie i nuovi studenti di Scienze della Formazione Primaria

"In futuro vi verranno affidati bambini dai tre ai dieci anni di età, avete una responsabilità importante"

"Voi avete vinto un concorso, e vi avviate a formare le prossime generazioni di italiani. Sfruttate questi cinque anni profittando di tutto ciò che vi offre l'Università. L'augurio è di ritrovarci sulla nostra splendida terrazza quando lancerete in aria i cappelli a conclusione del percorso". Il Rettore **Lucio d'Alessandro** ha abbracciato così le matricole di Scienze della formazione primaria, accolte nell'Aula Magna di Corso Vittorio Emanuele lo scorso 9 ottobre. Tutta piena, la sala ha contato più di 250 presenti. Il Corso invece – una Magistrale a ciclo unico con test di ingresso nazionale che si è tenuto lo scorso 20 settembre – mette a disposizione 550 posti (il numero dei posti è determinato di anno in anno, con decreto del Ministro). Mentre scriviamo, lo scorrimento è quasi terminato: restano gli ultimi 20 posti. Dopo il rappresentante massimo del Suor Orsola, ha preso la pa-



rola il prof. **Fabrizio Manuel Sirignano**, Presidente del Corso. Che ha fatto riferimento all'etimologia della parola insegnare: *"significa lasciare il segno, in positivo. Dunque, siete chiamati a svolgere un ruolo importante"*. Poi alcuni cenni storici per richiamare l'anima che ha generato questo percorso di studio. *"Scienze della formazione primaria, qui, è nato nel 1968 grazie a Elisa Frauenfelder, mia Maestra, che ha trasmesso amore per la didatti-*

ca e la pedagogia". Poi l'invito *"a partecipare attivamente alla vita accademica e ad affrontare con entusiasmo i prossimi anni"*. È toccato poi alla prof.ssa **Natascia Villani**, Manager didattico, entrare nel dettaglio di alcune scadenze burocratiche e didattiche da espletare. Non è mancato un monito: *"Voi sapete che posizione avete raggiunto in graduatoria e quindi conoscete anche le vostre lacune. In futuro vi verranno affidati bambini dai tre ai dieci anni di età, avete una responsabilità importante: studiate e non risparmiatevi durante questo percorso"*.

Entusiasmo e spaesamento al tempo stesso: questo hanno trasmesso i volti delle matricole, tra le basi poste con il superamento del test e ciò che si aspettano. **Francesca**, 19 anni, ha trovato difficoltà con la parte della verifica relativa alla matematica: *"ho maturato infatti degli obblighi formativi. Ad ogni modo ho sempre voluto fare questo percorso, voglio diventare maestra di sostegno all'asilo. Spero di non portarmi esami per troppo tempo, questa è un po' la paura"*. Accanto, **Michela**, stessa età, ce l'ha con le domande di epica incontrate nel test: *"non ricordavo nulla e onestamente ho incontrato difficoltà pure con matematica e fisica. Detto questo, non vedo l'ora di iniziare, anche se è tutto nuovo e da scoprire"*. **Consiglia**, molto decisa sulla scelta, ha provato anche il test per Scienze dell'educazione a Fisciano, ma non ha mai avuto dubbi: *"Essere qui è ciò che ho sempre voluto. Farò come*

Comunicazione scientifica

Scadono il 31 ottobre le iscrizioni al Master di I livello in **Esperto in comunicazione e promozione della cultura scientifica** promosso dal Suor Orsola Benincasa in collaborazione con Città della Scienza. Ha l'obiettivo di formare comunicatori museali, esperti in comunicazione scientifica e progettazione di piani di comunicazione in enti di ricerca, istituzioni pubbliche e private, strutture sanitarie, università, musei e centri di ricerca, curatori di mostre reali e virtuali, organizzatori e promotori di eventi scientifici. Il Master ha la durata complessiva di 1.500 ore (comprendente di lezioni teoriche, laboratori, formazione a distanza, stage/tirocinio, project work, studio individuale, test intermedi on line, prova conclusiva); due le lezioni settimanali della durata di 4 ore (da novembre a febbraio) sempre di pomeriggio (ore 15.00 - 19.00) il giovedì e il venerdì. Le lezioni si svolgeranno interamente in modalità e-learning, sulla piattaforma Google Workspace in modalità sincrona ma saranno registrate e fruibili anche successivamente fino alla conclusione del percorso formativo. La quota di partecipazione al Master è fissata in 1.300 euro, agevolazioni per alcune categorie.

ci hanno detto i docenti poco fa: frequenterò e parteciperò alla vita accademica senza risparmiarmi". **Rosa** e **Rebecca**, che provano a darsi sostegno l'un l'altra, danno segni di forte spaesamento: *"Sembra tutto così grande. Il timore di non riuscire c'è, dobbiamo capire dove siamo e ambientarci"*. In larga maggioranza tutte ragazze, con qualche eccezione come **Marcello**, 38 anni, un passato a Culture digitali non andato in porto e già impegnato a livello professionale ma con volontà di rimettersi in gioco per provare *"a diventare insegnante di sostegno. Per il Tfa serve la laurea e questa mi sembra quella giusta. Spero di riuscirci"*.

Claudio Tranchino

Elezioni studentesche il 30 e 31 ottobre

Studenti al voto il 30 (dalle ore 9.00) e 31 ottobre (fino alle ore 11.00) in modalità telematica. Da eleggere per il triennio 2023/2026 un rappresentante degli studenti in Commissione Paritetica Docenti Studenti per il Corso di studi in Digital Humanities. Beni Culturali e Materie Letterarie e un rappresentante nel Consiglio del Corso di Studi in Digital Humanities. Beni Culturali e Materie Letterarie. Da coprire, ancora, per lo scorcio di triennio 2021/2024, 7 seggi, in ragione di uno per ogni organo collegiale: Commissione Paritetica del Corso di studi in Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive; Consiglio del Corso di Studi in Consulenza pedagogica;

Consiglio del Corso di Studi in Giurisprudenza; Consiglio del Corso di Studi in Scienze e tecniche di psicologia cognitiva; Consiglio del Corso di Studi in Comunicazione pubblica e d'impresa; Consiglio del Corso di Studi in Programmazione Amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali; Consiglio del Corso di Studi in Lingue e culture moderne. Da eleggere anche un rappresentante in Commissione Paritetica per il Corso di studi in Consulenza pedagogica, scorcio di triennio 2022/2025.

Le candidature (sostenute da almeno 10 studenti iscritti al Corso di studio per il quale sono bandite le elezioni) devono essere presentate entro mercoledì 25 ottobre.





CNU di Tiro a segno: medaglia d'argento per le cusine

Veronica, una filosofa con la carabina

La rappresentativa del CUS Napoli non delude le aspettative e sale sul podio dei CNU (Campionati Nazionali Universitari) di Tiro a segno che si sono tenuti a Caserta. **Medaglia d'argento** per la gara a squadre nella categoria **carabina** per il duo composto da **Debora Vinto** e **Veronica Calvello**, quest'ultima vincitrice anche del secondo posto in singolo. *"Sono molto fiera di essermi classificata per la finale in singolo con il record nazionale di qualifica. L'ultima parte della competizione mi ha visto gareggiare contro un'atleta professionista della Nazionale italiana, di cui anch'io faccio parte, con più anni di esperienza di me. Nonostante abbia prevalso lei, le ho dato del filo da torcere, superandomi per soli 3 decimi"*, commenta **Veronica** sulla sua prestazione sportiva. Studentessa al **secondo anno di Filosofia** all'Università Federico II, pratica il Tiro a segno da

più di dieci anni e il sogno continua ad essere quello di diventare allenatrice, per coniugare vita professionale e sportiva. Eppure, anche la filosofia resta una sua grande passione e nel futuro non esclude la strada dell'insegnamento. *"Ogni tanto ho bisogno del tiro a segno per avere una pausa dal mondo; altre volte ho bisogno del mondo per avere una pausa dal tiro a segno. Questo sport è molto adrenalinico, ti crea una certa dipendenza e può perfino assuefarti. Reggere una vita professionale di questo tipo sul lungo tempo può essere molto faticoso"*, continua la giovane sportiva.

La sua esperienza con questa disciplina inizia alle scuole elementari, quando in una manifestazione del CONI per informare sugli sport meno conosciuti le fecero provare a sparare, notando in lei una buona predisposizione. Ma per Veronica la predisposizione è



un falso mito: **il talento è fatto di sacrificio e impegno**. La difficoltà principale di questo sport è il lato mentale, la lotta costante con se stessi e i propri pensieri. Dall'altra parte, questo permette di conoscersi nel profondo, razionalizzare i problemi, e, soprattutto, offre una valvola di sfogo per mettere in pausa le preoccupazioni quotidiane.

Per gli appassionati di questo settore, la Federcusi, in collaborazione con la FITAV, ha indetto il Campionato Nazionale Universitario di Tiro a volo per le specialità di Skeet e Trap. Si terranno il prossimo 7 novembre presso Vetralla, in provincia di Viterbo.

Agnese Salemi

Gli sport d'acqua per staccare la spina

Non solo fitness e pilates, presso il CUS è possibile scoprire nuove passioni e pensare al proprio benessere fisico partecipando alle attività organizzate in piscina. A disposizione degli interessati ci sono gli abbonamenti per il nuoto libero, i corsi di nuoto ma anche quelli di acquagym e idrostation. L'ampia proposta di orari permette di non rinunciare all'attività fisica anche nelle giornate più frenetiche della routine quotidiana. Per **Martina Di Francia**, studentessa Magistrale di **Ingegneria Aerospaziale** presso l'Università Federico II, l'aspetto più interessante al CUS è la presenza di tante persone diverse tra loro, dagli adulti ai colleghi universitari. *"Ho iniziato adesso la mia prima esperienza con uno sport d'acqua, ho scelto in particolare il corso di Idrostation perché volevo provare qualcosa di diverso. In passato ho fatto sala attrezzata, ma non credo*

sia il mio ambiente. Adesso, invece, mi piace molto la sensazione dello stare in acqua, la tranquillità che trasmette. Mi fa staccare la spina, prendere respiro nelle giornate più impegnative", racconta. L'appuntamento di due volte a settimana, dalle 19.00 alle 20.00, si coniuga perfettamente con gli impegni universitari. Martina non rinuncia ad una pausa anche nei periodi più intensi per lo studio. Vantaggi per il benessere fisico e psicologico a cui non rinuncia neppure **Violetta Zieba**, iscritta alla **Magistrale di Lingue e comunicazione a L'Orientale** e che tre anni fa ha scoperto la passione per il nuoto: *"Questa disciplina mi insegna la sicurezza e mi permette di conoscere nuove persone, stringere nuove amicizie. Si crea un bell'ambiente grazie a persone di età e percorsi personali diversi. Quello però che ci accomuna è la passione per il nuoto"*.





PARTHENOPE
ORIENTA NAPOLI
1920

IMMAGINA DIVENTA

PARTHENOPE È POSSIBILITÀ

8 dipartimenti, 2 scuole
interdipartimentali,
1 scuola di specializzazione,
35 corsi di studio,
10 master, 16 corsi
di dottorato e 8 corsi
di perfezionamento.



Martina Mosca - Economia Aziendale

Iscriviti, realizzati!

orienta.uniparthenope.it

